la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene IP

mercoledì 21 giugno 2023 anno C n. 25 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Friuli, radici profonde

di **A.I. ***

I friulani sono noti per il loro profondo attaccamento alla loro terra e alla loro identità culturale. Ci sono diversi motivi che contribuiscono a questo legame forte e duraturo.
Innanzitutto, la storia della regione friulana ha svolto un ruolo significativo nel plasmare l'identità del popolo friulano. Essi sono stati esposti a una serie di sfide e influenze nel corso dei secoli, tra cui invasioni barbariche, dominio veneziano, dominio austriaco e conflitti mondiali. Queste esperienze storiche hanno alimentato un senso di resilienza e di orgoglio per la propria terra, poiché i friulani hanno dovuto affrontare e superare molte difficoltà.
Inoltre, la lingua friulana ha un ruolo cruciale nel mantenere l'identità culturale dei friulani. Il friulano è una lingua romanza, strettamente correlata all'italiano, ma con influenze celtiche, germaniche e slave. Il fatto che i friulani abbiano una lingua propria li distingue dalle regioni circostanti e contribuisce a rafforzare il loro senso di appartenenza a una comunità unica.
La cultura friulana è ricca di tradizioni, arte e musica. La regione è famosa per il suo artigianato, in particolare per la lavorazione del legno, la produzione di mobili e l'arte del merletto. Queste tradizioni artigianali sono state tramandate di generazione in generazione e rappresentano una parte preziosa dell'eredità culturale friulana. La musica popolare friulana, con le sue melodie coinvolgenti e testi che spesso celebrano la vita e la terra natia, è un elemento fondamentale della cultura locale e contribuisce a mantenere vivo il senso di identità.

SEGUE A PAG. 12

Dopo la Slovenia, il card. Pietro Parolin a Udine

«Beati gli operatori di pace»

Il Segretario di Stato Vaticano rilancia l'impegno della Chiesa nella mediazione dei conflitti

L'intervento del card. Parolin a Capodistria (foto Družina)

La Santa Sede «è un attore libero da interessi» pertanto può «mediare i conflitti tra gli Stati o aiutare la riconciliazione». L'ha detto il card. Parolin ospite a Capodistria il 17 e 18 giugno. Mercoledì 21 sarà a Udine per presentare il libro su mons. Nigris, vescovo friulano in Albania.

a pagina 3

L'estate delle famiglie pag. 4-5

L'esperta: «Un tempo da vivere insieme, in ascolto, non da riempire»

Economia e ambiente pag. 7

I sindaci della bassa friulana stoppano l'acciaieria a San Giorgio

Mons. Nigris

Dopo Capodistria, il Segretario di Stato Vaticano a Udine per ricordare il delegato in Albania

L'intervento del card. Pietro Parolin in Slovenia

Parolin: costruire ponti come operatori di pace

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio». È con questa pagina del Vangelo bene aperta, anzi, puntualmente praticata, che il cardinale **Pietro Parolin,** Segretario di Stato Vaticano, ritorna sul Confine Orientale. E sempre proiettato verso la costruzione della pace, della convivenza fra i popoli. Sabato 17 e domenica 18 giugno è stato a Capodistria, intervenendo al Forum per il dialogo e la pace nei Balcani, impegno che da trent'anni, almeno, riguarda da vicino anche il Friuli: per l'apporto che, anzitutto come Chiese, ha dato alla pacificazione.

A Udine per mons. Nigris

Un impegno, però, che continua da molto più tempo se pensiamo alla missione svolta dal delegato apostolico friulano Leone G.B. Nigris, in servizio nell'Albania dei regimi totalitari. Figura ed opera, quella di Nigris, che Parolin rilancerà, anche nell'attualità, col suo intervento mercoledì 21 giugno, alle 16.30, al Centro culturale Paolino D'Aquileia, a Udine, presentando il volume «Il dramma dell'Albania nel racconto del delegato apostolico Leone G.B. Nigris (1938-1944)», pubblicato dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli.

Mediare i conflitti

C'è qualcuno che si chiede ancora perché il Papa ed il Vaticano "s'intrighino" di vicende che non riguarderebbero strettamente la fede? O che si domanda perché il cardinale Zuppi, dopo essere stato in Ucraina, dovrebbe andare a Mosca e magari incontrarsi col patriarca Kiril? Indirettamente ha risposto Parolin a Capodistria. La Santa Sede, fedele appunto alle parole del Signore «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio», è sempre stata percepita come «un attore internazionale sovrano e indipendente, libero da interessi materiali, politici, economici e militari». Pertanto, è considerata un'entità in grado «di mediare i conflitti tra gli Stati o di aiutare la riconciliazione delle parti in conflitto, anche all'interno degli Stati».

L'opera della Chiesa friulana

Ed è quanto ha fatto non solo la Santa Sede. Ricordiamo, ad esempio, tutta l'opera di solidarietà assicurata per anni dalla Chiesa e dalla Caritas friulana ai popoli dei Balcani in guerra. E a tanti altri popoli in conflitto. Forse sarà anche grazie a queste iniziative che, come ha ricordato Parolin, la regione balcanica, talvolta definita la "polveriera d'Europa", è stata anche «testimone di straordinari esempi di coesistenza pacifica tra persone di etnie, culture e religioni diverse nel corso dei secoli». E se questo è accaduto nei Balcani (nonostante qualche rimasuglio di tensione) – e ben prima ancora sul confine orientale –, perché non potrebbe accadere anche in Ucraina ed in altri Paesi dilaniati dal conflitti? La storia dei Paesi balcanici – ha evidenziato il Segretario di Stato Vaticano – ha dimostrato come sia possibile «creare una società in cui le differenze non siano un peso, ma una fonte di ricchezza».

Basta poco per distruggere

D'altra parte, purtroppo, questa terra «ha anche dimostrato quanto poco ci voglia per distruggere una società di questo tipo». Lo constatiamo, per l'appunto, alle diverse latitudini. Da qui l'importanza dell'incontro interreligioso – al quale hanno partecipato rappresentanti di alto livello di tutte le principali religioni: cristianesimo, islam ed ebraismo, provenienti da 15 Paesi della penisola balcanica e dall'Asia minore – che si è svolto a Capodistria per incoraggiare le comunità religiose della regione a lavorare per la pace. Incontro che si è chiuso con una dichiarazione in dieci punti. Nella premessa, i leader religiosi firmatari sottolineano le difficoltà di questo inizio del XXI secolo, «la guerra in Ucraina, le crisi in varie aree e un'alienazione generale tra le persone che stanno causando una mancanza di speranza nel futuro». La speranza di una coesione resta al momento… solo una speranza, però esistono «opportunità e luoghi all'incrocio di diversi ambienti culturali che permettono l'incontro ed il dialogo, soprattutto tra i leader religiosi che sono i primi a essere chiamati a guardare oltre le agende politiche e altre agende passeggere, pur rimanendo in contatto con i malanni di questo mondo». Chiaro il riferimento non solo ai Balcani, anche alla Russia e all'Ucraina.

Dichiarazione di Capodistria

Nei dieci punti della dichiarazione finale, i firmatari sottolineano innanzitutto il sostegno che può venire, in circostanze instabili, dalla fede in Dio, grazie alla «prospettiva eterna che vede nelle circostanze e nei beni transitori di questo mondo solo un mezzo, non un fine, per la pienezza della vita qui e nella vita a venire». Che significa? Promuovere l'esercizio della libertà religiosa e favorire – spiega il documento – una cura sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo economico che metta al centro il benessere della persona e della comunità, piuttosto che la subordinazione alla crescita illimitata o al profitto. Ed ecco il tema della giustizia, un altro dei punti affrontati dalla dichiarazione. «Il raggiungimento della giustizia, sia dal punto di vista ecologico che politico-economico, contribuisce in modo

Mons. Leone G.B. Nigris

decisivo all'opera di promozione della pace nei Balcani occidentali oggi e domani». E non solo nei Balcani, evidentemente.

Aiuti senza distinzione

I leader delle diverse religioni si impegnano poi ad offrire «aiuti umanitari a tutte le persone colpite, senza alcuna distinzione», e a mantenere le proprie comunità religiose «indipendenti da interessi politici o di altro tipo transitorio». Viene anche ribadito il diritto all'esistenza di tutte le comunità religiose. Nei Balcani e altrove. E poi un altro passaggio strategico. «L'estremismo, il terrorismo e qualsiasi altra forma di violenza o di guerra non hanno nulla a che fare con la vera religione e devono essere respinti sia nella società che a livello delle stesse comunità religiose». Si richiede poi ai responsabili politici, economici e religiosi dei Paesi della Penisola balcanica una riflessione critica sulle azioni passate legate al problema demografico, «a cui è strettamente legata la questione dell'emigrazione economica».

Costruire ponti

Parolin, richiamando gli insegnamenti del Pontefice insiste sull'esortazione «a costruire ponti anziché muri»: è questa «l'architettura più impegnativa per costruire il futuro», ha detto a Capodistria. Un ponte unisce, «crea comunione, apre le porte al dialogo e alla conoscenza e consolida i territori». Un muro, invece, «separa, disintegra, promuove l'autoreferenzialità e la chiusura e limita gli orizzonti». Ma l'Europa sarà capace di costruire ponti, oppure si prepara ad edificare muri? La Santa Sede, ha ribadito Parolin, «guarda con favore a questa aspirazione, la sostiene con forza e spera che trovi una valida e piena realizzazione per alleviare il senso di abbandono che affligge i cittadini che guardano con speranza all'Unione Europea per un futuro di crescita e prosperità».

Francesco Dal Mas

Ben 39 processi di pace sfidano le guerre in tutto il mondo

Rapporto dell'Università di Barcellona. Chiesa impegnata in negoziati in Africa, America ed Europa

Sono ben 39 i processi di pace che sfidano le guerre in tutto il mondo. Un rapporto dell'Università Autonoma di Barcellona analizza le dinamiche multilaterali che cercano di porre fine a conflitti armati con modalità pacifiche. La Chiesa collabora attualmente a otto negoziati in Africa, America ed Europa. Si tratta di un compendio esaustivo preparato da ricercatori della Escola de Cultura de Pau (Scuola di Cultura della Pace) dell'Università Autonoma di Barcellona. Così, per esempio, il rapporto analizza la guerra del Tigray nella prospettiva dei 15 processi e negoziati attivi in Africa, che rappresentano il 39% del totale degli sforzi a livello globale. In Asia si concentrano il 26% dei casi attivi (dieci processi), in Europa il 15% (sei processi), mentre in Medio Oriente e in America quattro casi ciascuno, vale a dire, considerati insieme, il 20%.

Esperti di pace africani, in dialogo, al Consiglio di Sicurezza dell'ONU (UN Photo/Loey Felipe)

Il testo sottolinea anche che il progresso di un numero considerevole di negoziati di pace nel 2022 è stato condizionato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a febbraio dello scorso anno. L'analisi dei 39 processi di pace – così come scrive Vatican news – ha incluso la prospettiva di genere, per vedere se tali processi tengono conto delle conseguenze differenziate delle guerre su uomini, donne e minoranze sessuali.

L'ESTATE? ESPERIENZA A MISURA DI FAMIGLIA

Dai monti al mare, tra parchi e musei: F-VG tutto da esplorare

Archiviato l'anno scolastico, è iniziata davvero l'estate. Occasione preziosa per trascorrere del tempo tra pari – in oratorio, al Grest o ai Centri estivi –, ma anche in famiglia, magari con un passo più lento (*ne parliamo a pagina 5, ndr*) e alla scoperta del territorio regionale. Ma come scegliere attività e mete che siano anche a misura di bambino? Per chi ama camminare consigliamo di consultare il sito internet camminabimbi.com realizzato – e continuamente alimentato con nuovi percorsi – da un gruppo di genitori con la passione per la montagna e le passeggiate. Ogni percorso è corredato di foto e indicazioni ed è stato rigorosamente testato.
Il Friuli-Venezia Giulia è poi ricco di parchi e riserve, dalle Prealpi Giulie all'Isola della Cona, al loro interno sono numerose le attività proposte per grandi e piccini. Lo stesso vale per i numerosi musei, ad esempio proprio in questi giorni – fino a venerdì 23 giugno – il Servizio didattico dei Civici Musei di Udine organizza quattro appuntamenti, per scoprire, con laboratori e visite guidate speciali, i tesori che qui sono custoditi.
Ad animarsi con attività per famiglie sono anche i parchi cittadini. Farà tappa a Udine domenica 25 giugno il progetto itinerante «Esplorando», percorso educativo-esperienziale promosso dall'associazione culturale 0432 che coinvolge i bambini e le bambine da 3 a 10 anni e le loro famiglie in esperienze a diretto contatto con la natura, per scoprire il piacere di stare assieme all'aperto e accrescere l'attenzione verso ciò che ci circonda. Il progetto, che ha preso il via lo scorso 13 giugno, tocca 22 parchi, boschi e giardini del Friuli-Venezia Giulia proponendo attività di gioco libero, laboratori esperienziali a partire da albi illustrati, osservazioni sensoriali ed esplorazioni nell'ambiente, spazi di lettura e azioni collettive invitando ad avvicinarsi con curiosità e rispetto al mondo naturale.
Ha preso il via anche «La strada dei libri passa da…» che con un calendario articolato in 76 appuntamenti si propone di portare la lettura in 69 luoghi diffusi su tutto il territorio regionale, ben 45 nella provincia di Udine. Anche qui letture condivise, laboratori esperienziali, narrazioni – anche musicali –, giochi e spettacoli animeranno infatti i luoghi dove si possono ammirare torri, campanili e ampi panorami; luoghi di elezione, ricchi di storia e di fascino per occhi che cercano di spazi lontani. Come nella scorsa edizione, anche quest'anno gli eventi in calendario sono strutturati secondo percorsi e aree tematiche differenti, rivolti a famiglie e bambini a partire dai 5 anni.

Mercoledì 21 giugno l'appuntamento è a Torreano con il «Il cielo in una stanza»: musica e parole per giocare e immaginare, curato da Giovanna Pezzetta con Leo Virgili. In questa serie di 5 appuntamenti – tutti dislocati nella provincia di Udine, a Camino al Tagliamento, Varmo, Bordano e Bagnaria Arsa –, la lettura incontra la musica e trasforma un pomeriggio noioso in un pomeriggio di gioco e immaginazione. Un incontro di narrazione musicale per ascoltare le storie e le musiche segrete che si rivelano alle orecchie attente di grandi e piccoli. «Panorami di storie» è invece il titolo dell'incontro di giovedì 22 giugno alle 17, a Cassacco, nel Giardino della Biblioteca, a cura di Luca Zalateu. Il calendario completo è disponibile sul sito del progetto regionale di promozione della lettura, leggiamofvg.it.

Silvana Cremaschi, neuropsichiatra infantile, parla del prezioso tempo estivo

«Non riempite le vacanze: vivetele insieme, lentamente»

L'estate porta con sé il tempo delle vacanze. Che si vada lontano o che si resti a casa. E allora come vivere questo tempo nel migliore dei modi, in una dimensione di famiglia? Quali suggerimenti dare a genitori, nonni, zii o comunque adulti di riferimento? Ne abbiamo parlato con **Silvana Cremaschi**, neuropsichiatra infantile.

«Il tempo delle vacanze – premette Cremaschi – è un tempo importantissimo per lo sviluppo di bambini e ragazzi. Per capire come viverlo insieme al meglio è però indispensabile partire da una riflessione che riguarda la quotidianità in cui siamo immersi».

Fatta di tempi frenetici e di una costante connessione col mondo virtuale?

«Esattamente. L'irrompere del digitale, soprattutto, ha cambiato il modo in cui stiamo assieme ai nostri figli. Pensiamo a quello che succede davanti a un libro: ci si siede accanto, si legge, si guardano le figure, si commenta. Questo è ben più difficile davanti a un video che guardiamo sul cellulare. Si tratta dunque di accompagnare i nostri figli in un mondo che per alcuni versi è quello che abbiamo conosciuto e che siamo noi a presentargli, per altri è un mondo profondamente diverso che sono loro a presentare a noi. Pensiamo solo alla multiculturalità. Ad essere cambiata è poi la percezione del futuro».

Un futuro a tinte fosche… come influisce sul modo di stare coi più piccoli?

«Miguel Benasayag, antropologo argentino, spiega come per noi adulti il futuro sia stato a lungo un "futuro promessa". In un contesto del genere i figli vengono educati facendo loro assaporare la bellezza del mondo che sta nascendo, incoraggiati a perseguire i propri desideri. Ma il contesto di oggi è ben diverso, è quello del "futuro minaccia" e con quell'orizzonte, chi educa è portato ad eliminare il desiderio. Ne consegue che il tempo che dedichiamo ai nostri figli viene impiegato soprattutto per spronarli a costruire quel "curriculum nascosto" che permetta loro di essere tra i pochi che ce la faranno. Questo nelle famiglie che possono permetterselo, nelle altre si fa i conti anche con la sopravvivenza, e allora si cerca di fare in modo che i figli abbiano un minimo di competenze, conoscenze. Ma è chiaro che c'è ancora meno spazio per il desiderio. Succede dunque che in prevalenza il tempo che trascorriamo con i nostri figli è un tempo dedicato all'imparare a fare delle cose oppure a tenere impegnati i figli mentre noi facciamo delle cose. Insomma non è quasi mai un tempo "gratuito"».

Ed è proprio quel tempo gratuito che al contrario nutre la capacità di desiderare…

«Sì, ad esempio, un pomeriggio sdraiati nell'erba a guardare le nuvole e a incantarsi di fronte il loro mutare forma. Il desiderio è ciò che consente alle persone di innamorarsi di qualcosa, di immaginare e di creare il proprio futuro».

Dunque abbiamo già un primo consiglio, rallentare e concedersi il lusso delle nuvole!

«In altre parole vuol dire che durante le vacanze è importante, anche solo poche ore al giorno, stare fermi, senza fare nulla, sdraiati sul divano o, appunto, ancora meglio su un prato, raccogliere fiori, fare ghirlande. Vuol dire smetterla di correre e semplicemente stare vicini. Un contesto di questo genere è spazio privilegiato per l'ascolto, senza però fare troppe domande, semplicemente lasciando che i bambini si raccontino».

Il prato rimanda all'amore che provano i più piccoli nello stare in mezzo alla natura?

«Stare all'aperto, nella natura, per i bambini è fondamentale: per loro è rilassante e motivante. Favorisce l'imparare e l'esplorare, non è un caso che i bambini piccolissimi lasciati all'aperto si addormentino subito. E poi nella natura, osservano e fanno domande su quello che vedono, mentre noi di solito li mettiamo davanti a qualcuno che dice cose. Mi spiego, vedere un documentario sulla natura è interessante, ma non è la stessa cosa che esplorare».

Vale solo per la natura?

«No, certo! Facciamo insieme una gita ad Aquileia a vedere gli scavi o a scoprire Cividale, ma a condizione che il ritmo sia rilassato e che a fare da cornice ci sia sempre la dimensione della "gratuità": vivere non solo per fare delle cose, ma vivere perché è bello stare insieme, perché è bello incantarsi a guardare quello che ci circonda».

L'importanza di questo tempo estivo per i bambini ci interroga anche come comunità, rispetto a quei nuclei dove davvero è impossibile ritagliarsi questi spazi.

«Certo, soprattutto dove le famiglie sono più in difficoltà e i genitori, magari mamme sole, si arrabattano a fare più lavori. In tal senso posso solo portare la mia esperienza dentro l'associazione "Mary Poppins", nel quartiere di viale Venezia. Siamo "nonni in prestito" che hanno dato vita allo "spazio compiti" e che il sabato mattina si trovano nel parchetto di via Joppi e passano il tempo con questi bambini. La nostra esperienza dice che costruire reti di vicinato, reti solidali è possibile. Gratifica gli adulti ed è determinante per il destino culturale di questi bambini, ma anche per quello delle nostre stesse comunità. Fondamentale poi è il coinvolgimento dei giovani, non servono solo nonni o zii, ma anche fratelli maggiori».

Un ultimo consiglio?

«Giocate anche "fisicamente", coccolate i bambini, usate il corpo che sia per farvi il solletico o per stare accanto mentre si legge un libro. È anche questa una dimensione importantissima».

Servizi di Anna Piuzzi

Il sabato in città con «Vento d'estate» spazio di socialità

Può un parco cittadino diventare uno spazio dove, al sabato, il tempo d'estate viene vissuto comunitariamente, adulti e bambini? L'esperienza che, dal 2010, anima il parco Martiri delle Foibe, a Udine, dice di sì. Si tratta di «Vento d'Estate», rassegna ideata dal circolo Arci MissKappa e nata come progetto di riqualificazione urbana e di inclusione sociale attraverso iniziative culturali e ricreative. Di anno in anno, la rassegna è cresciuta allargando anche la rete di enti del Terzo settore che, da tempo, collaborano sul territorio cittadino.

Attorno al parco, incastrato in mezzo a condomini abitati da cittadini udinesi "storici" e da molte famiglie di persone straniere, è emersa forte l'esigenza dei residenti di ritrovarsi in un luogo comunitario. «La sete di iniziative in quello spicchio di città, collocato tra centro e periferia, ha portato a una riflessione – spiega Antonella Fiore del MissKappa –: colmare questo bisogno di socialità e di cultura coinvolgendo altre associazioni e realtà, ampliando così l'offerta di iniziative estive che avevamo iniziato a realizzare su quel significativo palco naturale».

A distanza di 13 anni, Vento d'Estate è diventato così un vero punto di riferimento per le persone del quartiere e fino a sabato 26 agosto torna a rappresentare un importante momento di aggregazione e presidio sociale con 11 appuntamenti. «La formula è sempre la stessa – osserva Fiore –. Il pomeriggio sono previste attività rivolte ai bambini e alle famiglie, con laboratori didattici e artistici e spettacoli teatrali per l'infanzia. Tra gli spettacoli in cartellone vengono valorizzate le produzioni regionali, le minoranze linguistiche e gli

ospiti internazionali. Nelle ore serali si alternano cinema all'aperto, concerti, reading musicali, installazioni video e spettacoli teatrali. Le proiezioni video vengono realizzate utilizzando la parete di una vecchia casa nell'angolo del parco che, in questo modo, viene valorizzato in tutti i suoi aspetti anche urbanistici».

Il programma delle prossime settimane

Sabato 24 giugno, come di consueto, il chiosco aprirà alle 17. Alle 18 primo appuntamento con un laboratorio per bambini e bambine a cura dell'associazione culturale «Terre des hommes». Si prosegue alle 19 con danze e ritmi africani a cura di «Officine artistiche», sodalizio culturale e sportivo di Trieste. Si concluderà la giornata alle 20.30 con il concerto dei «Carlito's swing» e, con il buio, con la proiezione di un film d'animazione.

Sabato 1° luglio sarà invece la volta (alle 18) del laboratorio di ceramica con Lisa Mittone, alle 20.30 andrà in scena il concertino di musica swing dei «Baldo e i giovani» (alle 20.30) e con il buio ci sarà la proiezione di un film di animazione.

Il programma completo è disponibile sui canali social del MissKappa.

Immersione nella riserva di Cornino

Attrazione insuperabile per i più piccoli sono gli animali. Ecco allora che per una giornata da vivere insieme, immersi nella natura, c'è la Riserva naturale regionale del Lago di Cornino. Al Centro visite si potranno così scoprire i grifoni (nell'ambito un progetto avviato negli anni Ottanta): sono infatti presenti grandi voliere che ospitano rapaci (che non potrebbero sopravvivere in natura), un museo tematico e un punto di alimentazione dove gli esemplari liberi vanno a nutrirsi. È poi possibile passeggiare lungo le rive del lago di Cornino o scegliere una delle escursioni con percorsi ad anello (tutti indicati sul sito internet). La riserva si trova in una zona di particolare bellezza, all'estremo margine sudorientale delle Prealpi Carniche, con l'ampio alveo del fiume Tagliamento che la separa dalle Prealpi Giulie e dalle fasce collinari. L'accesso al Centro Visite e alla Riserva è libero e gratuito. Numerosi gli eventi organizzati, si consiglia di consultare il sito internet.

Tra le navi al MuCa di Monfalcone

Sono numerosi i musei in regione davvero a misura di famiglia. Ad esempio, vale la pena visitare il MuCa, il Museo della Cantieristica di Monfalcone. Grazie agli innovativi sistemi multimediali utilizzati, i visitatori sono accompagnati in una realtà immersiva, caratterizzata da un tunnel sensoriale, un simulatore di gru e altre postazioni di realtà aumentata e ricostruzione 3D, che rendono interessante il percorso per tutte le età. Il MuCa è inoltre un museo diffuso, che coinvolge il territorio in maniera diretta con una serie di percorsi esterni, nel villaggio di Panzano. La tecnologia segue anche qui il visitatore che, con l'uso della MuCa App, verrà accompagnato tra le vie del villaggio operaio, tra i principali luoghi ed argomenti d'interesse. C'è inoltre la possibilità, al sabato, di abbinare la visita guidata, in pullman, allo stabilimento di costruzione navale. Ecco le date dei prossimi appuntamenti: 24 giugno, 8 e 22 luglio, con partenza alle 10 e alle 11 (è necessario prenotare al 0481/494280).

Porto Nogaro. Trasversale presa di posizione delle amministrazioni locali della Bassa friulana contro l'impianto Metinvest. «Metterebbe a rischio ambiente e turismo»

Sindaci: stop all'acciaieria

Nove no alla costruzione, a Punta sud, nella zona industriale Ziac (Aussa Corno), in comune di San Giorgio di Nogaro, dell'acciaieria da 4 milioni di tonnellate di acciaio proposta dall'ucraina Metinvest assieme alla Danieli di Buttrio. Tante sono le delibere di contrarietà votate finora da altrettanti Consigli comunali della Bassa friulana, sia di centrodestra che di centrosinistra, da Marano, Grado e Lignano a San Giorgio, Torviscosa, Carlino, Aquileia, Latisana, Palazzolo dello Stella. Muzzana approverà una delibera di contrarietà il 21 giugno ed anche Precenicco e Porpetto intendono fare altrettanto. Una posizione trasversale che a questo punto dovrebbe bloccare il progetto, dal momento che lo stesso presidente della Regione Massimiliano Fedriga, incontrando i sindaci l'11 maggio, ha affermato che avrebbe tenuto in considerazione il loro parere. Al punto che **Paolo De Toni**, tra le guide della protesta dei comitati No Acciaieria afferma: «La battaglia è vinta».

L'area in cui dovrebbe sorgere l'acciaieria è qulla prospiciente via Linussio

«Il Consiglio comunale di Marano si è espresso approvando all'unanimità, il 12 maggio, una delibera abbastanza forte», afferma il sindaco **Mauro Popesso**. Il motivo della contrarietà? «Spaventano le dimensioni del progetto, fuori scala rispetto all'ambiente in cui si insedia, e il fatto che ci siano allo studio dei lavori di dragaggio del canale di Porto Buso superiori alle limitazioni del piano di gestione della laguna, ovvero 7 metri e mezzo. Qui si parla di 9-10 metri di escavazione. Non vogliamo fare la fine della laguna di Venezia. Per questo il Consiglio comunale ha anche chiesto alla Regione, qualora abbia già presentato la richiesta di istituzione di un'area di interesse strategico nazionale su Punta Sud, di ritirarla». Popesso aggiunge che prendere questa posizione «non è stata una "passeggiata", anche perché politicamente siamo allineati con la maggioranza regionale, ma abbiamo deciso di andare avanti in modo compatto. Sul turismo sostenibile nella Laguna di Marano si sta investendo da 30 anni, anche da parte della Regione. Ciò è incompatibile con un'acciaieria così grande».

Unitaria anche la mozione del Comune di Grado, approvata, sottolinea il sindaco **Claudio Kovatsch**, «in un contesto di grande educazione istituzionale tra le diverse parti politiche». «Per noi – prosegue – questa è anche una questione di immagine turistica oltre che squisitamente ambientale e di tutela paesaggistica. Abbiamo 120 mila metri quadrati di spiagge, 83 alberghi, 6 villaggi turistici, le vecchie terme che rivitalizzeremo e le nuove che costruiremo, insomma una realtà imprenditoriale molto significativa: tutto questo non può essere compromesso da un insediamento di cui in questo momento nulla sappiamo». Quali le preoccupazioni? «Il pericolo di inquinamento dell'aria e del mare e la previsione di dragare in profondità il canale: che effetti possono avere le correnti sulla laguna se si abbassa il fondale? C'è anche un discorso di immagine, basti pensare all'articolo preoccupato uscito in Austria sul Kleine Zeitung», conclude Kovatsch.

> Da Marano, Grado e Lignano a San Giorgio, Latisana, Torviscosa, Carlino, Aquileia, Palazzolo, i Comuni hanno espresso contrarietà al progetto. Il 21 giugno si esprimerà anche Muzzana. Paolo De Toni, del Comitato No Accaieria: «A questo punto la battaglia è vinta»

«Sulla vicenda – afferma la sindaca di Lignano, **Laura Giorgi** – c'era la necessità di sentire la voce della Regione, come accaduto con l'incontro convocato a Trieste dal presidente Fedriga con i sindaci del territorio. In quella sede il Presidente è stato molto chiaro, anticipando che su qualunque insediamento che possa solo danneggiare la laguna, o l'ambiente circostante, la Giunta regionale dirà no. Questa amministrazione ha avuto anche modo di esprimersi attraverso l'approvazione, con i voti della maggioranza, di una mozione sul rispetto del territorio e la tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, unica risorsa per lo sviluppo sostenibile di una località a vocazione turistica».

Il progetto, dunque, sembra stoppato. Lo sostiene anche il sindaco di San Giorgio di Nogaro, **Pietro Del Frate**: «Pare ormai impossibile che l'acciaieria venga collocata nella punta Sud, visti i vincoli ambientali ed i numerosi ordini del giorno approvati dai Consigli comunali dei Comuni della Bassa friulana. Tutti i sindaci interessati fin dall'inizio hanno manifestato perplessità, visto il contesto estremamente delicato quale la laguna e i poli turistici adiacenti».

In realtà proprio Del Frate era stato attaccato dai Comitati perché dal verbale della conferenza dei servizi del giugno 2022 risulta che avrebbe accolto con favore l'ipotesi di insediamento. Accuse che il Sindaco respinge, affermando di aver dato solo disponibilità a capire, sulla base di studi, quale fosse la proposta, sottolineando, come si legge nel verbale, «la necessità di coniugare le prospettive di sviluppo con le esigenze del tessuto sociale e del contesto ambientale».

In ogni caso, la delibera approvata dal Consiglio di S. Giorgio è chiara nell'esprimere «il proprio dissenso all'eventuale realizzazione di un mega insediamento siderurgico nella zona Punta Sud», «a qualsiasi ipotesi di modifica della zona di mitigazione prevista nella Punta sud», chiedendo «di rispettare la profondità del canale navigabile».

«Va ricordato tuttavia – aggiunge Del Frate – che la zona industriale ha la necessità di essere dotata di nuove infrastrutture ed interventi che le possano permettere di crescere: i dragaggi, per potenziare il porto, un nuovo tracciato ferroviario e l'adeguamento della viabilità su gomma. Attendiamo il responso della Giunta regionale, per capire quale sarà il futuro della Bassa friulana, sia dal punto di vista industriale, ma anche turistico, ambientale e per la valorizzazione del comparto della nautica e della pesca. I prossimi mesi saranno decisivi».

Stefano Damiani

Fermeglia (Wwf) «Un impianto così non è sostenibile»

Un progetto «non sostenibile». Così **Maurizio Fermeglia**, già rettore dell'Università di Trieste, dov'è docente del Dipartimento di Ingegneria, e delegato WWF per il Friuli-Venezia Giulia definisce il progetto per l'acciaieria Metinvest-Danieli.

Fermeglia è intervenuto, martedì 20 giugno, in sala Ajace a Udine all'assemblea pubblica organizzata dai comitati No Accaieria a cui hanno partecipato come relatori anche l'igegnere Valerio Garzitto e il geologo Aldevis Tibaldi, presidente del Comitato per la vita del Friuli rurale.

Troppo spesso, sostiene Fermeglia, «si valuta la sostenibilità economica» di un progetto dimenticandosi di quella ambientale e sociale. Nel suo intervento il docente evidenzia l'impatto che l'acciaieria ipotizzata potrebbe avere: 4,9 milioni di tonnellate da movimentare all'anno ed un consumo di energia (gas naturale ed ossigeno) di circa 1,2 TWh all'anno. «Per garantire i trasporti si dovrebbe consentire il transito a navi dell'ordine delle 20-30 mila tonnellate», possibile solo «portando il fondale del canale navigabile dagli attuali 6,5 metri a oltre 12» con un dragaggio di oltre 7 milioni di metricubi. Inltre la profondità dovrebbe essere garantita per almeno 1-2 miglia oltre porto Buso. «Queste opere di dragaggio sono fortemente impattanti per il sommovimento dei fanghi di profondità, la stabilità delle sponde e la presenza di inquinanti (mercurio e cromo esavalente) nei fanghi, per la risalita del cuneo salino sull'assetto ambientale della laguna e, in conseguenza di quest'ultimo effetto, per l'inquinamento delle acque di falda». Senza contare le emissioni di polveri primarie che, afferma Fermeglia, per un impianto da 2 milioni di tonnellate l'anno di acciaio sono di circa 750 chili al giorno.

Legambiente: «Il ministro Urso faccia chiarezza sulle strategie della siderurgia»

«Questa acciaieria non s'ha da fare. È un progetto sbagliato per il Paese e il Friuli-Venezia Giulia. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, faccia chiarezza sulle strategie future per la siderurgia in Italia». Lo ha detto giovedì 15 giugno il presidente nazionale di Legambiente, **Stefano Ciafani** *(nella foto)*, durante un incontro a San Giorgio di Nogaro, riferendosi a un ipotetico impianto siderurgico Danieli-Metinvest da realizzare nell'area. «Considerando l'impatto che avrebbe un'acciaieria in prossimità della laguna, con una produzione di acciaio da 2,4 a 4 milioni di tonnellate l'anno, quantità simile alla produzione attuale dell'Ilva di Taranto – ha proseguito Ciafani – il sito è assolutamente inidoneo per l'ipotizzato impianto».

Sottolineando il rischio di ripercussioni sul turismo transfrontaliero e la presenza nella zona adiacente di porti turistici e cantieri per la nautica da diporto, **Michele Tonzar**, della segreteria di Legambiente Fvg, ha rilanciato la necessità «di avere un piano per l'area industriale, tuttora incredibilmente mancante, fortemente improntato alla sostenibilità». **Roberto Urbani**, del gruppo di lavoro sull'energia di Legambiente Fvg, ha evidenziato a proposito di un'eventuale alimentazione a idrogeno, che «dal momento che la produzione di quantità consistenti di idrogeno da fonti rinnovabili per il momento non è all'ordine del giorno, è molto probabile che l'energia necessaria sarà prodotta utilizzando gas naturale, alimentando in modo significativo le emissioni climalteranti».

Friuli nel Mondo. Il 24 giugno nel Salone del Parlamento si festeggiano i primi 70 anni

L'emigrazione volta pagina

Il 20 giugno è ricorso il 70° anniversario di fondazione dell'Ente Friuli nel Mondo, ben 160 sodalizi in tutti i continenti. Sabato prossimo, 24 giugno, sarà la città di Udine a ospitare la convention annuale, nello stesso sito che vide la nascita dell'Ente, il Salone del Parlamento del Castello (alle ore 10.30). **Loris Basso** è il presidente dei Friulani nel Mondo.

70 anni dopo, presidente, Friuli nel Mondo volta pagina?

«La memoria è indispensabile per traguardare il futuro. Siamo però consapevoli che oggi si opera in un contesto profondamente mutato rispetto all'emigrazione avvenuta soprattutto dopo i due eventi bellici. Non si tratta più – o non tanto – di ricreare le radici comuni in terre lontane dove c'è stata tanta ospitalità o ci siamo fatti ovviamente riconoscere come ottimi lavoratori. Quella attuale è più un'emigrazione di opportunità, non di necessità. Anche i Paesi di approdo sono cambiati. Non si parla più di America Latina, ma di Asia e tanta Europa, con i giovani che scelgono e hanno una grande facilità di entrare nei Paesi di destinazione con tutte le loro opportunità».

Da parte vostra, però, vi è un supplemento di attenzione proprio ai giovani. Come riuscite a "coltivare" la friulanità, quindi l'identità?

«Proprio in queste settimane stiamo ospitando quasi un centinaio di giovani che arrivano da tutte le parti del mondo, con diversi progetti e col sostegno della Regione, della Fondazione Friuli, del Comune di Udine. Abbiamo collaborato con l'Università di Udine per il progetto "Valori identitari": i ragazzi del Sud America frequentano un corso di perfezionamento. Riceveremo nei prossimi giorni un altro gruppo per il progetto "Foramba", formazione e ambasciatori dell'artigianato. Ospiteremo un progetto che si chiama "Alla ricerca delle proprie radici". Ho appena salutato un altro gruppo di una ventina di ragazzi della quarta superiore, ospiti del liceo Paolo Diacono di Cividale, addirittura per un anno di studi».

Ma sappiamo che avete vinto un bando Pnrr che ha una strategicità unica.

«L'ente "Friuli nel mondo" come capofila è risultato vincitore di un bando del Pnrr che si chiama "Turismo delle radici" col quale sarà promossa l'attività turistica dei piccoli borghi dal quale sono partiti i nonni e bisnonni dei nostri emigranti. Questo progetto dà la possibilità di costituire una nuova attività in questi borghi da recuperare, da rigenerare, in collaborazione con le Università ed altre istituzioni. Si darà modo ai giovani, ad esempio, di ricreare l'albero genealogico affinché possano cercare e trovare dove si sono sposati i loro nonni e bisnonni e quindi andare a vedere quella chiesa, quel campanile che rimane ancora il simbolo dell'attaccamento alla propria terra, le case, i servizi. Sabato 24, al castello di Udine, sarà presente anche il consigliere d'ambasciata De Vita, in rappresentanza del Ministero degli Esteri, che ci conferirà il riconoscimento di vincitori di questo bando».

Intanto state costituendo sempre nuovi "fogolârs".

«Dopo quelli di Londra, di Lussemburgo, di Pechino, c'è anche la costituzione, quest'autunno, del "fogolâr furlan" in Islanda. Quindi ci sono anche nuovi territori dove i friulani si stanziano, si fanno ben volere e creano comunità».

Le nostre attività industriali e gli stessi servizi mancano di personale. Lo si sta cercando anche all'estero. Sono recuperabili i figli o nipoti dei nostri emigranti?

«Nella mia recente visita in Sud America ho trovato figli dei nostri emigrati tutti ovviamente con un titolo di studio; hanno una piena occupazione ed è difficile che riusciamo a riportarli in patria. Ho sentito anche i fogolârs dell'Australia e del Canada. Questi giovani si stanno facendo ben volere, sono ben integrati, le famiglie hanno investito facendoli studiare. Adesso sono in stretto contatto con Confindustria per promuovere l'incoming (rientro, ndr) di questi giovani; stanno cercando teste, però vedo che c'è grande grande difficoltà. I ragazzi che attualmente sono venuti qua a fare questi corsi identitari all'università, tutti hanno un lavoro».

F.D.M.

Partono ogni anno oltre tremila giovani. E non solo

Il "nonno" dei Fogolârs furlans è quello di Buenos Aires che ha oltre 95 anni

L'emigrazione del Friuli ha radici antiche. Infatti, risale a fine 1800, quando numerosi friulani partirono per le Americhe, quella del Nord ma soprattutto quella Latina. Si formarono colonie di agricoltori friulani, che dopo lunghi viaggi con piroscafi non sempre del tutto sicuri (alcuni addirittura naufragati), diedero origine a dei nuovi paesi che spesso richiamavano quelli di origine. Il "nonno" dei Fogolârs furlans è quello di Buenos Aires che ha oltre 95 anni, ma molti dei sodalizi presenti in Argentina hanno celebrato recentemente 70 anni e quindi sono fortemente radicati nei contesti in cui vivono. I Fogolârs dell'America Latina sono ancora funzionanti e popolati non solo da pionieri, ma anche da giovani di quinta e sesta generazione. «Attualmente ogni anno partono dal Friuli-Venezia Giulia dai 3 ai 4 mila emigranti, soprattutto giovani – ricorda **Luigi Papais,** consigliere di Friuli del Mondo e dirigente dell'Unione Cristiana delle Migrazioni – in gran parte diplomati o laureati. La componente femminile è paritaria a quella maschile; diversi emigrano con le loro famiglie e tra gli emigranti troviamo anche degli immigrati regolari che, ottenuto il passaporto italiano, vanno in Gran Bretagna o in Germania. È noto a tutti che dall'Italia partono oltre 100mila emigranti ogni anno, per un totale di 6 milioni di connazionali all'estero iscritti all'Aire. Parimenti, in Italia il numero degli immigrati regolari ammonta anch'esso a circa 6 milioni di nuovi cittadini stranieri». Le problematiche? Singolarmente presi, gli emigranti – secondo Papais – corrono il rischio di essere assimilati nel paese di emigrazione; qualora essi siano in gruppo non corrono però questo rischio e mantengono comunque contatti con la terra di origine. Va infine rilevato che i giovani non si fermano in una località specifica del Paese di arrivo, ma cambiano spesso destinazione e, quindi, risulta difficile creare nuovi sodalizi tra friulani o corregionali. Papais ricorda che la Chiesa ribadisce il diritto a non emigrare, ad essere cioè nelle condizioni di realizzare le proprie esigenze legittime nel Paese di origine, ma quando queste condizioni non sono disponibili nel proprio Paese, la persona ha il diritto naturale di emigrare, cioè il diritto di uscire dal proprio Paese per cercare una migliore situazione di vita altrove. Pertanto, la cura pastorale specifica per i migranti si applica oltre che ai migranti cattolici e cristiani ai rifugiati di oggi, spaziando in termini umanitari ben oltre, per comprendere anche persone di fede non cristiana. Si tratta di comprendere la complessità del fenomeno della mobilità umana, cioè del fatto che ci sono molteplici categorie di migranti, con le rispettive peculiarità, che richiedono una pastorale ed un'attenzione speciale per tutti quanti si trovano in serie condizioni di disagio e di vulnerabilità.

Le sfide. In campo le imprenditrici transfrontaliere, friulane ed austriache. E le loro colleghe della Cciaa. Imprese femminili al rilancio

In rosa. Piccole ma coraggiose

È il momento delle donne imprenditrici, friulane e "transfrontaliere". Magari a capo di piccole aziende, comunque dinamiche, vivaci. Non solo in città e in pianura. Anche sulle terre alte. Partiamo, dunque, dal coraggio di queste ultime.

Accordo transfrontaliero

Decine di donne tra imprenditrici e manager, italiane e austriache, si sono incontrate nel corso degli ultimi mesi allo scopo di condividere problematiche comuni, insite nel fare impresa femminile in montagna, in modo da individuare congiuntamente possibili soluzioni innovative. Questo allo scopo di elaborare idee di collaborazione da sviluppare tra le parti interessate, finalità del progetto Interreg Italia – Austria "FEMeco".
Adesso il progetto si appresta a vivere l'evento conclusivo, in programma giovedì 22 giugno dalle ore 10.30 alle 12.30 presso l'Hotel Carnia di Stazione Carnia. In quell'occasione i partner – Cooperativa Cramars di Tolmezzo (Lead Partner), IKZ Karnische Region GmbH di Hermagor e Comune di Malborghetto Valbruna (Partner associato) – presenteranno i risultati raggiunti durante il corso dell'iniziativa e condivideranno le esperienze e le conoscenze acquisite sino ad ora.

Piccole, ma coraggiose

Ma più in generale, come sono le imprese femminili? Coraggiose, capaci di essere flessibili, di mettersi in discussione e reinventarsi velocemente. Di credere nelle intuizioni e tradurre formazione e progetti in realtà. Determinate nel lasciarsi alle spalle il lavoro da dipendenti, facendo tesoro dell'esperienza, ma focalizzate nel rimettersi a studiare per potersi ritagliare una carriera su misura, mettendo in pratica sogni, talenti e competenze. Così queste aziende e soprattutto chi le conduce sono apparsi agli occhi degli operatori della Camera di commercio Pordenone-Udine che hanno indagato questo particolare mondo, riferendone lunedì 19 in una tavola rotonda.
Hanno portato la loro esperienza Ambra Tilatti di Adelaide 1931 (Confartigianato Udine), imprenditrice dell'abbigliamento artigianale ecosostenibile, Dayana Mejias Roman, amministratrice delegata e cofondatrice della startup tecnologica Apprendo srl (Confindustria Udine), e la biologa, ricercatrice e (oggi) imprenditrice dell'innovazione Rebeca Fuzinatto di Simbiotica srl (Confindustria Udine).
«Il fatto che crescano ruoli esecutivi e forme giuridiche d'impresa più strutturata – ha sottolineato **Alessia Rampino,** anche lei imprenditrice e del Comitato Imprenditoria femminile di Cciaa – è un segnale di consolidamento e rafforzamento delle realtà esistenti», pur se in generale le imprese femminili della regione hanno registrato una flessione, anche se lievissima, nello stock totale. Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, con 22.028 imprese femminili (il 22,5% del totale delle 97.944 imprese registrate), si colloca sopra alla media italiana, ma nell'ultimo anno si sono perse 87 realtà produttive.

Neoimprenditrici alla tavola rotonda organizzata dalla Cciaa Pn-Ud

I numeri

Quasi un quarto delle imprese femminili (22% del totale) opera nel commercio, il 18,1% nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale…), il 17% nei servizi alle imprese (informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche…) e il 15,5% nel primario. Le restanti in servizi di alloggio e ristorazione (14%), nell'industria (7,1%), nelle costruzioni (2,9%). Le imprese femminili sono in buona misura guidate da under 35.

In fabbrica manca però la parità di genere

Rapporto sull'occupazione nell'industria metalmeccanica. Le donne non fanno carriera

Con 5.063 imprese, la metalmeccanica del Friuli-Venezia Giulia rappresenta quasi il 45% della manifattura regionale. E si presenta con una forte vivacità per assunzioni e per capacità di mantenere la crescita del saldo occupazionale. Nel comparto metalmeccanico gli avviamenti sono stati 24.273 nel 2022 (saldo: 1.127), contro i 19.816 (saldo: 263) del resto della manifattura regionale. Però attenzione. Sulla parità di genere – attesta lo studio del Cluster Metalmeccanica Fvg presentato lunedì 19 giugno a Pordenone – la strada è ancora lunga sia da un punto di vista delle assunzioni di personale femminile, che nel 2022 sono il 24% del totale, sia per quanto riguarda l'equiparazione delle qualifiche, mentre la stabilità dei contratti di lavoro presenta un segnale positivo. Lo stesso si può dire per quanto riguarda i ruoli di maggiore responsabilità aziendale. I due terzi delle imprese friulane del campione, ma anche di quelle italiane, non ha nessuna donna nel board, mentre le imprese che hanno un board composto dal 50% o più di donne sono il 16,6% in Friuli-Venezia Giulia e il 17,6% in Italia. L'unico dato in controtendenza è quello che riguarda le società di grandi dimensioni. In quel caso, rispetto alla media italiana, la nostra regione è meglio posizionata per presenza di almeno una donna all'interno di un organo di governo (54% contro 45%).

L'industria metalmeccanica del Friuli-Venezia Giulia – rileva il report – si è contraddistinta per vitalità e capacità di mantenere la stabilità contrattuale, così come sta affrontando con grande attenzione il passaggio generazionale che si sta traducendo in sviluppo e propensione alla transizione ecologica. Eppure non mancano le note dolenti come l'emergenza turnover e la parità di genere. Due aspetti su cui ancora c'è del lavoro da fare nonostante ci sia stato qualche passo in avanti soprattutto nelle grandi aziende.
Altra nota su cui è necessaria una riflessione è il discorso legato ai giovani e ai lavoratori di nazionalità extra comunitaria. Il personale non comunitario per la prima volta nel 2022 presenta un saldo occupazionale annuale (562) maggiore rispetto al personale italiano (494).

Notizie flash

LAVORO. Troppo caporalato

Nel 2023 l'Osservatorio regionale antimafia intende concentrare la sua attenzione sul fenomeno del caporalato, con l'obiettivo di «suggerire al legislatore regionale una proposta di legge che ne favorisca il deciso contrasto e la prevenzione». È questa la principale novità che emerge dalla relazione annuale dell'Osservatorio (in sigla Ora), riassunta dal suo presidente, Enrico Sbriglia, all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, presieduto da Mauro Bordin.

COOPERATIVE. Logistica da rilanciare

Filiera logistica e trasporti a convegno a Udine, giovedì 22 giugno. L'iniziativa è promossa da Confcooperative Alpe Adria. Il settore dei trasporti, in particolare, sta affrontando una profonda trasformazione. Nei primi tre mesi del 2023, i noli per i traffici spot a livello europeo sono scesi del 3,4% e per i traffici contrattualizzati del 2,8%. Numeri significativi per un comparto strategico per il Fvg dal momento che supporta un import-export da 15,3 miliardi l'anno.

BALDUCCI. Sostegno dal Sindacato pensionati

Un supporto non soltanto di carattere economico, ma che guarda anche a obiettivi di sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione fra i popoli. È quanto si impegna a garantire il Sindacato pensionati Cgil del Fvg nei confronti del Centro Balducci di Zugliano: a sancirlo un protocollo firmato in occasione della Giornata del rifugiato dal presidente del centro, don Paolo Iannaccone, e dal segretario regionale dello Spi, Roberto Treu. L'accordo di collaborazione prevede «un sostegno continuativo alle persone che fuggono da guerre e miseria, costrette all'addiaccio e senza assistenza alcuna», supportando il cammino d'inserimento degli ospiti del centro anche nell'orientamento al lavoro, nell'accompagnamento logistico-organizzativo. L'iniziativa concretizzatasi nel protocollo «va a contribuire fattivamente al sostegno di quella parte dell'accoglienza che non è in convenzione ed è sostenuta esclusivamente dalla solidarietà, vale a dire circa 25 dei 50 profughi e richiedenti asilo ospitati dal Centro», spiega Iannaccone, esprimendo gratitudine nei confronti dello Spi.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Giovani volontari a Udine con CaritaSummer, ultimi giorni per le iscrizioni

Si chiuderanno lunedì 26 giugno le iscrizioni all'edizione 2023 di CaritaSummer, l'esperienza di servizio che la Caritas diocesana propone agli adolescenti. Il modulo di adesione può essere ritirato direttamente al centro di aggregazione "Spazio Giovani" in via Rivis 15, a Udine (apertura: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 13 alle 19), oppure scaricato dal sito internet della Caritas diocesana (www.caritasudine.it).
Le proposte di volontariato vanno dall'aiuto alla mensa diocesana di via Ronchi al servizio all'Emporio solidale Pan&Gaban, che in via Marangoni mette a disposizione, a fronte di una libera offerta, indumenti e accessori usati a chi ne ha necessità; dai laboratori nell'ambito dell'accoglienza dei richiedenti asilo fino alle attività all'asilo nido "Casetta a colori", a supporto delle insegnanti.
Giovedì 29 giugno, alle ore 10 allo Spazio Giovani di Udine si terrà un incontro di presentazione dedicato ai govanissimi iscritti all'esperienza, durante il quale saranno illustrate nel dettaglio tutte le proposte di CaritaSummer.

Protesta

Sit-in davanti agli ospedali

Manifestazioni dei medici in tutta la regione a difesa della sanità pubblica

Il flash-mob davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

"Salviamo la sanità pubblica" è lo slogan che ha contrassegnato, giovedì 15 giugno, davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, il flash mob degli operatori sanitari organizzato dall'intersindacale medica regionale del Friuli-Venezia Giulia.
Subito dopo la protesta, gli operatori hanno timbrato il cartellino e hanno continuato a lavorare al nosocomio udinese, fino all'incontro del pomeriggio, nel quale si è manifestato ancora per il dritto alla salute e sono stati nuovamente denunciati i problemi che hanno determinato la mobilitazione, tra i quali «la perdurante mancanza di attrattività delle professioni mediche e di incentivi per i beginners». Tra gli intervenuti, Giulio Andolfato (Cimo-Fesmed), Riccardo Lucis (Anaao-Assomed), Stefano Bressan (Uil Fpl), Fernanda Campora (Aaroi-Emac), Liana Fabi (Fp Cgil medici).
Negli ultimi tre anni, in Friuli-V.G. hanno lasciato le professioni sanitarie 3.000 operatori, ha sottolineato l'intersindacale, di cui la metà per andare nel privato, a fronte di un fabbisogno attuale del sistema regionale di almeno 500 medici e 1.000 infermieri. «Servono incentivi per i giovani – è stato detto –, occorre lavorare insieme alle università». «Il sistema pubblico è in pericolo», ha affermato a microfoni di Radio Spazio **Riccardo Lucis**, lanciando l'allarme di «una diminuzione delle risorse investite in sanità. Si sta mercificando il diritto alla salute. I mancati investimenti portano a un solo risultato: la salute va in mano a privati, accreditati e non, che fanno il loro interesse, che sicuramente non prevede la prevenzione e alcuni tipi di cure – vedi il Pronto Soccorso – che sono poco remunerativi». «Protestiamo – aggiunge Lucis – affinché ci sia una contrattazione a livello nazionale che preveda l'utilizzo migliore per la risorsa per noi medici: il tempo».
Tra le specialità più in difficoltà c'è l'Anestesia e rianimazione. «A Udine – afferma **Fernanda Campora** – siamo in 58 rispetto agli 80 previsti. Lavoriamo 40-50 ore al mese in più rispetto all'orario stabilito dal contratto, un surplus che ci rende fortemente stressati. Stiamo parlando di ore lavorate in notti, reperibilità, fine settimana, ore tolte alla normale vita quotidiana».
L'intersindacale medica ha annunciato che le mobilitazioni in difesa della sanità pubblica proseguiranno nei prossimi mesi, fino a una manifestazione nazionale in programma a settembre a Roma, alla quale parteciperanno le rappresentanze sindacali del Friuli-V.G..
A causa di questa situazione difficile, lunedì 19 giugno ha preso il via, sempre all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, anche il tour di presidi in tutti i nosocomi della provincia friulana indetto dal sindacato Fp Cgil in difesa della sanità pubblica e in vista della manifestazione nazionale in programma a Roma sabato 24 giugno.
Tema centrale del sit-in è stata «la volontà di sensibilizzare la cittadinanza e gli operatori sull'aggravarsi delle criticità che affliggono la sanità pubblica, con una particolare attenzione alla provincia di Udine», ha spiegato il segretario della Fp-Cgil provinciale **Andrea Traunero**. «Siamo di fronte – ha proseguito – alla negazione del diritto universale alla salute, che chiama in causa responsabilità del governo e delle Regioni, che non assumono medici, infermieri e personale e continuano a non formarne in numero adeguato. Un circolo vizioso che – ha ribadito puntualizzando le ragioni della protesta – deve assolutamente essere interrotto attraverso un piano straordinario, nazionale e regionale, di rafforzamento della sanità pubblica».
Al presidio davanti all'ingresso dell'ospedale di Udine c'era anche una rappresentanza dei pensionati della Cgil.
Al sit-in di Udine hanno fatto seguito quelli di Palmanova e Latisana. Prossime tappe mercoledì 21 giugno a San Daniele del Friuli (dalle 10), giovedì 22 a Cividale (alle 10). In chiusura, venerdì 23 giugno, i presidi agli ospedali di Gemona del Friuli (dalle 9 alle 10) e Tolmezzo (dalle 10 alle 12).

Immobiliare. Compravendite giù (-8%). Ma c'è fiducia

Nel mercato immobiliare italiano «ci sono legittime preoccupazioni in questo periodo, perché si registra un -8,3% nelle compravendite residenziali nel primo trimestre del 2023 rispetto al 2022, ma il dato va letto anche in termini positivi, perché corrisponde a un +3,2% rispetto al primo trimestre del 2021, anno fruttuoso con 750mila compravendite, dunque vi sono elementi che prospettano un 2023 realisticamente nel segno dell'ottimismo». Lo ha detto martedì 20 giugno a Udine **Gian Battista Baccarini,** presidente nazionale della Fiaip, intervenuto a un convegno organizzato dalla federazione agenti immobiliari professionali del Fvg. «È vero che c'è un problema legato all'inflazione, all'incertezza causata dal conflitto in Ucraina e all'aumento del tassi di interesse – ha aggiunto Baccarini –, ma è anche vero che siamo tra i Paesi con più "liquidi" del mondo, e che l'inflazione c'è, ma favorisce anche l'investimento immobiliare perché questo mantiene il potere d'acquisto della moneta». Baccarini ha annotato che «rispetto all'anno scorso, gli acquisti di prima casa sono calati del 3,4% nonostante l'anno scorso sia stato un anno straordinario, con circa 785mila compravendite residenziali, a fronte di un aumento del 24% degli acquisti delle seconde case, segno che gli italiani hanno iniziato ad attingere ai propri risparmi per tutelarli dagli effetti inflattivi e hanno fatto meno ricorso ai mutui, senza contare che molti dedicano la seconda casa anche ad uso turistico e anche questo è un segnale positivo».

MARE. App dell'Ogs per segnalare avvistamenti

«AvvistApp per noi è fondamentale, grazie alle segnalazioni possiamo monitorare le acque con più attenzione». Lo sottolinea Valentina Tirelli, esperta dell'Ogs, parlando dell'applicazione nata per aiutare i ricercatori dell'Istituto nazionale di oceanografia di Trieste e utilizzabile da chiunque.
Lo si può usare per segnalare la proliferazione di meduse, per l'avvistamento di delfini, tartarughe o altri animali. Basta scattare una foto e inviarla tramite l'app.

CARBURANTE. Slovenia, più caro fuori autostrada

Dal 20 giugno il prezzo della benzina al di fuori della rete autostradale in Slovenia è aumentato di 1,2 centesimi al litro, mentre il gasolio di 2,8 centesimi. Lo ha annunciato il ministero sloveno dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia, suggerendo al contempo che le regole sul calmieramento dei prezzi del carburante vengano prolungate per un altro anno. Secondo quanto informa l'agenzia di stampa slovena Sta, la benzina normale costa 1,424 euro al litro, il diesel 1,461 euro al litro.

MATURITÀ. Novemila in Friuli-V.G. all'esame

Si parte mercoledì 21 giugno con la prima delle due prove scritte della maturità 2023. Ad esse seguirà un colloquio. L'esame, insomma, è tornato alla normalità, come nel pre pandemia. In regione sono poco più di 9 mila gli studenti che affronteranno l'esame, quattromila in provincia di Udine.

GORIZIA. Dopo 3 anni riapre il castello

Il castello di Gorizia, dopo tre anni, riaprirà le porte. Dal primo luglio, i visitatori potranno entrare nuovamente nel maniero caratterizzato ora anche da installazioni multimediali, compresi i visori, che sono disponibili in vari spazi, fra cui le prigioni. Lo ha annunciato il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. Per tutto il primo weekend di luglio e per quello successivo l'accesso sarà gratuito. La chiusura si era resa necessaria per diversi interventi di riqualificazione.

NEI SUONI DEI LUOGHI. 34 concerti in 28 comuni

Il Festival "Nei Suoni dei Luoghi", giunto alla 25ª edizione, propone quest'anno 34 concerti che da luglio a dicembre interesseranno 28 comuni, in alcune fra le più belle località del Friuli-V.G., dell'Austria e della Slovenia. Il via ufficiale sarà il 5 luglio alle 21 in Corte Morpurgo a Udine con il progetto "Opera(zione)tango", con il fisarmonicista e bandoneonista Mario Stefano Pietrodarchi, il soprano kazako Nadezhda Nesterova, il Quintetto dell'orchestra dei Virtuosi di Kiev e i ballerini Andrea Vighi e Chiara Benati. Info: www.neisuonideiluoghi.it.

Riflessione sul fine vita dopo il caso di una donna che a Trieste ha chiesto di poter accedere al suicidio assistito

La lunga marcia per l'eutanasia: in cerca di un passaggio a Nord Est

Sostenuti dalla grancassa mediatica, Marco Cappato e Filomena Gallo hanno individuato a Trieste il nuovo caso (nome di fantasia Anna, affetta da sclerosi multipla) con il quale far avanzare di un passo la lunga marcia verso l'eutanasia in Italia.
Un caso simile a Verona (nome di fantasia Gloria, in trattamento con farmaci antitumorali) ha già ottenuto l'approvazione dell'Azienda sanitaria e del Comitato Etico regionale. La Regione Veneto, che strizza l'occhio a una proposta di legge di iniziativa popolare dello stesso Cappato, fornirà farmaco letale e macchinario (e verosimilmente il personale necessario) per il suicidio assistito.
I radicali dell'Associazione Luca Coscioni ogni volta piegano a loro vantaggio la tendenza generale che vede la magistratura invadere il campo della politica, per suggerire, incoraggiare e orientarne preventivamente le scelte, e con le Corti che si incaricano di interpretare le leggi per estenderne il campo di applicazione e per chiedere di smantellare le parti ritenute non gradite.
Per quanto riguarda il fine vita, con un gioco continuo di sponda e rimandi, abbiamo assistito in 15 anni ad una continua escalation.
Si incominciò col non sanzionare la sospensione del ventilatore (caso Welby nel 2006). Poi è stato sancito per via giurisprudenziale il diritto alla interruzione della idratazione e nutrizione (caso Englaro nel 2009). Successivamente, dopo alcune pressioni della Consulta, il Parlamento ha approvato la legge sul consenso informato, le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) e la sedazione terminale profonda (Legge 219 del 2017). Richiamandosi alla legge appena approvata, il 14 febbraio 2018, la Corte di Assise di Milano sollevava la questione di legittimità costituzionale dell'art. 580 c.p. nel processo seguito all'autodenuncia di Marco Cappato per l'aiuto al suicidio assistito di Fabiano Antoniani in Svizzera. Nel rimandare il caso alla Consulta, il magistrato argomentava, non senza logica, che la legge sulle DAT autorizzava già l'aiuto a morire in ospedale, anche se non permetteva di sceglierne la modalità. Era proprio ciò che la maggioranza parlamentare aveva subdolamente approvato, nel 2017, negando ipocritamente a chi allora lo denunciava che questa fosse l'intenzione del legislatore.
A neanche un anno dalla approvazione della legge 219, con l'ordinanza n. 207, depositata il 16 novembre 2018, la Corte Costituzionale, tracciava la strada per un nuovo intervento parlamentare. Dopo aver rilevato che «l'attuale assetto normativo concernente il fine vita lascia prive di adeguata tutela determinate situazioni costituzionalmente meritevoli di protezione e da bilanciare con altri beni costituzionalmente rilevanti», decideva di rinviare la trattazione della questione di costituzionalità dell'articolo 580 c.p. all'udienza del 24 settembre 2019, al solo fine di «consentire [...] al Parlamento di intervenire con un'appropriata disciplina».
Non essendosi ancora espresso il Parlamento, con la sentenza n. 242 del 22 novembre 2019, la Corte Costituzionale dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'art. 580 c.p. «nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 agevola l'esecuzione del proposito di suicidio».
La Consulta apriva alla possibilità di essere aiutati a morire in ospedale, seppure con alcuni paletti. L'aspirante suicida dovrebbe infatti essere persona capace di prendere decisioni libere e consapevoli, tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche reputate intollerabili dal paziente stesso. L'esistenza di tali precondizioni e le modalità di esecuzione del suicidio devono, per la Corte Costituzionale essere state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente.
Il caso di Trieste e quello veneto comportano una ulteriore banalizzazione del fenomeno. Cosa deve intendersi infatti per sostegno vitale? Se anche un farmaco di larghissimo uso diventa tale, allora ogni malato cronico (malattia irreversibile) può essere considerato dipendente da sostegni vitali e potrà aspirare al suicidio di stato se la sua condizione patologica gli diventa soggettivamente intollerabile.
Se anche questo ostacolo sarà superato, è facile prevedere fin d'ora quelli successivi.
Cosa fare, infatti, con chi non è in grado di attivare il dispositivo di somministrazione del farmaco letale? Sarebbe giusto discriminarlo semplicemente perché non ha la forza di premere il bottone?
Come comportarsi, infine, con chi non può decidere da solo perché incapace o minore? Dovremo lasciarlo soffrire o la decisione di "suicidarlo" potrà essere presa da qualcun altro? Ovviamente nel suo best interest?
La logica stringente dell'eutanasia, mascherata da compassione, non lascia spazio ad atteggiamenti buonisti.
Piuttosto, non stanchiamoci a proclamare che la vita ha valore e dignità anche se malata e che richiede sempre solidarietà e non abbandono. Impegniamoci a lottare per le cure palliative, per l'accompagnamento, per il superamento della solitudine da cui nasce la disperazione. È questo il banco di prova che attende le nostre Comunità cristiane.

Gian Luigi Gigli

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

La regione friulana vanta anche una straordinaria varietà di paesaggi naturali, che vanno dalle montagne delle Alpi Carniche e delle Dolomiti Friulane alle pianure del Friuli. Questa ricchezza di bellezze naturali, tra cui laghi, fiumi e riserve naturali, ha un impatto profondo sulla vita dei friulani e li connette intimamente alla loro terra. L'agricoltura è stata tradizionalmente un settore importante dell'economia friulana, e la presenza di vigne, oliveti e campi coltivati è un elemento essenziale della campagna friulana.
Infine, l'esperienza dell'emigrazione ha contribuito a cementare il legame dei friulani con la loro terra. Nel corso dei secoli, molti friulani hanno lasciato la regione per cercare nuove opportunità all'estero, soprattutto in Sud America e negli Stati Uniti. Tuttavia, anche quando si sono trasferiti altrove, hanno portato con sé la loro cultura, le loro tradizioni e il loro attaccamento alla terra natia. Le comunità friulane all'estero si sono organizzate per preservare le loro tradizioni e il loro patrimonio culturale, mantenendo vivo il legame con il Friuli e trasmettendolo alle generazioni future.
In conclusione, i friulani sono così legati alla loro terra per una combinazione di fattori storici, linguistici, culturali, paesaggistici e migratori. Questi elementi si intrecciano per creare un forte senso di identità e appartenenza, che si riflette nella difesa e nella tutela della propria terra e nel cuore dei friulani, ovunque si trovino nel mondo.

***Artificial Intelligence**

Il testo che avete appena letto non è stato scritto da una mano umana. È stato composto da ChatGPT un software di Intelligenza artificiale (AI) sviluppato da Open AI, un'organizzazione che formalmente si presenta priva di scopi di lucro, fondata nel 2015 nientemeno che da Elon Musk. Per generare questo testo, abbiamo chiesto a ChatGPT (come se fosse una persona!) di scrivere un articolo basato su due temi trattati nel presente numero de "La Vita Cattolica". A fronte di questa istruzione, ChatGPT ha elaborato il testo impiegando circa 25 secondi, un tempo infinitamente più breve rispetto a ogni scrittura "umana". Inoltre, ed è un elemento di non poco conto, non abbiamo speso un euro. A monte c'è un processo di "istruzione" del software ChatGPT, a cui vengono dati in pasto enormi quantità di testi, immagini, video, ecc., in modo tale da prepararlo, come un bravo – ma finto – studente, a rispondere alle domande degli utenti. Come si può intuire dalla lettura, il livello di accuratezza del testo è grossolano, ma tutto sommato accettabile. In fondo, avreste mai sospettato di aver letto un editoriale fantasma? A questo punto, però, le domande sorgono spontanee: chi avrà scritto il prossimo libro che leggerete, o l'articolo che trovate stasera girovagando in rete? Chi scriverà i temi a scuola o le tesi all'Università? È possibile sentirsi meno soli "chattando" con un software?

Il commento

Gestire l'intelligenza artificiale si può a patto di non dimenticare lo stupore per l'uomo

Come vi siete sentiti quando avete appreso che l'editoriale di questa settimana era stato assemblato da un software di intelligenza artificiale? Lo spettro delle reazioni delle persone a queste rivelazioni è abbastanza ampio: c'è chi non nasconde l'entusiasmo, chi tradisce paura, se non terrore. Molti però provano un senso di straniamento.
Innanzitutto c'è il timore di non riuscire più a riconoscere l'autentico dall'inautentico. L'impossibilità di distinguere la "paternità" umana o artificiale dei contenuti apre alla possibilità di confezionare non bufale palesi, ma notizie false "quanto basta", incastonando quasi-verità in testi che a letture non approfondite ci appaiono verosimili e ponderati. Per prevenire simili fenomeni entrerà dal prossimo anno in vigore l'AI Act, una legge sull'intelligenza artificiale approvata la scorsa settimana dal Parlamento UE che obbligherà a contrassegnare i contenuti generati dall'AI per renderli riconoscibili.
Tuttavia, oltre il dovere della regolamentazione, c'è un timore più profondo che aleggia nell'inconscio collettivo: se le macchine comporranno testi sempre più elaborati e con un dispendio di risorse minimo rispetto ad una persona, non è che la nostra capacità di scrivere diverrà obsoleta? Non è che le macchine ci ruberanno il lavoro?
È vero: l'intelligenza artificiale cambierà il nostro modo di lavorare, ma saranno necessarie nuove abilità. La sua capacità di manipolazione statistica del linguaggio naturale ci regala dei collaboratori digitali che potranno assisterci nelle nostre operazioni quotidiane: magari riassumendo ampi testi, organizzando le informazioni in modo nuovo e mostrandoci collegamenti non subito visibili; supportandoci nella scrittura delle mail, di testi di routine e altre attività più creative con immagini e audio. L'abilità umana sarà invece fondamentale nell'affinamento degli algoritmi alla base di questi software e le nostre capacità espressive saranno decisive nella fase di istruzione. Dovremo imparare a istruire (prompting) in modo adeguato questi programmi per ottenere esattamente ciò di cui abbiamo bisogno.
In fondo è ciò che abbiamo fatto dalla prima rivoluzione industriale in poi; abbiamo progettato e istruito macchine che facessero alcune cose come se le facessimo noi, ma in meno tempo e meglio. La novità, non banale, è che questa volta il linguaggio per istruirle è lo stesso che usiamo per parlare con il nostro vicino di casa o dire "ti voglio bene" ai nostri cari, e che la macchina attinge a una tale mole di dati che è in grado di darci l'impressione di saperne quanto noi o addirittura di più. Ma questo effetto straniante può attenuarsi a due condizioni: in primis se capiamo l'architettura, la logica statistica e predittiva che sta dietro (che a dire la verità ha ancora qualche punto oscuro); infine, se ci accorgiamo che lo stupore che proviamo di fronte a qualcuno che ci risponde racconta di noi e della nostra tendenza a umanizzare ciò che ci circonda, a cercare qualcuno che ci sia simile, che parli la nostra lingua, che entri in sintonia con ciò che di più profondo abbiamo nel cuore. Allora anche un'interfaccia che "parla come noi" ci ricorderà che abbiamo una ferita aperta sulla trascendenza. Starà poi a ciascuno di noi scegliere come "dialogare" con essa.

Tommaso Nin

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 21 giugno: alle 16.30 in Sala Paolino d'Aquileia a Udine, presentazione del volume "Il dramma dell'Albania nel racconto del delegato apostolico Leone G. B. Nigris" (1938-1944), con S. Em. Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. Alle 19 al Seminario di Castellerio, S. Messa di fine anno con i seminaristi.
Giovedì 22: alle 11 in Seminario a Castellerio, incontro con il collegio docenti.
Sabato 24: alle 8.30 in Seminario a Castellerio, ritiro con i diaconi permanenti e i candidati. Alle 10.30 nel Salone del Castello di Udine, 70° di fondazione dell'Ente Friuli nel Mondo.
Domenica 25: alle 11 a Carlino, S. Messa e Cresime.
Lunedì 27 e martedì 28: due giorni con gli educatori dei Seminari del Triveneto.
Giovedì 29: alle 20.30 nell'Abbazia di Rosazzo, S. Messa nella solennità dei Santi Pietro e Paolo.
Sabato 1 e domenica 2 luglio: Visita pastorale alla Collaborazione di Nimis

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

INSEGNANTI RELIGIONE. Da lunedì 26 giugno centinaia di docenti delle scuole primarie a Castellerio, per la tre giorni formativa promossa dall'Ufficio scolastico diocesano

Bibbia e arte. Come parlare ai bimbi della relazione tra Dio e ogni uomo

«In relazione con Dio. Bibbia e Arte raccontano la fede». Questo il titolo del corso di aggiornamento per insegnanti di religione del ciclo primario che si aprirà lunedì 26 giugno e per tre giorni (dalle 15 alle 18) vedrà impegnati centinaia di insegnanti in una proposta – ormai consueta – promossa dall'Ufficio scolastico diocesano. Sede del corso sarà la sala "Madrassi" del Seminario interdiocesano di Castellerio. I "colleghi" delle scuole secondarie e delle scuole dell'infanzia, invece, si riuniranno come da tradizione agli inizi di settembre.

L'arte verso Dio

«Quello tra arte e Bibbia è uno dei temi classici trattati dall'insegnamento della religione» afferma la prof.ssa **Flavia Montagnini,** collaboratrice dell'Ufficio scolastico diocesano e coordinatrice della proposta dedicata agli insegnanti di religione nelle scuole primarie. «L'obiettivo – prosegue – è riflettere sul rapporto tra ogni persona e Dio, partendo dalla narrazione biblica e dalle sue rappresentazioni artistiche».

Lo sviluppo del corso

Più nel dettaglio, l'edizione 2023 del corso di aggiornamento si focalizzerà sul racconto biblico per comprenderne la peculiarità narrativa – da un lato – e sull'arte – dall'altro – per individuare le significative espressioni d'arte cristiana e rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti. In ambito pedagogico, inoltre, il corso propone una attenta riflessione sullo stile di insegnamento che sia il più possibile efficace nel promuovere la motivazione e nel sostenere l'apprendimento significativo e cooperativo; si tratta di elementi determinanti per chi ogni giorno svolge il proprio servizio con bambini e bambine che non solo si trovano nel pieno dell'età dello sviluppo, ma necessitano anche di contesti in grado di favorirne la reciproca integrazione. «In quest'ultima fase – conclude Montagnini – proveremo a ragionare sugli atteggiamenti e sulle strategie relazionali che permettono all'insegnante di offrire, in aula, un momento significativo e motivante sulla crescita degli alunni, un processo sempre più complicato e difficile».

Le tre "guide": Romanello, Geretti, Polito

Ad aprire il corso, lunedì 26 giugno, sarà il biblista udinese **don Stefano Romanello**, che offrirà agli insegnanti una relazione sul tema «La relazione tra Dio e l'uomo nella narrazione biblica». Martedì 27 sarà la volta di **don Alessio Geretti,** docente di Arte e iconografia cristiana, che esplorerà le modalità in cui «L'arte racconta la fede in Dio». Infine, mercoledì 28, «Educare e insegnare: essere ed agire per favorire la crescita» sarà il tema della riflessione che proporrà **Mario Polito,** psicologo-psicoterapeuta e pedagogista.

Giovanni Lesa

Bici, tablet e pc per i marinai al Centro di ascolto Caritas

Dal Centro Stella Maris i marittimi potranno così raggiungere San Giorgio di N. distante 5 chilometri dal porto

Quattro nuove biciclette, ospitate in un ricovero appositamente realizzato all'interno dell'area portuale di Porto Nogaro. Ma anche tre tablet, un computer portatile e una mostra fotografica permanente. È quanto è stato realizzato dalla Caritas diocesana di Udine a Porto Nogaro nel progetto «Dalla terra al mare», che ha permesso al locale centro di ascolto "Stella Maris" – dedicato ai marittimi che transitano nel porto commerciale e gestito proprio dalla Caritas diocesana – di mettere a disposizione dei lavoratori marittimi queste attrezzature a partire dal prossimo 25 giugno, Giornata mondiale dei lavoratori del mare. Le biciclette, debitamente custodite, offriranno ai marinai la possibilità di raggiungere in autonomia San Giorgio di Nogaro, principale centro abitato della zona, distante circa cinque chilometri dalla banchina di attracco delle navi. Le nuove dotazioni tecnologiche, inoltre, permetteranno loro di utilizzare la connessione di rete anche a bordo delle navi, comunicando con i familiari negli orari e nei giorni di chiusura del punto di accoglienza della Caritas diocesana. Il progetto, del costo complessivo di 10 mila euro, è stato finanziato per l'80% dall'ITF Seafarers' Trust, organizzazione benefica a sostegno del benessere dei marittimi, e per il restante 20% dal Comitato nazionale Welfare per la Gente di mare. Un ulteriore contributo di 500 euro è stato stanziato anche dall'associazione Alpini di San Giorgio di Nogaro.
L'avvio del progetto è stato possibile con la collaborazione della Capitaneria di Porto e del Consorzio Portonuovo.

Volontari del centro "Stella Maris"

Il nuovo ricovero per le bici in porto

Marittimi… e studenti

I fondi hanno permesso, inoltre, la realizzazione della stampa grafica di tabelloni e quadri che raccontano della vita in mare e la storia di Porto Margreth. La mostra permanente, realizzata con il sostegno dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia, sarà allestita durante l'estate e a disposizione soprattutto delle scolaresche che, dal prossimo anno scolastico, si recheranno in visita al centro "Stella Maris".

Il Centro d'ascolto per marittimi

In 15 anni di attività il Centro di ascolto "Stella Maris" è diventato un punto di riferimento stabile per il territorio e ha sostenuto numerose iniziative di promozione e tutela del benessere della "gente di mare". I volontari, coordinati dalla referente del Centro Caritas, Monica Garzitto, riescono ogni anno a visitare oltre l'80% delle navi che attraccano presso la banchina "Margreth" di Porto Nogaro, cercando di offrire una risposta concreta ai bisogni dei marittimi.

G.L.

PAROLA DI DIO

Non temete, uccidono il corpo ma non l'anima

25 giugno
XII Domenica del Tempo Ordinario Anno A

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 20, 10-13; Sal 68; Rm 5, 12-15; Mt 10, 26-33.

La liturgia di questa XII Domenica del tempo ordinario ci presenta un Vangelo che ha aiutato molto i martiri, un Vangelo che in effetti prepara a sostenere anche il martirio con grande coraggio e fedeltà, ma soprattutto la nostra santità. Gesù dice ai suoi discepoli: «Non temete gli uomini, e non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima». Questo Vangelo viene preparato da un testo del profeta Geremia, il quale esprime il proprio coraggio. Il profeta è oggetto di un complotto: «Terrore all'intorno», ma si mostra pieno di coraggio, perché sta con il Signore e il Signore è con lui: «Il Signore sta al mio fianco come un prode valoroso».
Gesù inviando i dodici in missione li istruisce sul comportamento da tenere nella persecuzione. Gli apostoli responsabili della predicazione non devono temere il martirio poiché per il cristiano la morte fisica non è l'evento definitivo, infatti il credente è chiamato a vivere nella fiducia che la sua vita ha un valore immenso agli occhi del Padre, il quale non lo abbandonerà nelle mani dei persecutori.
Colpisce la storia dei tanti martiri anche moderni che hanno scelto la via della coerenza e della fedeltà al Signore a costo della vita. È con essi che noi ci incontriamo nella comunione dei santi vissuta nella celebrazione dell'Eucaristia; una compagnia di cui la comunità dei credenti sente e invoca la vicinanza e l'intercessione. Per il profeta, l'apostolo, il testimone e per ogni credente, il coraggio di affermare la fede a costo della vita non dipende da un atteggiamento imperturbabile o da un certo disinteresse per la vita presente, ma dalla fiducia nella vicinanza di Dio, espressa così bene nella prima lettura dal profeta Geremia. Il cristiano non è chiamato a cercare il martirio come prova della sua fede, ma a vivere costantemente la vita con gli occhi puntati verso l'alto, ad allargare quindi quell'orizzonte che oggi più che mai tende a rinchiudersi nell'ambito dei benefici immediatamente fruibili. Le indicazioni che Gesù dà agli apostoli mentre li invia in missione, non mirano alla costituzione di un gruppo di coraggiosi, ma sono il pressante invito rivolto a ciascuno di noi ad essere pronto nel momento in cui l'annuncio del vangelo e la confessione della propria fede richiedono un rinnegamento di se stessi, quel perdere la vita che vuol dire guadagnarla per sempre. Le parole di Gesù conservano interamente il loro valore anche oggi, nei paesi in cui non si è più chiamati a testimoniare con il sangue la fede, ma dove invece la preoccupazione per le proprie condizioni di vita, per il proprio benessere fisico finiscono per prevalere sulle ragioni che vengono dal vangelo. Le parole di Gesù conservano un valore rivoluzionario in un mondo ispirato e orientato dalla cultura dell'individuo e dalla ricerca quasi esclusiva del benessere personale.
La consapevolezza di essere importanti agli occhi di Dio e che egli ha cura di noi ci dà forza, e nello stesso tempo infonde una grande serenità spirituale.
Il messaggio di questa liturgia della Parola è un messaggio che ci riguarda profondamente, ci libera dalla tentazione di rinnegare la fede e ci dà il coraggio di testimoniarla perché Lui è con noi e per noi.

don Francesco Ferigutti

8XMILLE, UNA FIRMA CHE FA BENE. Grazie alle risorse Cei attivato a Udine un progetto Caritas che accompagna i più fragili nella dimissione dopo la detenzione

Nuova vita dopo il carcere. Accolti per poter ricominciare

Troppo pochi gli operatori, esigue le risorse a disposizione. Anche nella casa circondariale di Udine riuscire ad accompagnare chi sta scontando una pena per dare respiro a una giustizia vera, che sia anche riabilitazione e reinclusione, è tutt'altro che semplice. Ma grazie a risorse dell'8xmille la Caritas diocesana di Udine, che da due anni opera all'interno della struttura detentiva cittadina anche con un centro di ascolto (realizzato insieme al Comune di Udine, ente gestore del Servizio sociale dei Comuni, con il contributo della Cassa delle Ammende e della Regione Friuli-Venezia Giulia) è riuscita ad avviare il progetto "Liberamente", mirato ad aiutare le persone detenute soprattutto nella fase di dimissione.

Il carcere di via Spalato a Udine

Ricostruire una rete

«Focus del progetto – spiega **Annarita De Nardo** della Caritas – è l'accoglienza dopo il periodo di detenzione per cercare di riattivare attorno a chi ha subito una carcerazione una rete di servizi e di relazioni – alloggio, lavoro, famiglia se possibile – e per favorire un rientro graduale in comunità». Annarita segue personalmente il centro di ascolto. «Molte persone detenute hanno problemi di tossicodipendenza o di salute mentale – spiega –. Insieme ai Servizi che si occupano di questo, tra quanti sono vicini al "fine pena" cerchiamo di individuare le persone più fragili da accompagnare anche in seguito; persone che, lasciate da sole, potrebbero perdersi. Soprattutto chi è privo di una rete familiare viene accolto e accompagnato, e sono molti, anche italiani, che spesso proprio a causa dei reati commessi sono stati allontanati dagli stessi familiari».
Il progetto è partito all'inizio dell'anno. Le richieste di colloquio al centro di ascolto sono moltissime – ammette la referente Caritas –, inoltre per ogni percorso sono necessarie pratiche burocratiche e di autorizzazioni non rapide, ma alcune persone – le prime – sono già state accolte.

Sensibilizzazione e volontariato

Parallelamente, il progetto "Liberamente" si pone anche un obiettivo di sensibilizzazione della società rispetto ai temi della giustizia e in particolare della giustizia riparativa, cioè della possibilità di lavorare sull'incontro di pacificazione tra vittima e autore del reato, cercando di far conoscere le ragioni dell'uno e dell'altro. «Un percorso che riteniamo essenziale – precisa De Nardo – per permettere alle persone di ricostituire quelle fratture e sanare quel dolore che si determinano in questi casi». Anche a tale scopo la Caritas ha organizzato quest'anno una serie di convegni (l'ultimo il 6 giugno scorso) mirati a puntare i riflettori sulla realtà carceraria.
«Abbiamo un sogno grande – conclude De Nardo – quello di trovare diversi volontari determinati a mettersi in gioco proprio nei percorsi di giustizia riparativa (al riguardo Caritas propone dei percorsi di formazione ad hoc, per info: www.caritasudine.it).

Attività con i più giovani

Infine, per sensibilizzare i più giovani e metterli in guardia sui rischi che possono correre («una percentuale consistente delle persone detenute ha vent'anni o poco più») Caritas ha in programma una rappresentazione teatrale che coinvolgerà gli adolescenti.

Valentina Zanella

Firma anche chi non fa la dichiarazione

Chi può firmare? Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU (Certificazione unica) e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.
Come scegliere? Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e: 1. Nel riquadro relativo alla scelta per l'8xmille, firmare nella casella "Chiesa cattolica". 2. Firmare anche nello spazio "Firma", in basso nella scheda. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello CU, sarà possibile utilizzare per la scelta la apposita scheda presente all'interno del Modello REDDITI.
Per informazioni sull'8xmille e i progetti sostenuti visitare il sito **www.8xmille.it**

ARCHIVI E BIBLIOTECHE
Chiusure estive

Gli Archivi e le Biblioteche Storiche Diocesane di Udine (in piazza Patriarcato 1) comunicano che saranno chiusi per ferie dal 26 giugno al 14 luglio e dal 7 al 19 agosto.

Verso la Gmg, in 1800 alla tomba di S. Antonio

Circa 1.800 giovani, tra cui molti friulani, si sono riuniti sabato 17 giugno a Padova, per una giornata di preghiera e pellegrinaggio triveneto sulla tomba di Sant'Antonio. L'incontro è stato proposto dalla Commissione regionale di Pastorale giovanile del nord-est per i giovani che il prossimo mese di agosto parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, città natale del Santo venerato a Padova.
Foto: Giorgio Boato, riproduzione riservata

IL TEOLOGO RISPONDE

La vita nuova

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Caro monsignore, leggo e vedo che dopo duemila anni di Cristianesimo nel mondo domina un'unica legge non scritta: la volontà di dominio e potenza, resa ancor più manifesta dall'ultima guerra che si combatte in Europa Orientale. La cosa è ancora più amara, ma non è una novità, purtroppo, che ci si uccide fra cristiani e popoli fratelli. Mi chiedo allora se la forza rinnovatrice del Vangelo si sia affievolita, perché vedo che anche le nostre chiese sono senza voce, tranne qualche vagito che non commuove nessuno. Ed è proprio vero, perché il dominio e la sopraffazione rendono insensibili. L'unica cosa che non conosce crisi è la corsa alle armi. C'è un parallelo crudele tra l'aumento della povertà e l'aumento delle armi e del loro commercio. Sembra che nessuno ne sia esente. Ma allora noi cristiani rimaniamo a guardare o magari a pregare in silenzio, senza che nessuno ci veda? I profeti biblici, almeno alcuni come Geremia, non cessano di esortare alla pace. Devono trovare dei successori anche oggi, e con urgenza.

Gianpaolo De Rosa

Ci giungono sollecitazioni da ogni parte, caro Gianpaolo, perché si tenga vivo il discorso sulla pace e sulla intollerabile situazione mondiale, data dalla contrapposizione di forze ostili. È proprio vero quanto si legge nella conclusione della prima lettera dell'apostolo Giovanni: Tutto il mondo è posto nel maligno. San Paolo direbbe, nel capitolo 7 della lettera ai Romani: Chi ci libererà da questo corpo votato alla morte? Gesù Cristo. Ma ciò che può valere per il singolo, deve diventare anche offerta per tutti.
Ora l'invocare Gesù Cristo non deve essere una scappatoia, ma la salvezza del nostro mondo dal male. E qui devono intervenire i Cristiani. Dicono che siamo diminuiti di numero, ma quelli che restano devono essere la speranza del mondo, perché di loro il mondo ha bisogno. Bisogna far sentire la nostra voce, per fare tacere quella delle armi, da qualunque parte vengano, perché domina come sempre, l'idea del rispondere fuoco al fuoco.
Perfino il filosofo Socrate, secondo Platone, diceva che non bisogna rendere male per male, ma bene per male. Questo è autentico Vangelo, e se noi l'abbiamo in forma così chiara, perché non gridarlo dai tetti, come lo stesso Cristo raccomanda? Se le varie Chiese sparse nel mondo, prendiamo quello occidentale, si unissero in coro e continuassero a chiedere incessantemente la pace, con turni di invocazione perenne, qualcosa di buono dovrebbe succedere.
È ora di svegliarci come Chiesa, anzi è il momento opportuno per ricomprendere il ruolo della Chiesa nel mondo. Non un ente superfluo da abolire, ma una profezia autentica di vita e di pace, che trova alimento nei sacramenti a partire dall'Eucarestia. Non sia considerata una devozione privata e individualistica, ma autentica forza di rinnovamento. Bisogna però viverla fuori delle chiese, dopo averla celebrata, perché sia forza trainante del mondo verso la giustizia e la pace.

I ragazzi in visita a cattolici rumeni e musulmani

Al Cristo il Grest crea ponti di pace con le altre religioni

Il Grest come momento per accogliere le differenze e creare ponti di pace con le comunità di diversa religione e nazionalità che risiedono sul territorio. Succede alla parrocchia del Cristo, in via Marsala a Udine. Qui i 60 bambini e ragazzi iscritti al centro estivo, guidati dal vicario parrocchiale, **don Pietro Giassi,** giovedì 15 giugno, hanno visitato la sede della comunità rumeno ortodossa di via Ostermann. Giovedì 22, andranno invece a far visita ai musulmani del centro Solidarietà e Misericordia di via Marano. Il Grest si concluderà venerdì 23 giugno, con una festa che, alle ore 17, vedrà l'impianto di un ulivo, l'albero della pace per antonomasia, sul sagrato della chiesa.
Si tratta di attività che si inseriscono tutte nel tema scelto quest'anno da don Giassi per il Grest, ovvero l'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti". «Questo documento – spiega il vicario parrocchiale – al secondo capitolo si sofferma in maniera decisa sulla parabola del Buon Samaritano, un uomo che aiuta la persona che trova sulla sua strada, anche se è di un'altra religione. Nei primi giorni del Grest abbiamo parlato con i bambini di questa parabola, cercando di aiutarli ad entrare in essa per capire come l'accoglienza che proponiamo fa parte dell'esperienza cristiana e più in generale dell'esperienza umana. Per questo abbiamo visitato la comunità ortodossa e visiteremo quella musulmana».
Quale il motivo della scelta di questo percorso? «Ogni anno – risponde don Giassi – in occasione del centro estivo la nostra comunità si arricchisce di bambini che non la frequentano normalmente durante l'anno. Alcuni sono stranieri: alcuni sono ortodossi provenienti dall'est Europa, altri arrivano da India o Bangladesh, quindi un ventaglio molto ampio di esperienze religiose e culture. Oltre a ciò – prosegue don Pietro – attualmente nella nostra società si sente molto parlare di bullismo, di difficoltà ad accettare il diverso. Con questo percorso abbiamo voluto dare ai ragazzi un'educazione all'accoglienza. Tengo molto a che il centro estivo sia un momento di svago e di gioco, ma che allo stesso tempo faccia parte e rilanci la proposta catechistica della parrocchia svolta durante l'anno».
L'esperienza della prima visita agli ortodossi è stata positiva: «Il responsabile della comunità rumeno-ortodossa, padre Victor Budeanu – racconta il vicario parrocchiale – ci ha accolti all'esterno e poi ci ha condotti nella sala della preghiera, arredata con l'iconostasi e l'icona della Trinità che il padre ci ha aiutato a leggere. Al termine, abbiamo fatto il canto "Laudato si'" e regalato a padre Victor un cero con raffigurato il Sacro Cuore di Gesù. Giovedì faremo un'altra visita, questa volta al centro islamico dove saremo accolti dall'imam Mohamed».
Conclusione, dunque, venerdì 23 giugno, con l'interramento dell'ulivo della pace, cui sono invitati tutti i genitori dei ragazzi e anche i rappresentanti delle comunità rumeno ortodossa e islamica.

Stefano Damiani

I bambini e ragazzi del Grest della parrocchia del Cristo nella chiesa dei rumeni ortodossi

Presentata l'edizione 2023 di Udinestate. Ritorna il festival Udin&Jazz con Stewart Copeland e Mark Lettieri, Madame, Xavier Rudd, Safest Festival, Ruggero dei Timidi

Musica, teatro, danza in centro e nei quartieri

«Una manifestazione che accompagna i cittadini e il sempre crescente numero di turisti con ogni genere di attività, dai concerti in castello, agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali, alle letture, ai laboratori per i bambini, con un'attenzione particolare ai quartieri che non rimangono ai margini». Così l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, ha presentato l'edizione 2023 di Udinestate che accompagnerà gli udinesi e chi visiterà la città nel periodo estivo.
La musica è un'assoluta protagonista, con il ritorno, dal 10 al 18 luglio, del festival Udin&Jazz. Il 12 luglio si esibiranno Stewart Copeland e la Fvg Orchestra sul piazzale del Castello, l'indomani sarà la volta di Mark Lettieri in Piazza Libertà, sabato 15 spazio a Elian e Elias Quartet in Castello, mentre il 16 luglio in piazza Libertà arriva la Zerorchestra.
Altre rassegne saranno More than Jazz, dal 10 luglio, e Armonie in città. In Castello tra gli ospiti ci saranno Drusilla Foer (6 luglio), Madame (28 luglio) e il divulgatore scientifico Barbascura X (8 luglio), ma anche Ruggero dei Timidi (26 luglio), il comico Filippo Caccamo (25 luglio), e, l'11 luglio per Folkest, Xavier Rudd.
A teatro (Palamostre e San Giorgio) ci sarà il Festil, festival del teatro estivo del litorale dedicato alla drammaturgia contemporanea dall'Istria al Friuli. Tra i prossimi appuntamenti il 26 giugno "Nel mezzo dell'Inferno", in realtà virtuale. Da ricordare anche, il 29, lo spettacolo teatrale prodotto dall'ordine degli avvocati di Udine "In Gustizia", la drammaturgia in lingua friulana ("Noufcent" di Michele Zamparini e Paolo Forte da Baricco), il "Safest" della Nico Pepe con ospiti internazionali da Estonia, Spagna e Georgia (12-15 luglio). Per la danza, l'Area Danza festival e, per i più piccoli, In Giro giocando, con Ludobus.
Per gli amanti della lettura vanno ricordati i percorsi di lettura de La tribù che legge, a cura di Damatrà insieme alla Biblioteca Joppi, nelle aree verdi di Udine fino al 31 luglio, e, per i bambini, le letture a cura del club Tileggounastoria.

Il batterista Copeland

Pasian di Prato. *Ricordo di Piccoli e Zampieri*

Memorial di calcio

Una giornata all'insegna dello sport e della convivialità per ricordare due calciatori della Pasianese calcio, prematuramente scomparsi: Giorgio Piccoli e Cristiano Zampieri. L'iniziativa, in programma sabato 24 giugno a partire dalle 10 al Polisportivo di Pasian di Prato, è promossa da Massimo Inguscio, a sua volta ex calciatore della storica società, assieme ad altri compagni che hanno vestito i colori amaranto, ed è organizzata dal Rugby Club Pasian di Prato con il patrocinio del Comune.
Piccoli negli anni Ottanta è stato il numero 10 della Pasianese. Indimenticabile il sesto posto del 1987/88 nel campionato Interregionale, l'attuale serie D, cui contribuì il talento di Giorgio, famoso per le punizioni "alla Zico". Zampieri, di qualche anno più giovane, è stato invece portiere dalle giovanili alla prima squadra: un numero uno esplosivo tra i pali che in tanti chiamavano "Gatto". «Abbiamo lavorato per unire la memoria di questi due grandi calciatori e amici – spiega Inguscio – chiamando tanti ex giocatori che hanno reso famosa questa società, pure fuori regione. Sarà un'occasione di festa, ricordi, commozione». In campo ci saranno Pasianese, Atletico Pasian di Prato, Amatori calcio Pasian di Prato, Amatori calcio Colloredo di Prato e Amatori Passons. I soldi raccolti saranno devoluti ad Help Haiti, associazione attiva negli eventi sportivi. Al termine, presente l'assessora allo Sport Chiara Serra, ci saranno riconoscimenti per ex presidenti e personaggi dello sport pasianese.

Udine. *Con 40 Fingers e Boomdabash*

Notte bianca in musica

A Udine sono in corso i preparativi per l'evento di inizio estate, la Notte Bianca, che quest'anno vedrà la città ospitare due coinvolgenti concerti in un sabato tutto da vivere tra incontri, shopping e, naturalmente, spettacolo. Sabato 1° luglio, per il Concerto del Risveglio, il programma prevede il ritorno nella splendida Piazza del Castello per la performance che, alle 7 del mattino, vedrà impegnati i 40 Fingers, un fenomenale quartetto di chitarristi. I 40 Fingers sono un gruppo italiano che sta conquistando i social in tutto il mondo con rivisitazioni e riarrangiamenti di celebri brani rock, pop e colonne sonore di cinema e serie tv.
Sempre nella Piazza del Castello si proseguirà poi alle 21.30 con i Boomdabash, la reggae band salentina campione di vendite e incassi che proporrà per l'occasione la propria unica performance in Friuli-Venezia Giulia del loro "Summer Tour 2023 – The Party Specialists".

I 40 Fingers

Le Notizie

UDINE. Il nuovo Carnera si farà

A Palazzo D'Aronco si incontrano per la prima volta il Sindaco De Toni, accompagnato dall'assessora allo Sport Chiara Dazzan, e gli investitori del Carnera 4.0 Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa. Durante l'incontro sono stati ripercorsi i passaggi che hanno portato all'attuale situazione sul progetto del Carnera 4.0, un progetto ambizioso da quasi 30 milioni di euro che porterebbe il palazzetto a una capienza di quasi 8000 posti pronto ad ospitare non solo il basket ma anche concerti ed eventi. Un progetto che insieme allo Stadio 2.0 creerebbe una vera e propria cittadella dello sport che al campo principale aggiungerebbe anche un secondo campo da allenamento, una palestra e un albergo con Spa. «È stato un incontro positivo – ha affermato De Toni – abbiamo fatto chiarezza sullo stato dell'arte e sui passaggi necessari per la realizzazione di un progetto di questa portata. Siamo fiduciosi che con lo strumento del partenariato pubblico privato si possa arrivare ad un risultato concreto che dia valore alla città». Da Pedone un ringraziamento «a Sindaco e Assessore per aver accolto positivamente gli sforzi che il nostro gruppo di investitori sta compiendo per progettare al meglio una grande infrastruttura al servizio della collettività».

PIAZZA GARIBALDI. FdI: «Più coinvolgimento»

«La decisione di rendere pedonale il plateatico di Piazza Garibaldi (con l'eliminazione dei 54 parcheggi che attualmente la occupano ndr.) rappresenta un importante cambiamento che dovrebbe coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati, non solo le associazioni di categoria, ma anche i commercianti locali, gli abitanti della zona e le associazioni di quartiere, nonché il Consiglio di Quartiere e i rappresentanti della Scuola Manzoni. Tuttavia, attualmente riscontriamo un atteggiamento di totale disinteresse da parte dell'Amministrazione comunale nei confronti delle preoccupazioni e dei suggerimenti provenienti da tutte le categorie. Riteniamo che, prima di prendere decisioni definitive riguardo alla pedonalizzazione sia necessario condurre una riflessione approfondita sulle conseguenze che questa scelta potrebbe comportare, sia dal punto di vista economico che sociale, nonché in termini di viabilità e della riduzione dei parcheggi disponibili. Invitiamo pertanto l'Amministrazione comunale a evitare decisioni affrettate che non tengano conto delle diverse parti coinvolte». Lo affermano Luca Onorio Vidoni e Antonio Pittioni, rispettivamente capogruppo e vice-capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio Comunale a Udine.

MERETO DI TOMBA

SABATO 24 GIUGNO
dalle ore 18.30
VISITA GUIDATA DEL CASTELLIERE

Inaugurazione della camminata “Cjastelîr” di km 9.0*

A seguire cena a km zero* realizzata dalle pro loco del Comune di Mereto di Tomba

ANTEPRIMA FEVELIS

21.30 **DUO KLAK**
Austria

22.15 **SAMO & BARBARA**
Slovenia

*Iscrizione obbligatoria:
eventi@associazionearmonie.it

DOMENICA 25 GIUGNO
dalle ore 16.30
FEVELIS
FESTIVAL DI LINGUE ANTICHE E MUSICHE MODERNE

STAGE NARANÇ

18.00 **OSTAJKI**
Valli del Natisone

19.30 **MARTINA IORI**
Val di Fassa

21.00 **RADIO ZASTAVA**
Goriziano

22.30 **ŠIROM**
Slovenia

STAGE BLÂF

17.15 **CÛR DI VERI**
Friuli

18.45 **MASSIMO SILVERIO**
Carnia

20.15 **VIOLONCELLI ITINERANTI**
Carso

21.45 **LAIPNESSLESS**
Bassa Friulana

A Ovaro, Giulio ed i cambiamenti climatici

Giulio Cortesia inaugura una nuova azienda agricola, ma in montagna sarà sempre più difficile fare coltivazioni e anche solo alpeggiare. Parla l'esperto Francesco Boscutti

Giulio Cortesia (*nella foto*), di origini bulgare, ma carnico di adozione, una grande passione per gli animali, ha inaugurato ad Ovaro la sua nuova azienda agricola.
E il sindaco **Lino Not** gli ha partecipato gli auguri di tutta la comunità. Auguri sostanziali, non formali, perché, con i cambiamenti climatici in corso, sarà sempre meno facile coltivare le terre alte, allevare in quota. Lo si è potuto constatare in un recente convegno svoltosi a Socchieve, per iniziativa della Fondazione Dolomiti Unesco. Il prof. **Francesco Boscutti** ricercatore di Botanica ambientale e applicata al Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'Università di Udine, ha spiegato, ad esempio, che «le alte quote saranno sempre più aride, di conseguenza ne soffriranno anche i fiori e le piante, come gli animali. Dai 1500 metri in su la montagna sarà sempre più verde, ma non per l'avanzare degli alberi, bensì di rododendri, mirtilli e altre piante simili. Ci alziamo di 500-700 metri e ci troviamo in presenza di un ambiente sempre più arido, sempre più "pallido"».
La manifestazione più preoccupante del cambiamento del clima sulle nostre montagne è l'innalzamento della temperatura media «che nelle zone alpine avviene secondo un fenomeno di amplificazione alpina, al doppio della velocità rispetto alle zone di bassa quota. E questo accade sia per le piante che per gli animali». La vegetazione che risponde più velocemente con un aumento della crescita e quindi con un adattamento più veloce è – sulla base delle anticipazioni del professor Boscutti – quella della brughiera alpina, cioè appunto arbusti nani (rododendri, mirtilli, ontani verdi...). «Queste che sono delle piante legnose a tutti gli effetti, ma di piccola statura, sono quelle che stanno traendo più giovamento da questo cambiamento climatico e si stanno espandendo sia in superficie, sia in altitudine e vanno sostituendo anche velocemente i prati, le praterie e i pascoli alpini, causando, secondo uno studio che abbiamo pubblicato di recente, anche una perdita della biodiversità. Fa più caldo e le piante crescono di più».
Addio alpeggio, dunque? «I rododendri aumentano di espansione anche per il fatto che vengono meno pascolati per l'abbandono delle montagne, però crescono anche più vigorosi, si allargano e diventano più alti. Non diventeranno mai degli alberi, ma sono in grado di coprire sempre di più la superficie e quindi di rubare spazio alle altre specie. A limitarne l'espansione è il fatto che hanno bisogno di un suolo un po' più sviluppato, quindi sulle rocce incontrano più difficoltà rispetto alle piante erbacee».
La conseguenza quale sarà? «Ci troveremo ad avere prati e pascoli un po' più a bassa quota invasi da questi arbusti, se non vengono prese delle misure gestionali adeguate. Dall'altra parte invece l'alta quota, dove c'è poco suolo, potrebbe diventare più brulla. C'è una sorta di estremizzazione di contrasti e il paesaggio potrebbe realmente mutare. Fenomeni di aridità saranno sempre più frequenti e la qualità del foraggio, dei pascoli cambierà. Come cambierà anche il tempo per monticare, quindi bisognerà anticiparlo in alcuni casi e in altri casi occorrerà cercare di intensificare la monticazione in alcune aree che sono in questo momento abbandonate. È una sfida che coinvolge anche le attività produttive».

F.D.M.

Riapre l'antica chiesa di San Vigilio a Ovaro

Sarà celebrata domenica 25 giugno, alle 11, una Santa Messa per la riapertura della chiesa di San Vigilio, l'antica parrocchiale di Ovaro, chiusa da diverso tempo a causa di lavori di restauro. La celebrazione si pone alla vigilia della memoria liturgica del santo, che la Chiesa celebra il 26 giugno.
«La chiesa di San Vigilio aveva grossi problemi alla copertura – spiega il parroco di Ovaro, **mons. Gianni Pellarini** –, ma negli ultimi anni è stato difficile recuperare i fondi per la sistemazione. Recentemente si è potuto accedere a un contributo regionale che ne ha reso possibile il restauro». Nel frattempo, tuttavia, la Soprintendenza per le Belle arti aveva restaurato i lacerti di affreschi, residui di quelli che ricoprivano l'interno della chiesa fino al terremoto del 28 luglio 1700. «Si è resa necessaria, inoltre, un'opera di drenaggio», spiega mons. Pellarini. La chiesa, infatti, si trova nella parte bassa del paese, nei pressi della cartiera e a due passi dal letto del Degano.
Domenica quindi la festa per la riapertura al culto, per la quale don Pellarini non lesina ringraziamenti: «Dobbiamo ringraziare la Soprintendenza, la Regione, in particolare quella funzionaria regionale – che mons. Pellarini non nomina – che è stata una persona attenta e squisita. Grazie anche all'impresa edile e, in modo speciale, un ringraziamento al giovane architetto Fabio Di Qual».
Da ora in poi, nei mesi estivi, nella chiesa di San Vigilio si celebrerà la Messa feriale il mercoledì alle 18, ogni quindici giorni alternativamente con la chiesa di San Rocco in Cella.

La chiesa restaurata

Giovanni Lesa

FUSINE
Weissenfels in recupero

È l'ultima fabbrica del Friuli, lassù, a Fusine, al confine con la Slovenia e l'Austria. Ma, di fatto, è anche la prima dell'Italia e del Friuli, per chi arriva da oltre confine. Parliamo della Weissenfels, creatura di Carlo Melzi, che fu anche presidente di Confindustria Udine. Bene, dopo le più diverse vicissitudini, la blasonata fabbrica di catene da neve ha chiuso il bilancio 2022/23 finalmente in positivo: a 15,2 milioni di euro con un Ebitda di circa 750mila euro. Il "miracolo" porta la firma dei giapponesi di Kito Corporation, che in 7 anni hanno investito a Tarvisio 24 milioni di euro. L'obiettivo è di arrivare entro il 2026 a 20 milioni di fatturato e a 120 dipendenti.

SAURIS E AMPEZZO. Dodici milioni per la messa in sicurezza del territorio

«Prosegue il nostro lavoro per la messa in sicurezza del territorio del Friuli-Venezia Giulia, per aumentare la sua resilienza, per prevenire gli effetti delle calamità e proteggere la popolazione che lo abita». Lo ha sottolineato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, recandosi a Sauris e ad Ampezzo, insieme ai sindaci dei due comuni (*nella foto*).
A Sauris, Riccardi ha spiegato che «i fondi messi a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile ammontano a quasi 12,3 milioni di euro, di cui oltre 6 per il territorio del comune di Sauris in particolare per la viabilità che lo congiunge ad Ampezzo». «Per Sauris – ha dettagliato Riccardi – i fondi complessivamente messi a disposizione riguardano: per oltre 1,3 milioni di euro, la realizzazione di opere di difesa da rischio valanghe, a protezione dell'abitato di Lateis; per oltre 2,2 milioni di euro per la messa in sicurezza della strada regionale 73 con opere paramassi e con la realizzazione di una galleria artificiale a protezione della strada; per 540 mila euro per l'installazione di un sistema stabile a protezione del distacco di valanghe a Sauris di Sotto; per 455 mila euro per interventi di installazione di sistemi di allerta e monitoraggio, per le aree soprastanti la località di Velt e la frazione di Sauris di Sotto, a protezione degli abitati, anche in località Raitern e case sparse».

TARVISIO. Il Crocifisso di Sella Canton

Sella Canton ha riavuto il suo Crocifisso. Restaurato. Era stato danneggiato gravemente dalle nevicate. Nella primavera dello scorso anno, alcuni "Schweinvonger" hanno riportato a valle il Cristo per affidarlo alle cure del laboratorio "Il Vento e il Sole" di Coccau. Grazie a un contributo della stessa associazione, del Consorzio Viciniale di Coccau e del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano della Drava, è stato compiuto un prezioso lavoro di restauro conservativo mentre la struttura è stata rimessa a posto grazie al lavoro di Ricky Giorgiutti.

Notizie flash

ZUGLIO. Due Vescovi alla Pieve di San Pietro

Domenica 25 giugno, nella pieve di San Pietro, alle 11, il vescovo mons. Pedro Sergio de Jesus Menza Diaz, titolare di San Pietro, e mons. Mario Medina, vescovo di Yucatán concelebreranno la Santa Messa, insieme a numerosi sacerdoti. Il Consiglio pastorale interparrocchiale di Zuglio, Imponzo, Terzo e della Polse ha invitato le comunità a partecipare. Ed anche a festeggiare. Le croci delle comunità saranno accompagnate dai bambini del catechismo. Alle 16.30 partenza per il santuario della Beata Vergine delle Grazie, dove sarà recitato il Rosario e vi sarà la consacrazione alla Madonna. Motore degli eventi sarà il centro ecumenico la Polse. La giornata sarà preceduta da altre iniziative il 24 giugno.

MONTAGNA. Medici di base, le difficoltà

Il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) ha chiesto alla Giunta regionale di avviare un'interlocuzione ufficiale con i medici di medicina generale e coinvolgere il Consiglio regionale per affrontare le carenze soprattutto nella zona montana. La risposta che ha dato la Regione, attraverso il medico di vallata, «sta creando non poche difficoltà ai cittadini e nel lungo periodo non farà che acuire l'isolamento di un territorio, quello montano, sempre più abbandonato da un sistema sanitario che non riuscirà a dare più risposte di salute pubblica alle aree interne», ha affermato Mentil.

Tarcento, torna operativo il Centro per l'impiego

Rosolen: «Struttura potenziata». Tomada: «Spazi e fondi sprecati dal 2018»

Una veduta di Tarcento

Ha finalmente ripreso la propria attività il Centro per l'impiego di Tarcento. A darne notizia nei giorni scorsi l'assessora regionale al Lavoro, **Alessia Rosolen**. «Attraverso la presenza di tre operatori stabili negli uffici, il Centro per l'impiego di Tarcento ha riavviato l'attività a pieno regime dopo alcuni rallentamenti dovuti all'emergenza pandemica – ha evidenziato –. Non soltanto si è ripristinata la normale attività, ma la struttura è stata anche potenziata con l'aggiunta di un nuovo servizio. Ogni lunedì, infatti, sarà presente un quarto operatore che seguirà lo sportello Si.Con.Te mediante il quale si garantiscono i servizi legati alle misure sulla conciliazione dei tempi lavorativi con quelli dedicati alla famiglia, i servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro in ambito domestico, di baby sitting e di assistenza agli anziani».

«Le attività e l'erogazione del servizio – ha aggiunto l'assessora – negli ultimi tre anni non si sono mai interrotte. Ora, grazie al piano straordinario di rafforzamento dei Centri per l'impiego della regione e alla presenza continua del personale, si potrà tornare alla normale operatività». A testimonianza del fatto che il servizio del Centro sarebbe sempre continuato, l'esponente della Giunta regionale ha illustrato alcuni dati sulle prestazioni erogate. Nel 2021 il Cpi di Tarcento ha seguito 642 persone, mentre nel 2022 gli utenti che si sono rivolti agli uffici sono stati 543. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso le persone seguite dagli operatori del Centro sarebbero già 355.

Dichiarazioni riprese e duramente contestate dal consigliere comunale di Tarcento, **Walter Tomada**. «Ci vuole una bella faccia tosta a sostenere che in questi ultimi cinque anni e mezzo il Centro per l'impiego di Tarcento abbia continuato regolarmente a funzionare – ha osservato Tomada –. La sede di viale Matteotti, che le amministrazioni territoriali hanno continuato a pagare a oltre 20 mila euro l'anno di affitto, è infatti rimasta chiusa dal 2018».

Tomada ha dunque spiegato che i numeri presentati da Rosolen riguardano prestazioni probabilmente erogate a Gemona, Cividale, Udine.

Tomada ha dunque posto l'accento sui 120 mila euro spesi per affittare locali rimasti inutilizzati, questione più volte posta all'attenzione del territorio e del Consiglio comunale, anche insieme al consigliere regionale Massimo Moretuzzo che proprio un anno fa aveva presentato un'interrogazione sul tema in Consiglio regionale.

Anna Piuzzi

A Gemona la "tre giorni" biblica

Le Collaborazioni pastorali di Gemona e di Osoppo promuovono una "Tre giorni biblica" al cui centro ci sarà il Vangelo di San Marco.

L'appuntamento da mettere in calendario è dal 30 giugno al 2 luglio, il relatore sarà padre Stefano Senaldi e l'iniziativa si terrà a Gemona del Friuli nella Casa dei Padri Stimmatini.

Ecco gli orari delle sessioni: venerdì dalle 15.30 alle 18.30; sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; domenica dalle 9 alle 11, orario in cui sarà celebrata la Santa Messa.

Per partecipare alla "tre giorni" è necessaria l'iscrizione che va effettuata entro domenica 25 giugno contattando telefonicamente suor Fides (0432/988180), Gianni Tonetto (320/4322246) oppure la canonica di Gemona (0432/980608). La quota di partecipazione è di 35 euro, pasti esclusi.

Notizie flash

TARCENTO. Poesia in musica a Villa De Rubeis

«All'ombra del ciliegio in fiore» è il titolo dell'evento che si terrà domenica 25 giugno alle 18 a Villa De Rubeis-Florit, a Tarcento. La soprano Maria Giovanna Michelini, accompagnata al pianoforte da Paolo Chiarandini, interpreterà testi di poeti friulani quali Pier Paolo Pasolini, Pierluigi Cappello, Ricardo Castellani, Eddi Bortolussi e Alan Brusini. Ingresso libero.

ARTEGNA. Ufficio postale chiuso per lavori

Poste Italiane comunica che l'ufficio postale di Artegna, da mercoledì 21 giugno, sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede infatti è inserita nell'ambito di "Polis – Casa dei Servizi Digital", il progetto che mira a facilitare l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei Comuni con meno di 15mila abitanti. Durante il periodo dei lavori (la previsione è di 60 giorni) Poste Italiane garantirà ai cittadini di Artegna la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato all'ufficio postale di Buja, sito in piazza Santo Stefano 3, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35, sabato fino alle 12.35.

A Giavons, il Mulino Nicli macina idee a pieno ritmo

Ricchissimo il calendario di eventi, laboratori e residenze artistiche

Le idee, al Mulino Nicli di Giavons, hanno ripreso a macinare a pieno ritmo. È infatti fittissimo il calendario di eventi e laboratori in programma per l'estate 2023 in questo luogo pieno d'incanto dove l'attività mugnaia è cessata nel 2006, rinato grazie alla felice intuizione di Paolo Nicli. Docente di Drammaturgia all'Accademia di Amburgo, Nicli ha infatti portato al mulino – acquistato dal suo bisnonno nel 1883 dai conti d'Arcano – le attività dell'associazione culturale «Servi di Scena» che, ormai da oltre vent'anni, anima instancabilmente il territorio regionale.
Tutto inizia nel 2019 quando «Servi di scena» (di cui Nicli è tra i fondatori) realizzò, proprio a Giavons «Grigrì», il campus teatrale dedicato a giovani artisti e artiste under 20 selezionati dall'associazione nell'ambito del Palio studentesco. Un'esperienza significativa che ha alimentato la voglia di "macinare idee" stabilmente, così tra il 2021 e il 2022 la famiglia Nicli ha realizzato diversi lavori di restauro permettendo il ripristino del funzionamento delle macchine per fini culturali, didattico-educativi e artistici. «Il nostro obiettivo – spiega Nicli – è far rivivere l'identità storica di questo luogo con un imprinting artistico, attraverso iniziative ed eventi ad hoc, aspirando a diventare un centro di produzione e residenza artistica favorendo l'incontro di genti e generazioni». Una ricchezza per tutta la comunità.

I prossimi appuntamenti

Ma veniamo ai prossimi appuntamenti. Venerdì 23 giugno alle 17 ci sarà «Un bosco di storie», pomeriggio di letture sotto gli alberi per bambini e famiglie, a cura di Damatrà. Sabato 24 giugno alle 20.45 sarà invece la volta di «Mulino Jazz: Abat-jazz-our» concerto con Armando Battiston Trio, Paolo Jus e Nicoletta Taricani duo, debutto della rassegna itinerante «Abat-jazz-our» a cura di Saltarello. Domenica 25 giugno alle 10.30 è in programma un appuntamento speciale, ci sarà infatti un aperitivo a coronamento del laboratorio «Storie in cammino» (attualmente in corso) per inaugurare il murales realizzato al mulino. L'artista Guglielmo Manenti, assieme ai realizzatori e alle realizzatrici del murales, presenterà il percorso creativo di indagine, studio e realizzazione affrontato durante il laboratorio. Per l'occasione la sala macine del mulino sarà aperta alle visite. Fino a settembre sono previsti spettacoli, incontri e passeggiate, il programma completo sul sito servidiscena.it. Denso anche il calendario di corsi, laboratori e residenze artistiche. Dal 3 al 9 luglio, ad esempio, ritorna il laboratorio di autocostruzione e architettura di comunità rivolto a ragazzi ed adulti condotto dall'architetto Marco Terranova.

Un laboratorio al Mulino Nicli

Anna Piuzzi

Premio "Merit furlan" candidature aperte

Il premio "Merit furlan" taglia quest'anno il prestigioso traguardo della quarantesima edizione. Le candidature dovranno essere presentate entro sabato primo luglio. La manifestazione, organizzata dal Comune di Rive d'Arcano con il patrocinio e il sostegno della Comunità Collinare, è in programma per sabato 29 luglio. Farà da sfondo, come sempre, il castello d'Arcano Superiore concesso per l'occasione dalla famiglia Taverna-Tedesco. «Quella di quest'anno – evidenzia il sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo – è un'edizione molto importante considerando che il premio raggiunge i quattro decenni di vita e che nel corso del tempo ha acquisito sempre più fama e pregio per ciò che intrinsecamente rappresenta e per le finalità culturali. Oggi infatti è quanto mai fondamentale dare pubblico riconoscimento a persone che si siano distinte in Friuli, in Italia e nel mondo per le loro attività nel campo del lavoro, della ricerca, delle scienze, della cultura, dell'arte, della musica e della solidarietà». Le segnalazioni, motivate e complete di curriculum del candidato, dovranno essere inviate via mail (protocollo@comune.rivedarcano.ud.it), via Pec (comune.rivedarcano@certgov.fvg.it) o attraverso una spedizione postale.

Notizie flash

MORUZZO. Disturbi del comportamento alimentare

È in programma per giovedì 22 giugno alle 20, nella sala consiliare di Moruzzo, una serata dedicata ai disturbi del comportamento alimentare. Interverranno la psicologa, Isabel Gloria Tonini, il biologo nutrizionista, Paolo Gallo e la scrittrice Chiara Casasola, autrice del volume «Lascia che piova». Modererà l'incontro lo psicologo Dario Marin.

MARTIGNACCO. Ecco i favolieri in scena

Venerdì 23 giugno alle 20.45 in piazza Vittorio Veneto si terrà un evento da non perdere. Si tratta di «Favolieri», spettacolo ispirato ai raccontastorie di un tempo.

S. DANIELE. Maschere, laboratorio in Guarneriana

«Fare le facce» è il laboratorio che si terrà mercoledì 28 giugno dalle 16 alle 19 in Guarneriana. I bambini saranno accompagnati nella creazione di una maschera da indossare, un alter ego da inventare, dando libero sfogo alla fantasia. Vanno portati con sé materiali di recupero (tappi, fili, nastri) da mettere in comune con gli altri partecipanti. Prenotazione obbligatoria allo 0432/946560.

VALLI DEL NATISONE E TORRE. A San Leonardo il 24 e 25 giugno un festival dedicato. E le imprese boschive sono sempre più a conduzione giovane

Foreste, sfida e opportunità. In campo sempre più giovani

Custodiscono straordinaria bellezza i boschi e le foreste delle Valli del Natisone e del Torre, ma il loro valore sta anche nell'opportunità che rappresentano per il territorio, opportunità di riabitare la montagna. Su questo e molto altro si propone di accendere i riflettori «Foresta in valle», la "due giorni" che si terrà a San Leonardo sabato 24 e domenica 25 giugno proponendosi di essere il "festival del legno alla scoperta delle foreste prealpine". A organizzare l'iniziativa è infatti «Legno servizi Forestry Cluster FVG», realtà nata nel 1995 – si legge nella presentazione – dall'esigenza «di sostenere e rafforzare i soggetti operanti nella filiera bosco-legno, per valorizzare una risorsa largamente presente nelle montagne del Friuli-Venezia Giulia, ma scarsamente utilizzata».

Opportunità di sviluppo

Si inizierà dunque sabato alle 9.30, nella sala polifunzionale del plesso scolastico di San Leonardo, per una mattinata di approfondimento e confronto tra esperti italiani e sloveni sul tema «Le foreste in Valle, sfide e opportunità». Dopo i saluti istituzionali, la prima sessione dal titolo «Una regione di foreste transfrontaliere» farà il punto della situazione sul valore delle foreste, sulla filiera, ma anche sulle prospettive del paesaggio. Spazio poi all'economia delle foreste al di là del legno: si parlerà di valore ecosistemico, di gestione condivisa delle proprietà a partire da una buona pratica sperimentata in Slovenia e naturalmente di "forest therapy" e turismo. Non mancheranno interventi per porre l'accento sulla sostenibilità.

Alla scoperta delle foreste

Domenica, invece, nell'area festeggiamenti di San Leonardo sarà una vera e propria giornata di festa con la passeggiata naturalistica a cura della Pro Loco Valli del Natisone alla scoperta delle Cascate di Kot e delle foreste (alle 8.30), i laboratori per bambini e l'animazione (dalle 13 alle 18) e il primo trofeo «Boscaiolo in valle». Alle 12 ci sarà poi il pranzo «Sapori in festa» a cura dell'associazione G.G. Azzida delle Valli del Natisone. Numerose le attività proposte nel corso del pomeriggio dai percorsi botanici all'approfondimento sulle specie arboree presenti in regione, fino a dimostrazioni pratiche in tema di sicurezza.

Le imprese boschive? Sono giovani

Intanto, a sorprendere è il dato emerso nel corso di una ricerca: le Valli del Natisone sono la zona della regione Friuli-Venezia Giulia a più alta concentrazione di imprese boschive. Ne dà conto il quindicinale «Dom» che rivela anche come si tratti soprattutto di imprese guidate da giovani. Duplice la ragione. Da una parte – ha evidenziato il direttore provinciale della Kme ka zveza, Francesco Chiabai – c'è stato un (per nulla scontato) ricambio generazionale nelle imprese esistenti, dall'altra un non trascurabile numero di giovani ha abbandonato altre occupazioni per avviare, da zero, un'impresa forestale-boschiva. A fare da sfondo a questa tendenza il fatto che si tratti di ragazzi delle Valli del Natisone e del Torre, dunque con una familiarità con questo tipo di attività e un grande amore per il proprio territorio. Vale la pena sottolineare come lo stesso andamento di sviluppo dell'imprenditoria giovanile si registri in tutto il comparto agricolo, anche se con una dinamica meno accentuata. Una buona notizia per un territorio caratterizzato da un significativo spopolamento, anche di questo si parlerà nella "due giorni" di San Leonardo.

Per ulteriori informazioni, per registrarsi al convegno di sabato e per conoscere il programma dettagliato degli interventi e delle attività proposte si consiglia di consultare il sito internet del Cluster (legnoservizi.it).

Anna Piuzzi

S. Pietro al Natisone

In mostra donne di terre estreme

«Donne di terre estreme» di Caterina Borgato è un percorso umano di ricerca dedicato alla realtà del mondo femminile che l'autrice ha incontrato in regioni della Terra considerate geograficamente estreme. Un lavoro articolato che giovedì 22 giugno approderà a San Pietro al Natisone, alla Beneška Galerija, con un doppio evento: alle 18.30 sarà infatti presentato il volume dell'autrice e al contempo sarà inaugurata la mostra fotografica che ne deriva. Dunque, donne e luoghi ai margini: nella depressione desertica della Dancalia etiopica, nell'inaccessibile isola di Socotra, in Yemen, sui remoti altipiani della Mongolia. Obiettivo, testimoniare la coesione del mondo femminile, un tacito "patto sociale" che esiste tra tutte le donne e che rappresenta le solide fondamenta di queste società sconosciute o dimenticate. Un messaggio per riflettere sulla condizione femminile, sugli squilibri e sulle disgregazioni che anche nelle società del benessere, rendono ancora difficile l'affermazione sociale delle donne. La mostra sarà visitabile fino al 2 luglio, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30. L'iniziativa è organizzata dall'Istituto per la Cultura slovena e dalla Pro Loco Valli del Natisone.

A.P.

Notizie flash

GRIMACCO. Fotovoltaico per la sede municipale

A Grimacco, in municipio, si sono conclusi i lavori di installazione di un impianto fotovoltaico con accumulo. L'investimento complessivo è stato di 70 mila euro.

PULFERO. Nuovo percorso lungo il Natisone

Sarà presentato mercoledì 21 giugno alle 17.30 nel piazzale antistante il municipio, a Pulfero, il nuovo percorso «Lungo il Natisone di Pulfero», realizzato nell'ambito del progetto «FVG in Movimento. Diecimila passi di salute». L'iniziativa mira a promuovere stili di vita sani, l'attività motoria media quotidiana raccomandata dagli esperti per avere benefici sul benessere e lo stato di salute è infatti proprio di 10 mila passi.

DRENCHIA. Serata sanitaria con la Lilt

È in programma per lunedì 26 giugno alle 18, in sala consiliare a Drenchia, la serata informativa «La prevenzione respira e vive con te». L'inizitiva – a cura della Lilt, la Lega italiana per la lotta ai tumori – vedrà gli inteventi di Stefano Qualizza, medico di Medicina generale, e di Emilio Lugatti, pneumologo e medico Volontario Lilt. I partecipanti potranno sottoporsi a prove spirometriche.

CAMINO AL T. L'appuntamento tra cultura, musica e gastronomia ispirato alle ricerche storiche del sacerdote e dedicato al Friuli delle Risorgive

Il Festival "Os Mos Boboròs" in ricordo di don Pressacco

Quattro serate – in coincidenza con il solstizio d'estate – tra cultura, musica, ambiente e gastronomia. A Camino al Tagliamento è tornato il Festival "Os Mos Boboròs" ideato dall'associazione "Boboros", con sede a Bugnins, nel ricordo di don Gilberto Pressacco, il sacerdote musicologo, compositore, storico originario di Turrida di Sedegliano (nato nel 1945 è morto a Udine nel 1997). Il Festival intreccia una riflessione su temi del futuro dell'area del Friuli delle Risorgive e le tre parole che danno il titolo all'evento risultano ispirate proprio alle ricerche storiche di don Pressacco – che fu anche insegnante in molte scuole udinesi e al Conservatorio di Udine –, ovvero Os come voce, Mos come costume e memoria e Boboròs a rappresentare le paure ataviche di un territorio.

Gli appuntamenti

Il programma – avviato il 20 giugno con l'incontro "Riscoprire il territorio fra intrecci di terra e acque" – andrà avanti fino al 23, con filo conduttore il tema della Terra (Tiere). Mercoledì 21, dalle 19.30, prosegue con un appuntamento su invito alla Trattoria "Da Bepo" a Bugnins: si tratta del convegno enogastronomico "Con le parole dissodo le zolle… e affiorano i tesori!" a cura dello scrittore e storico Angelo Floramo, che guiderà un viaggio nel tempo tra storia, credenze e tradizioni del Medio Friuli, e dello chef Germano Pontoni che presenterà piatti con i prodotti delle terre di Risorgiva. Giovedì 22 giugno, dalle 21, sul sagrato dell'antica chiesa di Santa Maria di Pieve di Rosa è proposto il reading letterario intitolato "Peraulis di Tiere" che vede in scena giovani attori della compagnia teatrale codroipese Zerotraccia, diretta da Monica Aguzzi. La parola sarà data agli scrittori friulani che nelle loro opere hanno descritto le terre di Risorgiva e le letture saranno accompagnate dalle improvvisazioni musicali di Marco Bianchi (chitarra), Geremy Seravalle (tastiere) e Sara Della Mora (voce). La serata conclusiva, venerdì 23, sarà nella corte della Villa Savorgnan Minciotti; alle 20.45 l'incontro "Terribile fu l'antagonismo dei nostri contadini in quel plumbeo '500" con lo storico Furio Bianco si soffermerà sulle drammatiche vicende delle sommosse popolari del Cinquecento, snodo cruciale della storia del Friuli, accompagnate dalle improvvisazioni al pianoforte di Giorgio Cozzutti.
La manifestazione, a ingresso libero, fa parte di un ciclo inaugurato nel 2022 con l'edizione dedicata alle Acque (Aghis), mentre sono già in calendario gli appuntamenti del 2024 dedicati ai Claps (Sassi) e del 2025 al Misteri (Mistero).
Ulteriori dettagli sul programma si trovano su www.boboros.it.

Monika Pascolo

Filo conduttore dell'evento il territorio tra terre e acque; nel riquadro, don Pressacco

CODROIPO. Turoldo, Concerto di premiazione

Il concerto di premiazione del Concorso internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo, promosso dal Centro studi dedicato al sacerdote-poeta, è in programma venerdì 23 giugno, alle 20.45, in Duomo a Codroipo.

Basiliano. Premio del Ministero al Gruppo Fiati

Il "Gruppo Fiati" dell'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano (*nella foto*) – che di recente ha conquistato il primo premio al Concorso musicale internazionale di Palmanova – ormai è inarrestabile. Si è aggiudicato, infatti, anche il prestigioso Premio Abbado indetto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, iniziativa a cui ha preso parte con il progetto "Musical Band". Grande la soddisfazione alla notizia giunta a scuola proprio sul finire dell'anno scolastico, anche per il maestro del Gruppo, il docente Fabrizio Fontanot che nel 1995, all'interno delle attività laboratoriali del tempo prolungato, ha ideato il progetto che oggi coinvolge una settantina di musicisti. Il Premio sarà ritirato proprio da Fontanot mercoledì 21 giugno, durante la cerimonia in programma a Fiesole.

SAVALONS. "Fevelis" è promosso da Armonie il 24 e 25

Lingue minoritarie, festival

Una festa che promuove l'unità tra i popoli. Si chiama "Fevelis, festival di lingue antiche e musiche moderne", l'iniziativa promossa dall'Associazione Armonie di Sedegliano in programma sabato 24 e domenica 25 giugno a Mereto di Tomba, nello scenario del Castelliere di Savalons. Luogo simbolo – scelto non a caso – dove anticamente si incontravano popoli diversi che abitavano territori limitrofi: ladini, veneti, slavi… Protagonisti dell'evento dieci gruppi musicali provenienti da Friuli, Austria, Slovenia e Trentino-Alto Adige, espressione delle lingue minoritarie dell'area: friulano, sloveno, austriaco e ladino.
Il via alla festa sabato 24, alle 18.30, con la visita guidata al Castelliere a cui farà seguito la Camminata del Cjastelîr di 9 km. Quindi, la cena a km zero curata dalla Pro loco "Païs San Marc" (per l'antipasto), Pro Loco Tomba (per il primo), Pro Loco Mereto (per il secondo) e Pro Loco Pantianicco per il dolce (prenotazione obbligatoria su eventi@associazionearmonie.it; il costo è di 19 euro). Spazio poi all'esibizione dei gruppi "Duo Klak" proveniente dall'Austria e "Samo&Barbara" dalla Slovenia.

La sagoma del Castelliere (foto da www.simfvg.it)

Il programma di domenica 25 prevede, sempre al Castelliere, dalle 16.30 l'esibizione no stop di diversi gruppi musicali, tra cui Cûr Di Veri, Ostaiki, Massimo Silverio, Martina Iori, Violoncelli Itineranti, Radio Zastava, Laipnessless, Širom. I chioschi resteranno aperti fino alle 23.30.
La prima edizione di "Fevelis" è organizzata con il sostegno di Regione, Associazione Inniò, Comuni di Mereto di Tomba e Sedegliano, ARLeF-Agenzia regionale per la lingua friulana e numerose altre realtà del territorio. L'ingresso è libero.

M.P.

CAMINO AL T. Un giorno in Comune

Alla scoperta degli uffici comunali e delle attività amministrative. Gli alunni della classe quinta della scuola Primaria di Camino al Tagliamento, accompagnati dall'assessora Serena Gani e da alcuni dipendenti comunali, hanno di recente visitato il Municipio e potuto vedere da vicino come è organizzato un ente pubblico. L'occasione è stata la "Festa dell'albero" che, nel parco comunale di via Chiesa, prevede la piantumazione di un'essenza dedicata proprio agli scolari. Una tradizione avviata 10 anni fa con la messa a dimora di un melo. L'evento si è svolto grazie alla collaborazione dei giardinieri Andrea e Omar e alla scuola Primaria.

Mereto di Capitolo. Da 420 anni festa per il patrono S. Pietro

Domenica 25 giugno la S. Messa e il ricordo dei coristi defunti

Una tradizione lunghissima, che abbraccia ben 420 anni. È quella che si rinnova a Mereto di Capitolo, località del comune di Santa Maria la Longa, domenica 25 giugno – con la Santa Messa alle 9.30, accompagnata dal Coro Meleretum, in cui si ricorderanno tutti i defunti della Parrocchia e i coristi mancati nel tempo –, in occasione della festa solenne del patrono San Pietro a cui è intitolata la chiesa cimiteriale. Un edificio in mezzo alla campagna, appena fuori il paese, la cui storia – unitamente a quella del vicino ex monastero delle Suore Agostiniane (citato già nel 1371), oggi convertito in fabbricato rurale – si intreccia con quella di Aquileia. Studi e ricerche, infatti, sostengono che l'intero complesso – rialzato di circa un metro e mezzo rispetto alla campagna circostante – sorga su resti di un insediamento romano. L'ipotesi è che sia stato utilizzato come stazione di ristoro e cambio di cavalli lungo la via "Aquileia-Virunum", dove sorgeva un castello di cui oggi non restano che pochi ruderi. L'edificio religioso – riporta il sito www.archeocartafvg.it – nelle forme attuali è databile al secolo XV; probabilmente fu danneggiato durante le invasioni turche e rimaneggiato nel secolo XVI. Risalgono al 1987 lavori di risanamento alle fondamenta, mentre nel 2000 si è svolto un importante intervento di restauro dei cicli di affreschi che caratterizzano l'esterno e l'interno della chiesetta (grazie all'unione di fondi parrocchiali, finanziamenti comunali e regionali). Da sempre la comunità è profondamente legata alla ricorrenza di San Pietro e le prime notizie sulla sagra paesana – celebrazione che inizialmente si svolgeva in centro paese – sono datate 29 giugno 1603. Risale invece al 3 giugno 1578, stando ad alcuni documenti storici, la richiesta dell'indulgenza "ad triennium" che consentiva di festeggiare la ricorrenza con particolare solennità per tre anni consecutivi.
Dopo oltre quattro secoli, dunque, si rinnova il legame con la tradizione nella chiesa campestre con tipico campanile a vela. E che di recente, con il complesso dell'ex monastero, ha aperto le sue porte – con grande afflusso di visitatori – in occasione delle "Giornate Fai di Primavera" dedicate alla scoperta del patrimonio culturale e paesaggistico d'Italia.

Monika Pascolo

La chiesetta intitolata a San Pietro, a Mereto di Capitolo (foto da www.archeocartafvg.it)

MORTEGLIANO
Campo scuola con la Protezione civile

Diffondere tra i giovani la cultura del rispetto del territorio e dell'aiuto al prossimo. Si chiama "Anch'io sono la Protezione civile" il campo scuola gratuito proposto ai ragazzi dai 10 ai 16 anni di Mortegliano, su iniziativa dell'Amministrazione e del Gruppo locale di Protezione civile. L'iniziativa, avviata il 20 giugno, proseguirà fino a sabato 24 giugno e sarà l'occasione per sperimentare una vera e propria vita da campo – nella struttura allestito accanto alla palestra, dove si trascorreranno anche le notti –, dedicandosi alle tipiche attività richieste in una vera situazione di emergenza, approfondendo rischi e tecniche di intervento. Come se ci si trovasse davanti a un incendio boschivo, ad un'alluvione o alla ricerca di una persona dispersa. Al campo non mancheranno i momenti ricreativi e di svago per i partecipanti, sempre ispirati allo spirito di squadra e al mondo della Protezione civile.

Notizie flash

PAVIA DI UDINE. Afds, 60 anni di attività

A Risano sono stati celebrati i 60 anni di attività della sezione Afds di Pavia di Udine, diretta da Barbara Marcuzzi. La giornata è iniziata con l'omaggio ai donatori caduti; quindi, il corteo, accompagnato dalla Banda musicale giovanile di Pavia di Udine, ha raggiunto la chiesa dove è stata celebrata la Messa, accompagnata dal Coro di Risano. La festa è stata l'occasione per consegnare le benemerenze ai donatori che hanno raggiunto le 100 donazioni di sangue e plasma.

SEVEGLIANO. "Seris a teatro" con "I Pignots"

Sabato 24 giugno, alle 21, nel Centro sociale di Privano, in comune di Bagnaria Arsa, per la rassegna "Seris a teatro" la compagnia "I Pignots" porta in scena la commedia "Un giorno in canonica". L'iniziativa è promossa dalla compagnia "Lis Anforis" di Sevegliano, con il patrocinio del Comune.

Latisana. Da chiarire le cause. Mons. Fant: «Avrebbe potuto andare peggio»

Rogo nella chiesa di Sabbionera

«Le pareti sono annerite e l'odore di fumo è consistente, ho dovuto chiudere le porte e per qualche settimana purtroppo la chiesetta sarà inagibile, ma quel che conta è che avrebbe potuto andare molto peggio». Il parroco di Latisana, **mons. Carlo Fant,** ha commentato così ai microfoni di Radio Spazio le conseguenze dell'incendio divampato lunedì 19 giugno all'interno della chiesa cinquecentesca dedicata alla Beata Vergine delle Grazie a Sabbionera. «Erano le 16.30 quando mi hanno chiamato dal bar-osteria vicino al santuario – racconta il sacerdote –. Un denso fumo nero usciva dalla chiesa». È stato solo grazie al rapido allertarsi di alcuni residenti della via e del gestore del locale, e al puntuale intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, che si sono potuti limitare i danni.
All'interno della chiesa ci sono infatti una pala d'altare del XVII secolo, che per fortuna non è stata danneggiata, ma anche affreschi novecenteschi, un Sant'Antonio, il Crocifisso… Le pareti e le travi dell'edificio sono anneriti, ma apparentemente i danni sono limitati a questo, rassicura mons. Fant. «Bisognerà valutare le condizioni dell'organo, lo strumento è un vecchio Zanin del 1800».
Per cause ancora da accertare, ad andare a fuoco all'interno della chiesa è stato un plastico che riproduceva il vecchio monastero dei Francescani che a lungo hanno vissuto a Latisana. Realizzata da alcuni parrocchiani con materiali vari, tra i quali polistirolo, la riproduzione si trovava all'interno della chiesa, ma nell'edificio sacro non erano presenti candele accese, per questo il parroco non esclude che a causare il rogo sia stato un gesto intenzionale. «Attendiamo tutti gli accertamenti del caso – commenta –, non vorrei che si fosse trattato di una bravata o di un dispetto».
Costruita verso la metà del XVI secolo, per iniziativa di alcuni abitanti del luogo, devoti di San Gottardo, la chiesa di Sabbionera fu ampliata con l'attiguo convento francescano nel 1638 e poi rimaneggiata nel XIX secolo. Oggi è un punto di riferimento importante sul territorio, frequentato da persone di tutta la zona, "di qua" e "di là" del Tagliamento. Ogni domenica mattina vi si celebra la S. Messa e di giorno le porte della chiesa sono sempre aperte, anche per quanti si raccolgono qui in preghiera di passaggio verso il vicino ospedale. «È la chiesa delle lacrime – così la definisce mons. Fant –: le lacrime dei grazie a Maria e della gioia, talvolta, in altri casi del conforto alla sofferenza che si incontra tra le sue braccia».
La chiesetta di Sabbionera resterà inaccessibile per qualche settimana e dovrà essere ritinteggiata, ma «grazie a Dio si è salvata», conclude mons. Fant. Anche il sindaco e il vicesindaco di Latisana, Lanfranco Sette e Ezio Simonin, giunti immediatamente sul posto, hanno espresso riconoscenza ai Vigili del fuoco di Latisana, capaci di domare il rogo in tempi record e evitare così altri danni.

La parete della chiesa danneggiata dal rogo

V.P. e V.Z.

Ad Aquileia arriva "Una boccata d'arte"

Si chiama "Una boccata d'arte" l'evento che a livello italiano coinvolge 20 artisti, 20 borghi e 20 regioni e che sarà ospitato anche ad Aquileia. Si tratta di un progetto di arte contemporanea che prevede l'esposizione di opere di giovani artisti. Nella cittadina friulana sarà accolto l'intervento artistico intitolato "Relation rests" del tedesco Judith Hopf, coordinato da Marta Oliva e realizzato col patrocinio della Regione e del Comune. L'inaugurazione delle due sculture in argilla e cemento è prevista venerdì 23 giugno, alle 12, in piazza Capitolo. L'idea di "Una boccata d'arte" è nata nel 2020 da Marina Nissim, presidente di Fondazione Elpis (ha come obiettivo il supporto a giovani artisti), quale reazione alla pandemia «per dare un segnale di incoraggiamento e creare nuove opportunità di espressione per artisti emergenti e affermati».

LATISANA. Apre l'Info-point diabetologico

L'Info-point diabetologico di comunità apre anche a Latisana. Sabato 24 giugno, alle 10.30, l'inaugurazione del servizio al Centro polifunzionale. L'iniziativa è promossa dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa Friulana.

Notizie flash

GRADO. Concerto benefico per Aisla

In occasione della Giornata mondiale sulla Sla, sabato 24 giugno, alle 21, all'auditorium "Marin" di Grado è proposto un concerto di beneficenza. I fondi andranno all'Aisla-Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica.

PRECENICCO. In scena "Feminis barufantis"

Il gruppo teatrale "Dome feminis" propone lo spettacolo "Feminis barufantis", giovedì 22 giugno, alle 21, all'auditorium comunale di Precenicco. Si tratta della rielaborazione e adattamento in lingua friulana della commedia "Le baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni, per la regia Gianni Visentin. Ingresso a offerta libera. Promuovono l'iniziativa l'Ute Latisana Bassa Friulana Occidentale e il Comune.

RIVIGNANO. Cimiteri, sistemazioni al via

Nel cimitero di Teor è iniziato il rifacimento di 32 loculi e 16 cinerari. Saranno anche sistemati 100 loculi a Rivignano. La spesa complessiva dell'opera è di 250 mila euro.

Judo. La coppia Sato-Polo è oro agli Europei

I portacolori del Kuroki Tarcento salgono ancora una volta sul gradino più alto del podio continentale nel Kodokan Goshin Jutsu over 47. La gara di Kata si è svolta in Slovenia

Marika Sato e Fabio Polo

I portacolori del Judo Kuroki Tarcento, Marika Sato e Fabio Polo, di nuovo sul tetto d'Europa. Nel Kodokan Goshin Jutsu over 47, infatti, la coppia ha conquistato un altro oro nella kermesse europea ospitata a Podcetrtek, in Slovenia. Una prestigiosa medaglia che va ad aggiungersi al già ricco palmares del duo specialista del kata (le "forme" dello judo) che ha già al suo attivo svariati titoli continentali e non solo.

«È stata un impresa ardua dove la vittoria è arrivata sul filo del rasoio: tre coppie in mezzo punto – è stato il commento di Polo, ripreso dal sito www.fijlkam.it –. Il livello medio europeo si è alzato negli ultimi anni e questo fa sì che si debba curare sempre più i dettagli. Alla fine, comunque, anche quest'anno è arrivato il risultato sperato», ha aggiunto.

Per Marika una doppia soddisfazione in Slovenia perché appena qualche giorno prima dell'oro in coppia aveva conquistato un argento continentale nella gara riservata alla classe Master, dove ha gareggiato nella categoria 63 Kg (Classe F5).

Nata judoisticamente nel Judo Azzanese, Marika è approdata al Judo Kuroki nel 2015. Fabio invece è nato nel club tarcentino con i cui colori ha sempre gareggiato.

Purtroppo non sono riuscite, invece, a qualificarsi per le finali le altre due coppie regionali composte da Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini nel Nage no Kata e Davide Mauri e Massimo Cester nel Katame no Kata.

LANCIO
2 medaglie Libertas

Due medaglie per l'Atletica Malignani Libertas Udine ai nazionali under 23 di Agropoli. Le hanno conquistate, a conferma della validità della scuola friulana, due lanciatori. Il primo è Enrico Saccomano che si conferma campione italiano di categoria e a cui non serve superare i 60 metri per aggiudicarsi l'oro nel disco. Saccomano si è imposto con 57,43 fatto registrare al terzo lancio. Podio con un significativo argento anche per Davide Vattolo, che nel martello lancia 62,26. Difficile raggiungere i 66,79 che sono valsi a Davide Costa il titolo italiano. Quinto sempre nel martello anche Alessandro Feruglio con 56.07. Andrea Chiarvesio nel giro di pista non è riuscito ad agguantare la finale. Lontana dalle sue misure anche Gaia Rattighieri nel giavellotto mentre Simone Coren e Giorgia Marcato non sono riusciti a superare le batterie.

Notizie flash

BAGNARIA. Juvenilia Rugby, nuovo direttivo

In casa Juvenilia Bagnaria Arsa Rugby è stato rinnovato il consiglio direttivo: confermati il presidente Ernesto Barbuti, il vice Francesco Cirinà e i consiglieri Cinzia Calligaris, Barbara Strassoldo e Marco Rusin. Di nuova nomina i consiglieri Maria Luisa Di Pasquale e Massimiliano Marchegiani. Confermata la direzione tecnica affidata ad Adrian Di Giusto.

BARCIS. La panoramica, camminata per tutti

Domenica 25 giugno a Barcis è in programma la 37ª edizione della marcia "La panoramica". Si può scegliere tra tre percorsi: di 6, 13 e 18 chilometri. Il ritrovo è in piazza Lungolago; partenza dalle 8 alle 10. L'evento è promosso dagli "Amici di Barcis".

TARCENTO. Marcia nella Perla del Friuli

Nell'ambito dei festeggiamenti di San Pietro, domenica 2 luglio a Tarcento è in programma la "Marcialonga nella Perla del Friuli", promossa dalla locale Pro Loco. Due i percorsi proposti di 6 o 11 Km con partenza (dalle 8.30 alle 9), dal parcheggio del palazzetto di via Sottocolle Verzan.

Canali migratori sicuri, si ascolti il Papa

Caro Direttore,
tragedie del mare, come quella avvenuta al largo delle coste greche, non sono più tollerabili. Lo ha ben espresso il Papa nel suo Angelus di domenica, ma dovrebbe sentirlo nel profondo del cuore ogni persona umana. In occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha fatto sapere che, nel 2022, il numero di persone costrette a lasciare le proprie case ha toccato quota 110 milioni. Un record atroce che non può non interrogarci. Servono canali migratori sicuri, accoglienza fattiva e solidarietà fra Paesi. Serve al contempo lavorare incessantemente per la pace e per mitigare, per quanto possibile, gli effetti della crisi climatica che, al pari delle guerre, spinge quotidianamente uomini e donne ad abbandonare quei territori dove vivere è diventato pressoché impossibile. Uno scenario quello che abbiamo di fronte in cui le parole di padre Ernesto Balducci risuonano più profetiche che mai e ci incalzano con l'urgenza dell'ultima chiamata: «Gli uomini del futuro o saranno uomini di pace o non saranno».

Nina Rosso
Udine

Politiche per la montagna, tutto da rifare

Ed ecco che nel migliore dei mondi possibili esordiscono i buoni spesa: neanche nel dopoguerra! E bonus per ogni cosa: edilizia e fotovoltaico (per ricchi) e bollette, mobili, trasporti, spesa e reddito alimentare, psicologo (per psicologi). In un Paese con sei milioni di poveri senza lavoro e sei milioni di lavoratori poveri, stipendi fermi da trent'anni e nessun salario minimo, si fa la carità, di Stato. Ovviamente con la fiscalità generale, ovvero dipendenti e pensionati che sostengono i bisognosi e perfino benestanti ed evasori. Peraltro ci siamo abituati: gli imprenditori (eroi sociali) intascano per sé compensi e utili quando le cose gli vanno bene, ma se scocca una criticità i loro mancati guadagni ascendono a problema collettivo, bisogna aiutarli e ristorarli in tutti i modi. Tutti vogliono essere garantiti (la prossima notte che vedo la volpe le chiedo se ha fatto l'antirabbica). Data l'incessante enfasi, sembra poi che gli affari del turismo siano affari di tutti. Ma in un paese di montagna visitato da più di 30mila persone all'anno agli abitanti non ne viene proprio nulla, salvo qualche partita iva o assunzione stagionale part time; in compenso tutti devono collaborare, tenere pulito, addobbare con fiori e sorridere sempre. Questa rimane comunque robetta da dilettanti, i veri campioni sono a Sappada: con il passaggio al Friuli VG hanno stravenduto gli impianti di risalita alla Regione e sono passati in prima fila per ogni possibile contributo. Senza alcuna motivazione fisica e geografica (la valle del Piave non passa per Forni Avoltri), linguistica e culturale (è un'isola tedesca) o sociale (se gli dici che, magari a piedi dal Passo Siera, vieni da Pesariis, loro non sanno neppure dove sia). Qui comunque ci si diverte sempre con qualcosa, anche se i convegni ora sono più rari, non perché manchino gli attori (università, centri di formazione, cooperative) ma per assenza di pubblico, ovvero di montanari. Anche i temi risultano un po' rarefatti. Una volta ogni tanto si dibatte ancora fra noi 35mila di aree interne e terre alte, giusto perché, insomma, qualcosa di fondi strutturali, documenti e complementi di programmazione sappiamo anche noi. E sì, si parla anche di filiera legno, ma ormai è storia vecchia: i contratti di filiera servono solo a tenere bassi i prezzi della materia prima legname (di proprietà locale quasi totalmente collettiva e pubblica) affinché altrove gli operatori privati (produttori di pannelli mdf in primis) possano mantenere i loro margini di contribuzione (anche perché hanno già depredato e distrutto le foreste centro-europee). Allora si vende in Austria; poi vai a un centro brico e trovi il pellet di Hasslacker di Lienz, quello che compra i tronchi da noi e ci rivende travi, tavole, perline e pellet (filiera legno). Comunque c'è sempre la buona novella, che implacabile e terapeutica ogni lunedì ci viene cattolicamente radio-somministrata da Udine: oh ce biel mont achì, e las storios, e las glisios, e las tradisions. Ah, ce biel gei, ce bielos vaçios, e cartufulos, e fasois. E vuatis ce fasceso cumò? Ah ce brâfs! E via vaneggiando di un bel tempo andato che mai fu. Insomma, uno spasso. Poi dicono che i carnici si lamentano sempre. Macché, la montagna muore, sì, ma dal ridere.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

Gentile signor Strazzaboschi, comprendo bene il suo scoramento di fronte a misure e scelte che da sole non bastano a risollevare le sorti delle terre alte, né tantomeno a risolvere l'annosa questione dello spopolamento. Mi risulta però difficile condividere il suo sguardo negativo su ogni iniziativa tesa a contribuire a un cambio di rotta, mi sembra ingeneroso nei confronti dell'impegno di tanti, dalle istituzioni ai cittadini, passando per terzo settore, volontariato e mondo produttivo. Inoltre, mi lasci aggiungere che nel nostro piccolo è proprio grazie a voci come quella di Novella che cerchiamo di raccontare la montagna, denunciando quello che alla montagna nuoce, ma anche dando conto del bello che c'è, dei segni di speranza. Cordialmente,

don Daniele Antonello

5 per mille alle associazioni locali non costa alcunché

Comincia la stagione della dichiarazione dei redditi. I giornali danno ampio spazio alla pubblicità di associazioni nazionali che invitano a devolvere a loro il 5 per mille (che al contribuente non costa nulla perché è compreso nell'imposta delle persone fisiche).
Queste associazioni incassano tanti soldi dai contribuenti italiani, ma è difficile controllarne l'utilizzo (fidarsi è bene ma dubitare è meglio).
Secondo me noi friulani potremmo indicare come beneficiari associazioni del nostro territorio (ci sono anche i Comuni e le parrocchie), dato che svolgono un'attività a favore di persone che qui vivono e di cui possiamo anche controllare il loro operato. L'Agenzia delle entrate pubblica annualmente l'elenco dei beneficiari con il numero delle donazioni e l'importo totale.

Claudio Carlisi
Udine

Udine e passaggi a livello, a che punto siamo?

La tendenza in molte città italiane è quella di eliminare i passaggi a livello, sostituiti da cavalcavia o sottopassaggi che separino i due tipi di traffico, ferroviario e stradale. Ma qui parlo espressamente per Udine. Purtroppo nulla è cambiato, anzi, la vita continua a peggiorare. Le file di auto ferme sotto il sole cocente si fanno sempre più lunghe, il treno ritarda e noi in colonna. Ormai siamo in giugno e la nuova Amministrazione comunale tace. Eppure le linee programmatiche parlavano molto chiaramente di eliminazione dei cinque passaggi a livello che dividono in due la nostra bella città (via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale e Bearzi). Solo promesse? Non solo, ma dall'opposizione, l'ex sindaco Pietro Fontanini e il ministro Matteo Salvini si sono presentati sul sedime ferroviario, in mezzo proprio ai binari di Via Cividale e lo stesso Ministro aveva promesso i fondi per permettere a RFI di procedere all'esecutività per lo smantellamento dei binari. L'opera, per la quale è previsto un costo complessivo di 203 milioni di euro, è articolata in diverse azioni che comprendono sia modifiche impiantistiche, sia interventi infrastrutturali nell'area della stazione di Udine, lungo la linea di circonvallazione e per la realizzazione del nuovo Posto di Manovra (PM) di Cargnacco. Non sappiamo nulla ed anche il neoeletto consigliere Matteo Mansi tace. Intanto i lavori lungo la tratta ferroviaria di superficie continuano. A suo tempo, poi, su un terreno di proprietà, sono stati posizionati tre container, per installare all'interno delle apparecchiature per la gestione della linea e sembrerebbe per un ampliamento di una centralina della stazione. Trasformare i binari del treno in un parco lineare: è questa sempre stata la nostra idea come comitato per la dismissione dei passaggi a livello. Un progetto che rivoluzionerebbe i cinque punti che tagliano in due la città. L'idea è quella di replicare l'High line di New York, con piste ciclabili e sentieri pedonali in mezzo alla natura. Questo progetto, se realizzato, sarebbe molto importante perché riqualificherebbe una zona della nostra città che in passato ha dovuto subire molte servitù date, non solo dalla presenza della ferrovia, ma anche delle numerosissime caserme, ora dismesse. Ma non ci sappiamo spiegare come Rete Ferroviaria Italiana ed il Gruppo FS Italiane confermano l'impegno per l'eliminazione dei passaggi a livello, che ha come obiettivo quello di azzerare progressivamente il numero di incidenti e morti ed accrescere sempre più la sicurezza del sistema ferroviario. Se nel 2021 era già stata prevista l'eliminazione di ulteriori 70 passaggi a livello in giro per l'Italia, perché anche a Udine RFI non ha eseguito questo grande dilemma? Mi rivolgo alle autorità di RFI quanto all'Assessore ai Trasporti della Regione FVG nonché all'Amministrazione comunale affinché nuovamente facciano pressione per riuscire a portare avanti questo importantissimo argomento.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine

L'agâr

Zovins e bulats

di Duili Cuargnâl

Se Grillo al ves lassât stâ lis brigadis e il passemontagne e al ves dome invidâts i zovins a fâ alc di bon pe societât (diserbâ, netâ, comedâ…), al vares fat pardabon alc di bon e forsit al sares lât su lis pagjnins des "buinis gnovis" dal Corriere della Sera.
A platâ la muse a son chei che a robin e a spachin o a fasin alc di carognôs.
Propit vuê o vin lete la gnove dal plevan di San Pieri dai Sclavons che al à fat denunzie ai carbenîrs pai fats vandalics cumbinâts te canoniche, ai zucs pai fruts e a lis bancjnis, ai sanitaris. Mi soi scuasit consolât par vie che ancje chenti e no di cumò i erêts dai vandai a an fat di dut, fracassât zucs e camarins, lis puartis di jentrade e i sanitaris, busis tes rêts di cente e vie.
Dams di no pôc. Si è fat di dut par dâj ai zovins un lûc e la pussibilitât di cjatâsi e zujâ insiemit e a gratis. Ma te nestre societât, ancje ta chê furlane, e cres la grame, ven a stâj trops di frutats, ancje avonde zovins, che a son avodâts a spacâ dut e par gust. Une dì une siore e je vignude in canoniche par visâ il plevan che un trop di zovenuts a stavin fracassant dut e jê ju veve filmâts. I carbenîrs vignûts a viodi j domandarin al plevan di fâ denunzie, ma il plevan j rispuindè che il so dovè nol è i denunziâ ma di educâ la zoventût. Darest, vent lis fotografiis e il filmât, a varessin podût proviodi cu lis fameis, se a fossin, e cirî une strade educative pai frutats.
Iar il Corriere della Sera al dediave une pagjne interie a une interviste a P. Crepet, un psichiatre unevore cognossût, su la condizion dai frutats in te ete dal virtuâl. Discorint dal malstâ dai frutats in dì di vuê, Crepet al dîs che a son doi i fenomins che si palesin: di une bande l'autoisolament e la piardite di sperancis tal avignì, di chê âtre la rabie, la violence, la prepotence e il bulisim. Une forme di indifarence e di cinisim tai sconfronts de vite di chei âtris e de sô. La pandemie di une bande (une sorte di big bang, al dîs Crepet), i social di chê âtre a fasin une fertae velegnose pes gnovis gjenerazions. Dulà che i gjenitôrs dispes non son in stât di judâ ben i frutats. Crepet al discôr di une gjenerazion di gjenitôrs che a so timp a vevin contestât i paris e che cumò e je deventade siarve dai fiis. No buine di indreçâ i fruts cence doprâ l'autoritarisim ma la esperience. Par no cuestionâ lassâ fâ ce che a vuelin e fâ fente di nuje. Nol è un biel vivi, al dîs il psichiatre.
Podaspò si viôt e si lei sun chei zovins di vincj agns che par une disfide sui social e par ingrumâ "follower" a fitin une Lamborghini e a dute corse j dan drenti a une machine copant un frut di cinc agns e mandant tal ospedâl la mari e la sûr plui piçule. E intant filmant dut sui social e pai follower. Robis di no crodi. E al salte fûr che ancje il pari al partecipà cul fi a una "challenge-regâl" (une sfide) cun tune Ferrari.
Ce covential zontâ, se no sperâ che cheste societât, e nô cun jê, e torni tal agâr dal impen educatîf. Da la famee a la scuele, a lis associazions ricreativis e culturâls, a lis parochiis, e ancje a la politiche. E no cuissà cuant, ma daurman se no si vûl che incressi une zoventût di bulats.
Cence par âtri dismenteâsi che, graziant Idiu, o vin tancj zovins che a vegnin su imparant a rispietâ, a judâ, a cjapâsi a cûr di chei âtris, a gjoldi la vite fasint dal ben. E cence passemontagne.

Udine. Il 23 e 24 giugno "Itinerari organistici" con gli allievi dei Conservatori di Udine, Cagliari, Foggia, Murcia (Spagna) in concerto in Cattedrale, a S. Quirino, S. Giorgio, Paderno

Concerti nella città degli organi

Le chiese di Udine possiedono un ricco patrimonio di organi. Per valorizzarlo l'Accademia organistica udinese, in occasione della Festa europea della musica, ha deciso di organizzare la rassegna "Itinerari organistici in città", in programma tra giugno e ottobre prossimi. La prima parte del programma si svolgerà venerdì 23 e sabato 24 giugno con cinque concerti nella Cattedrale e nelle chiese di S. Andrea Apostolo a Paderno, San Giorgio Maggiore in via Grazzano, San Quirino in via Gemona, con protagonisti giovani organisti, allievi di vari Conservatori italiani.
La formula, come ricorda **Beppino Delle Vedove**, presidente dell'Accademia organistica udinese, era già stata sperimentata a giugno 2022, su idea di don Claudio Como. Quest'anno è stata proposta al Comune di Udine che ha accettato di sostenerla, inserendola nel cartellone di UdinEstate.
Si comincia, dunque, venerdì 23 giugno alle ore 20.30, a Paderno dove, alla consolle dell'antico organo – uno strumento ottocentesco, probabile opera del friulano Pietro De Corte – si esibiranno gli allievi del Conservatorio Palestrina di Cagliari: Claudia Cogoni, Giulia Deriu, Domenico Lavena. Il 24, l'"itinerario organistico" partirà alle ore 17.30 dalla Cattedrale con il concerto di Daniele Facciorusso del Conservatorio Giordano di Foggia, giovane organista premiato nel 2021 al concorso internazionale Rino Benedet di Bibione. Alle 19.15 ci si sposterà nella chiesa di San Giorgio Maggiore per ascoltare – sull'organo costruito nel 1800 da Gaetano Callido – ancora i tre allievi del Conservatorio di Cagliari. Infine alle 20.30, la rassegna si concluderà nelle due chiese di San Quirino: in quella antica, all'organo costruito in stile antico da Francesco Zanin, suonerà Jaime Martìnez Vivancos del Conservatorio Superior de Musica Manuel Massotti Littel di Murcia (Spagna). Alle 21, all'organo Gustavo Zanin della chiesa nuova, si esibirà Lorenzo Rupil, di Pradamano, studente del Tomadini di Udine, anche lui già premiato al Benedet di Bibione.
«Questa rassegna – aggiunge Delle Vedove – è anche un modo per fare incontrare giovani organisti di scuole diverse. Arriveranno a Udine già il 22 giugno e ne approfitteremo per portarli in visita alla fabbrica d'organi Zanin di Codroipo».
"Gli itinerari" proseguiranno il 22 settembre a Paderno, con un concerto con musiche di Andres Segovia (nel 130° della nascita), protagonisti Nello Alessi alla chitarra e Beppino Delle Vedove all'organo, per concludersi con i tre appuntamenti organizzati dalla parrocchia di San Quirino nei primi tre giovedì di ottobre, con Corrado Cavalli (Usa), Maarten Wilmink (Paesi Bassi) e il complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto.
«In futuro – prosegue Delle Vedove – mi piacerebbe utilizzare anche altri organi della città di grande pregio, come quelli del Carmine, di Sant'Antonio ai Rizzi, San Gottardo, San Marco, San Paolino, che però, pur suonati nelle celebrazioni liturgiche, per un uso concertistico avrebbero bisogno di un intervento di restauro. E poi c'è un altro progetto: una rassegna che porti in Cattedrale, ogni primo venerdì del mese, un organista titolare di una cattedrale europea».

Stefano Damiani

La consolle dell'organo della Cattedrale di Udine

Lo Zanin della chiesa nuova di S. Quirino

Lo Zanin della chiesa antica di S. Quirino

L'organo di S. Andrea a Paderno

Il Callido di S. Giorgio Maggiore

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, le opere dell'artista trapiantato in Argentina, dopo essere stato esule da Germania, Ungheria, Egitto

Sameer Makarius, le foto di un «emigrante spaesato»

Ultimi giorni per visitare a Tolmezzo la mostra dedicata al fotografo Sameer Makarius (1924-2009), esule europeo in Argentina per scappare da guerre e dittature. Intitolata "Ritorno alla vita. Sameer Makarius. L'epoca d'oro della fotografia argentina", l'esposizione è aperta a **Palazzo Frisacco**, via R. Del Din 7, fino al 26 giugno (orari: da lunedì a sabato 10.30/12.30; 15/18.30; domenica 14/18.30).
La biografia di Sameer Makarius mescola etnie e culture. L'artista nacque, infatti, al Cairo da padre copto egiziano e da madre ebrea tedesca, visse nella Germania nazista, da cui nel 1940 fuggì a Budapest. Instaurato il comunismo, scappò nel 1946 in Svizzera dove conobbe il costruttivista Max Bill; si stabilì quindi in Egitto, ma dopo la rivoluzione di Nasser fuggì anche da qui andare in Argentina. A Buenos Aires si occupò dei più diversi generi di fotografia: soggettiva (o realista), astratta, sperimentale, pubblicitaria diventando anche uno dei primi storici argentini della materia.
La mostra si svolge sui due piani del palazzo, dove sono esposti 150 scatti tratti da un archivio di 2000 stampe e 20.000 negativi. Si inizia al primo piano con le poche opere astratto-geometriche salvate dall'incendio che nel 1953 distrusse tutti i suoi averi, cui seguono quelle ispirate al dripping di Pollock. Le foto recano traccia nel loro rigore geometrico dell'educazione costruttivista. Dalla terza sala iniziano gli scatti pieni di vita e di energia ispirati al nuovo mondo: la città di Buenos Aires e i suoi abitanti ignari degli orrori bellici, il quartiere La Boca, popolato da immigrati italiani. Le persone ritratte non guardano mai in camera, anzi talora le danno le spalle facendo emergere la condizione dell'artista di "emigrante spaesato", che favorisce le sue doti di osservazione.
Nell'ultima sala interessantissime le sperimentazioni in cui Makarius dipinge con china su vetrini e negativi nelle serie "Biblicas" e "Otra Figuracion" (1961) o si cimenta in video astratti.
Il secondo piano è interamente dedicato al ritorno alla fotografia realistica del Grupo Forum, in cui però l'artista mai dimentica il linguaggio astratto e sperimentale della sua prima educazione europea: nelle fotografie di strada le linee dei binari ferroviari si incrociano e l'autore gioca con le riflessioni degli edifici e con le cromature delle auto, anticipa i ferri di Dino Basaldella nelle foto delle lamiere navali e dei muri scrostati.
Nella settima sala le impressionanti fotografie del macello fanno ricordare nei fasci di luce le analoghe esperienze dell'Espressionismo tedesco.

Gabriella Bucco

Donna fotografata di spalle ad un'edicola a Buenos Aires negli anni '50

Le altre mostre della settimana

TRIESTE
"A tutti". Walter Bortolossi
Atrio monumentale dell'Asp Itis, via Pascoli 31
Fino al 23 luglio; tutti i giorni 10/18 con obbligo di mascherina FFP2

SPILIMBERGO
Prove di Libertà. Fotografie di Riccardo Ghilardi
Palazzo Tadea, piazza Castello
Fino al 25 giugno; da martedì a venerdì 15/18, sabato e domenica 10.30/12.30 e 15.30/18

UDINE
Gli umori del mare. Enza Viceconte
Galleria ARTime, vicolo Pulesi 6
Fino al 22 giugno; lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

VENEZIA
Imago Iustitiae. Capolavori attraverso i secoli
Museo Correr, San Marco 52
Fino al 3 settembre; tutti i giorni 10/18

MALNISIO (MONTEREALE V.)
Opere di Daniele Indrigo e Roberto Kusterle
Ex Centrale Idroelettrica A. Pitter, via Alessandro Volta, 27
Fino al 31 ottobre; sabato 14/18, domenica 10.30/12.30 e 14/18

Notizie flash

MORUZZO. Orchestra e Coro Uniud in concerto

Mercoledì 21 giugno, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Tommaso a Moruzzo l'Orchestra dell'Università di Udine, diretta da Chiara Vidoni, proporrà musiche di Mozart, Beethoven e Schubert, con al violino e al clarinetto solista, rispettivamente, Mika Sakamoto e Christian Jacuzzi. Il concerto sarà aperto dal Coro "Gilberto Pressacco" (Laboratorio Tradizionale Friulano, guidato da Roberto Frisano), con esecuzione di villotte friulane.

UDINE. Cinema nel giardino Loris Fortuna

Giovedì 15 giugno il Cinema Centrale di Udine, gestito dal 2005 dal Centro Espressioni Cinematografiche, ha chiuso per la consueta pausa estiva. Riaprirà dopo ferragosto, ma nel frattempo la proposta cinematografica in centro città proseguirà come sempre nelle sale climatizzate del Visionario. E dal 26 giugno torna il cinema all'aperto nel giardino Loris Fortuna di piazza I Maggio: ogni sera un film diverso, con le migliori prime visioni ai numeri uno dell'ultima stagione.. Non mancheranno gli eventi speciali. In caso di pioggia, le proiezioni si sposteranno al chiuso, nelle sale del cinema Centrale. L'arena estiva sarà organizzata in collaborazione con il Comune di Udine (per il cartellone di UdinEstate 2023). Per la programmazione consultare il sito www.visionario.movie.

La violoncellista Frances Marie Uitti a Rosazzo

Venerdì 23 giugno, alle 20.30, al Vigne Museum, nei vigneti Felluga di Rosazzo (via Papa Eufemio IV), per il festival Ephemera 2023/Verso Atlantide, concerto di Frances Marie Uitti, "la più interessante violoncellista al mondo" secondo il Washington Post. L'artista presenterà una composizione concepita in dialogo con i ritmi architettonici del Vigne Museum e i profili del paesaggio fra i vigneti storici di Livio Felluga.

TEATRO. Il 22 giugno con Claudia Contin Arlecchino

Clown a Maravee Circus

Ritorna dal 22 giugno il Festival Maravee Circus, riaccendendo i riflettori sui valori circensi dell'empatia, della trasversalità e della combinabilità, per sollecitare la meraviglia e il coinvolgimento emozionale. Attraverso cinque diversi spettacoli e una mostra di fotografia, il festival metterà al centro la figura del clown. Primo appuntamento, dunque, il 22 giugno alle ore 21 a Montereale Valcellina, al Museo dell'ex Centrale idroelettrica "Antonio Pitter" di Malnisio, con lo spettacolo teatrale, coreutico, canoro e circense "Circus Energy". Con la drammaturgia dell'autrice-attrice Claudia Contin Arlecchino, in scena come capocomico Joker al fianco del giovane tenore e attore Andrea Piazza che interpreta il ruolo di Pulcinella-la Clochard, lo spettacolo diretto da Sabrina Zannier inscena nel Tempio dell'Energia i riti di uomini clown e giullari, tesi tra nasi rossi e anime blu, momenti di accensione energetica e momenti di stand by. Dal suggestivo quadro del primo Atto itinerante, con i due protagonisti troneggianti sulle gigantesche turbine della Sala macchina, all'attraversamento delle sale espositive con le opere di Roberto Kusterle e Daniele Indrigo, fino al secondo atto su palco esterno, lo spettacolo avvolgerà il pubblico in una incalzante e ironica diatriba fra i più contrapposti stati dell'animo umano.

AQUILEIA. Auzinger inaugura l'organo Kaufmann

Sarà l'organista Gustav Auzinger ad inaugurare, sabato 24 giugno, nella basilica di Aquileia (ore 20.45) i "Concerti in basilica", organizzati dalla Fondazione So.Co.Ba, con il coro Polifonico di Ruda. L'appuntamento sarà l'occasione per inaugurare il restauro dell'organo Kaufmann della basilica realizzato dalla Premiata fabbrica Organi di Codroipo, con il sostegno della Fondazione Friuli. Francesco Zanin illustrerà le caratteristiche dello strumento e l'intervento di restauro. Auzinger proporrà un programma fortemente orientato alla tradizione musicale viennese. Il giorno successivo il concerto sarà replicato alle 17.30 nel Santuario di Sveta Gora, con un programma incentrato su autori italiani e francesi.

OSOPPO. Concerto di Giovanni Feltrin

Secondo appuntamento con i Concerti per Santa Colomba, nella Pieve arcipretale di Santa Maria ad Nives. Venerdì 23 giugno, alle 20.30, concerto di Giovanni Feltrin, dal 2021 organista presso il Duomo di Milano. Il programma ha per titolo: "Vinca il migliore! Celebri sfide musicali all'organo" e rievoca alcuni duelli musicali che videro affrontarsi leggendari virtuosi della tastiera. Saranno eseguite musiche di Andrea Gabrieli e Claudio Merulo; Johan Mattheson e Georg F. Hendel; Louis Marchand e Johann S. Bach; Andrea Lucchesi e Polibio Fumagalli; Muzio Clementi e Wolfgang Amadeus Mozart.

CONCERTO. Archi del Friuli e Veneto a Ravascletto

Sabato 24 giugno, sul sagrato della chiesa di Santo Spirito a Ravascletto, alle ore 21, il complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto, diretto da Manuela Sulligoi, assieme al Coro di Ravascletto, si esibirà eseguendo musiche di Haydn (Il terremoto), Mozart (Lacrimosa e Dies Irae dal Requiem), Berio (concerto n.8 op.99) e brani di Modugno (Nel blu dipinto di blu), Gianni Bella (Montagne verdi) e De Andrè (Ave Maria). L'ingresso è libero.

LIGNANO. Fabris e la storia di Lignano

Giovedì 22 giugno, al PalaPineta, nel Parco del mare di Lignano Pineta, alle ore 18.30, per "Incontri con l'autore e il vino", Enea Fabris presenta il libro "Storie...che raccontano la storia", dove propone ricordi della sua giovinezza vissuta a Ronchis, per poi raccontare le origini di Lignano fino ad oggi. Il vino in abbinamento è offerto dall'Azienda agricola Sergio Scarbolo di Cividale.

GRADO. Accademia Naonis a Sant'Eufemia

Giovedì 22 giugno, alle ore 21, nella Basilica di Sant'Eufemia, a Grado, per Musika&Musika, a cura degli Amici della musica di Udine, concerto dell'Orchestra Accademia Naonis-Donatello. Direttore Nurhan Arman. Luisa Sello, flauto solista. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Georg Phlipp Telemann, Ottorino Respighi.

FOLKEST. Programma dal 21 al 27 giugno

Prosegue il programma di Folkest, il festival che porta in Friuli il meglio della world music. Ecco i concerti che si terranno da mercoledì 21 a martedì 27 giugno. **21 giugno**, Ribis di Reana, ore 20.45, concerto di Pedro Makay (*nella foto*, Spagna/Italia). **22 giugno**, Ronchi dei Legionari, ore 21.15, Nubras Ensemble (Polonia, Spagna, Italia). **23 giugno**, Artegna, ore 20.45, Bards From Yesterday (Italia); Stevenà di Caneva, ore 20.45, Nubras Ensemble (*nella foto*). **24 giugno**, Vigna (Castelnuovo), ore 20.45, Green Grass Trio (Irlanda/Italia); Flaibano, ore 20.45, Bards From Yesterday. **25 giugno**, Tramonti di Sopra, ore 17, Ensemble Sangineto (Italia). **27 giugno**, Romans d'Isonzo, ore 20.45, Scarlet Rivera & Borderlobo (Usa/Italia).

Il 24 giugno a Lignano. Presenta Emma D'Aquino

Nothomb, Ginzburg, Ebadi, Zanta e Fantin premiati all'Hemingway

Dall'alto a sinistra: Fantin, Nothomb, Ginzburg, Ebadi, Zanta

Sarà la giornalista Emma D'Aquino, volto notissimo dell'informazione di prima serata su Rai 1, a condurre, sabato 24 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2023 a Lignano Sabbiadoro. Appuntamento al Cinemacity alle 20, per un talk che si preannuncia di straordinario coinvolgimento, con cinque protagonisti d'eccezione. I vincitori del Premio Hemingway 2023 sono infatti la scrittrice Amelie Nothomb per la Letteratura, lo storico Carlo Ginzburg per l'Avventura del pensiero, l'attivista e avvocato Shirin Ebadi nella sezione Testimone del nostro tempo, il fotoartista Marco Zanta per la Fotografia, e l'atleta paralimpico Antonio Fantin cui va il Premio speciale Lignano, 120 anni di futuro. Insieme a loro, sollecitati dalle domande di Emma D'Aquino, converseranno i componenti della Giuria del Premio: il presidente Alberto Garlini, con Gian Mario Villalta e Italo Zannier.
La cerimonia di premiazione è aperta alla partecipazione del pubblico fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro prenotazioni attive online sul sito premiohemingway.it
Il Premio Hemingway è promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, a cura di Fondazione Pordenonelegge.it.
Nel 2023 che festeggia i 120 anni della spiaggia di Lignano, acquista una suggestione speciale il cartellone di incontri del Premio, di scena da giovedì 22 a sabato 24 giugno sulla Terrazza a Mare.
Si parte giovedì 22 giugno, alle 21, con l'incontro che vedrà protagonista Marco Zanta, autore emergente nella fotografia contemporanea internazionale che dialogherà con lo storico dell'arte Italo Zannier. Si prosegue venerdì 23 giugno, alle 18.30: protagonista sarà il Premio Nobel Shirin Ebadi, l'avvocatessa e attivista iraniana. L'intervista sarà condotta dallo scrittore Alberto Garlini, presidente di Giuria del Premio. In serata, alle 21, l'incontro con l'atleta paralimpico Antonio Fantin, medaglia d'oro a Tokyo 2020, premiato per la sua capacità non solo di comunicare con i giovani, ma anche di ispirarli. Con lui converserà il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano. Sabato 24 giugno, alle 11 appuntamento con Carlo Ginzburg. La conversazione, condotta dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, sarà incentrata sul mestiere dello storico. Sempre sabato, alle 17 l'incontro con la scrittrice Amélie Nothomb, una delle voci più amate della narrativa in lingua francese. Con lei dialogherà Alberto Garlini.

Il progetto. A Tolmezzo 8 donne carniche insegneranno l'antica tecnica a chi vorrà avviare un'impresa

Scarpéts de Cjargne tra cultura e sviluppo

Gli scarpéts, le tipiche calzature carniche, sono i protagonisti del progetto pilota partecipato "Scarpetti. I Scarpéts de Cjargne" che intende tutelare il patrimonio culturale e artigianale della Carnia ed è stato presentato a Tolmezzo mercoledì 14 giugno. Il Museo Gortani lo ha costruito insieme a Regione, Ente Regionale Patrimonio Culturale Fvg, Enaip, Carnia industrial Park, Comunità montana della Carnia con il patrocinio del Comune di Tolmezzo proprio per riscoprire il valore del lavoro manuale degli antichi mestieri. Un progetto che mette insieme enti pubblici e privati, iniziato circa due anni fa, ricorda **Aurelia Bubisutti**, presidente del museo, «quando l'assessore Gibelli mi ha mandato una foto di un negozio a Milano con numerose donne in fila per comprare queste calzature, note anche come "friulane"», un prodotto divenuto di moda, ma certamente non confezionato secondo i modi e i materiali originali e non più legato alla Carnia. «Ho pensato – continua la presidente – che il museo non può solo conservare, ma deve valorizzare i propri oggetti, poiché è la memoria di un popolo e di un territorio». Gli scarpéts sono dunque diventati un progetto di imprenditoria femminile a tutela del patrimonio storico artigianale.

Un paio di "scarpéts" realizzati nell'ambito del progetto "Scarpetti"

Urgente era registrare il marchio e, dato che il termine "scarpéts" non si poteva usare poiché era già stato registrato molti anni fa da un imprenditore veneto, si è optato per "scarpetti", una parola facile e comprensibile, storicamente documentata. Il marchio, registrato e garantito dal Museo Gortani, potrà essere usato dai laboratori artigiani che realizzeranno i manufatti secondo l'antica tradizione prevista nei protocolli museali. «Sarà l'informazione stessa e la tutela che andremo a garantire nel nome della tradizione e della qualità che potranno fare la differenza sulle pratiche meramente commerciali», osserva la Bubisutti. Ma per formare gli artigiani bisognava trovare i maestri, chi sapeva fare ancora gli "scarpéts". Grazie a Lucia De Prato e al passa parola, sono state trovate otto donne, che hanno accettato di essere intervistate: Aurelia Cella e Giuliana Grillo di Forni di Sopra, Daniela De Monte di Mediis, Emma Della Pietra di Cercivento, Giovanna Straulino di Sutrio, Vanda Grassi e Apollonia Poiazzi di Paularo e Novella Del Fabbro, storica collaboratrice di RadioSpazio, che ha scritto su questo argomento i libri "Scarpez e galocios", con Celestino Vezzi, e "Scarpez, un ricordo". Dalle interviste è nato un importante filmato di Paolo Comuzzi, che ha condensato in 30 minuti le riprese di una settimana, e che è visibile sul sito www.scarpetti.it, insieme ad altri video che mostrano le fasi di confezionamento, un lavoro duro e faticoso.

Saranno proprio queste otto donne a trasferire le competenze artigianali nei laboratori dei corsi di formazione che, in collaborazione con Enaip, partiranno il 2 ottobre a Tolmezzo nel Museo Gortani. I corsi, teorico-pratici, dureranno 80 ore e prevedono 20 posti, cui si potrà accedere scrivendo all'indirizzo info@enaip.fvg.it.

Il progetto del Museo Gortani intende creare un percorso strutturato con l'obiettivo di formaree delle donne imprenditrici; le loro attività potrebbero trovar posto, secondo **Danilo Farinelli**, presidente del consorzio Industrial Park, nell'immobile recuperato della Tessitura Carnica di Villa Santina accanto ad altre botteghe e laboratori.

Il sogno di Bubisutti è «coinvolgere stilisti importanti. L'ambizione è quella di fare degli scarpetti un prodotto commercializzabile di qualità, attrattivo nella sua unicità di creazione artigianale sempre diversa, unico poiché va incontro ai desideri e alle esigenze delle donne di oggi». Questo progetto, conclude Bubisutti, vuore rendere omaggio alle donne carniche, «pietra portante del nostro territorio».

Gabriella Bucco

LA STORIA. La più antica attestazione scritta in un atto dotale di Sostasio del 9 settembre 1826, ma la calzatura ha un'origine precedente

I primi Scarpéts costruiti forse nel Cinquecento

La prima fase del progetto "Scarpetti. I scarpéts de Cjargne" è consistita nello studio storico dell'Erpac (Ente regionale patrimonio culturale) in sinergia con il Museo Gortani di Tolmezzo, costituendo un gruppo di ricerca e mettendo a disposizione la documentazione e le schede delle sue banche dati.

Ne parliamo con **Monica Peron**, autrice della ricerca e della relazione storica messa a disposizione sul sito www.scarpetti.it. «Nei due mesi a disposizione ho fatto una ricerca bibliografica e nell'archivio di Stato di Udine ho consultato il fondo Tolmezzo e quello Perusini. Qui in un atto dotale di Sostasio (Prato Carnico) del 9 settembre 1826, si cita la parola "scarpéts". Queste calzature dovevano essere però molto più antiche, forse cinquecentesche. In altri elenchi dotali c'era il termine scarpetti, evidentemente una italianizzazione dal friulano fatta dal notaio. Questi sono i nomi che ho messo a disposizione del comitato per la registrazione del marchio».

Gli scarpetti erano usati da uomini e donne, borghesi e popolani, ma i loro nomi, usati nella tradizione orale, compaiono raramente negli atti ufficiali e notarili poiché «fatti da gente povera, per cui non ci sono fonti scritte», afferma la ricercatrice, che ricorda anche come probabilmente le "papusse" veneziane fossero gli "scarpéts" carnici, usati per non rovinare le gondole.

Peron ha consultato le schede degli scarpetti custoditi nei Musei di Udine e Tolmezzo, le fotografie conservate negli archivi della Cineteca del Friuli, nelle banche dati dell'Erpac, nella fototeca dei Civici Musei di Udine e nel Fondo Fotografico Pellis della Società Filologica Friulana. Per capire la tipologia e la tecnica di costruzione è stato importante il ricorso alla tradizione orale dalla fine dell'800 al '900.

Gli scarpéts sono sempre stati una calzatura ecocompatibile, diremmo ora, poiché riciclavano materiali di scarto, come ritagli di stoffa e vecchi tessuti, con attenzione a evitare ogni spreco.

Le suole sono fatte con pezze colorate per gli "scarpéts" da lavoro e bianche per quelli della festa. Se ne sovrappongono da una ventina a una trentina, che sono trapuntate con un ago triangolare e filo di canapa, passato nella cera d'api per renderlo più scorrevole. Fissata la sagoma con la misura del piede, si ritagliano le suole, uguali per i due piedi, con uno strumento anticamente ricavato dalla lamina della falce.

Si passa poi al taglio della tomaia, anticamente in fustagno o mezzalana e più recentemente in velluto, appaiata alla fodera interna. Il "vuardol", un nastro resistente, serve ad unire con piccoli punti la tomaia alla suola.

«Gli "scarpéts" del moroso», foto di Umberto Antonelli (Fototeca Civici Musei di Udine)

Il procedimento ha una quantità enorme di varianti e prevede, in anni recenti, anche l'uso della macchina da cucire: nella valle di Gorto la tomaia si cuce direttamente sulla suola, talora si mette un elastico per rendere lo "scarpét" più aderente al piede, negli "scarpéts" da lavoro si rinforzava la punta, in quelli per i bimbi si metteva un cinturino sul collo del piede. Talora la suola veniva rinforzata e impermeabilizzata con copertoni e camere d'aria, anche se ciò non rientra nella tradizione. Altre volte si incollavano dei pezzi di cuoio su tallone e pianta per contrastare l'usura. I ricami sono eseguiti solo sugli "scarpéts" della festa, che spesso hanno "un tic di bec", ovvero la punta all'insù, e possono variare a seconda delle località: mughetti a Forni Avoltri, stelle alpine a Paularo, genziane a Forni di Sopra. I fiori ricamati a punto pieno sono prevalentemente quelli montani, spesso usati, come il Non ti scordar di me, anche con intenti simbolici.

Secondo Peron le tipologie sono molto varie: «Ho fatto una tabella degli scarpéts che ho ricavato dalle fonti fotografiche, ma conoscere le motivazioni delle varianti non è semplice. Secondo me c'era una grande mescolanza e trasmissione di conoscenze difficile da comprendere e in fondo poco utile in questo contesto in cui arte, storia e imprenditoria si incontrano nel solco della tradizione tessile iniziata da Linussio».

G.B.

Miercus 21	S. Luìs Gonzaga	Domenie 25	XII Domenie vie pal an
Joibe 22	S. Nicêt di Aquilee v.	Lunis 26	S. Josemaria Escrivà
Vinars 23	Bili vescul e martar	Martars 27	S. Ciril di A. vescul
Sabide 24	S. Zuan Batiste m.	Il timp	Zornadis bielis

Il soreli
Ai 21 al jeve aes 5.16 e al va a mont aes 21.02.

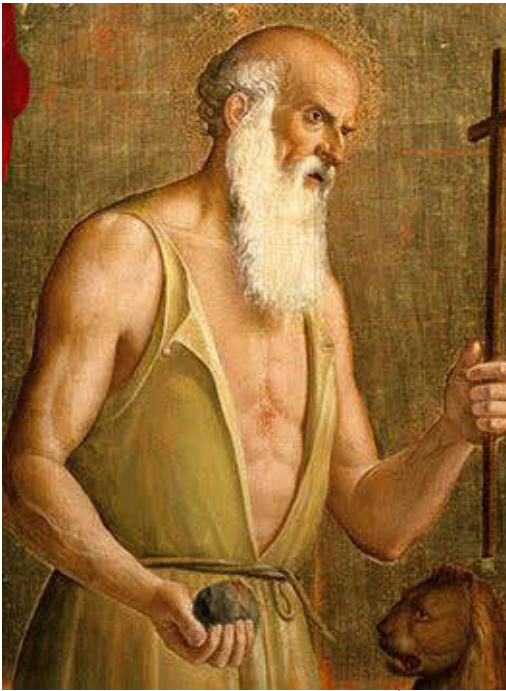
La lune
Ai 26 Prin cuart.

Il proverbi
Consei di vecjo, aiût di zovin

Lis voris dal mês
Cumò si inviin i grancj lavôrs dal mês come il cjapâ sù il forment e la trebiadure, la prime tose de jerbe e dal foragjo.

Jeroni, Rufin di Aquilee e il "Testamentum porcelli"

Tra Sant Jeroni e Rufin une dispute teologjiche finide mâl

Sant Jeroni e Rufin di Aquilee: di grancj amîs a grancj nemîs. La cause primarole, in chei timps di infogonadis disputis teologjichis, propit une dissidie dotrinâl tra lôr doi che e finì cul slontanâju par simpri, cence nissune caritât cristiane. E cun dut che il motîf di chel contrast al fos stât propit chel iniziâl incei, condividût, pal pinsîr di Origene, che ju veve fats cognossi.
Rufin di Aquilee, storic, teolic, tradutôr dal grêc e dal latin des oparis dai Paris de Glesie, al jere stât compagn di Jeroni a Rome, dulà che chest ultin, prime di fâsi cristian, al stave completant i siei studis di retoriche cun Elio Donato, un dai plui innomenâts gramatics di chel timp. Ancje grancj personaçs de Glesie, cuant che ator ur zirin cierts amîs, a puedin colâ te vuate di rivalitâts e di passions une vore pôc spirituâls, cun dut che a rivuardin la fede. Chest par zontâ che al contrast dotrinâl tra Jeroni e Rufin e reonâ ancje une cierte rivalitât tra i munistîrs di Betlem e di Jerusalem – e i lôr sostignidôrs – che i doi a vevin fondât. Il "vulnus", la cause prime e sclopâ par vie dal fat che Rufin al veve metude man ae prefazion di une opare di Origene, "De Principiis", che al sostignive la subordinazion dal Fi al Pari, cun chê di mendâ erôrs che al veve cjatât, e in cheste prefazion al veve fat ancje riferiment al lavôr di Jeroni – forsit par dâ plui impuartance al so – cul pericul di fâ passâ l'amì par un sostegnidôr di Origene, che invezit Jeroni di timp al veve refudât.

Sant Jeroni

Rufin di Aquilee

Motîf dal contrast il pinsîr di Origene

La reazion dal amì e puartà a trê scrits invelegnâts cuintri Rufin, che intun prin moment al rispuindè, ma po dopo, su consei dal vescul Cromazi, al lassà pierdi la cuistion cun Jeroni. E il "Testamentum porcelli", il testament dal purcit, ce centrial in dut chest? Par ben dôs voltis Jeroni, tes sôs letaris, al ripuarte il testament dal purcit, un test latin antîc, di autôr scognossût, dulà che un purcit al fâs testament, a so mût, prime di jessi copât, par dividi lis sôs parts tra i erêts. Compagnantlu, però, cuntun passaç dulà che al conte che i students, cuant che a sintivin contâ cheste storie, si metevin a ridi come mats. Il riferiment ae opare di Rufin nol è masse scuindût, e al devente ancjemò plui clâr cuant che Jeroni al zonte che al è facil scrivi lis contis di Milesia (autôr di une racuelte di novelis umoristichis), ma ben plui dificil scrivi di robis, e culì al ricuarde Platon, che nancje Ciceron al jere rivât a capî il sens di une opare che al veve voltât, che a domandin pluitost fadie e sudôr. Cussì, ancje cu la ironie e cuntun ciert dispresi, il vecjo amì al cjape pal boro il puar Rufin. E il testament dal purcit, cu lis çatis, lis cuessis, lis orelis, il vuessam, la code e vie indenant, al ven ufiert, intun plat di cusine, come ultin at di cheste dissidie, di cheste definitive separazion.

Roberto Iacovissi

lis Gnovis

ARGJENTINE E BRASÎL. Zovins che a tornin in Friûl

Cualchidun di lôr al jere benzà rivât in Friûl; par altris, si trate de prime volte. A son une dozene i zovins argjentins e brasilians che, in graciis de Universitât dal Friûl, de Regjon e dal Ente Friuli nel Mondo, a podaran partecipâ a un cors di perfezionament su "Valori identitari e imprenditorialità", che al à par obietîf chel di favorî e saponta chel incei identitari che al caraterize lis zovinis gjenerazions dai nestris emigrants, di rinovâ l'interès pe Italie e pal Friûl e, tal stes timp, svilupâ une culture vierte ae inovazion, di mût di imbastî chel bagai di competencis culturâls che po dopo a podaran spindi tai lôr Paîs.

LUSSARI. Vierte la strade pai ciclisci

Daspò di no pocjis polemichis che a vevin compagnade la sierade de strade par rivâ fin al santuari de mont Lussari, cumò i ciclisçj a podaran di gnûf frontâ la salide par rivâ fin insom de mont. Nol è stât facil metisi dacuardi, ma ae fin la soluzion e je stade cjatade, cu la gjestion a caric dal Consorzi agrari Vicinia di Cjamparòs. Des 6 aes 9 di buinore la strade si pues doprâ pai mieçs di fumiment, des 9 fin aes 3 di dopomisdì pai ciclisçj, impen che a piduline, stant atents ai cartei, si pues cjaminâ pe strade cuant che si vûl. Par tornâ jù, invezit, i ciclisçj a varan di doprâ la telecabine o, se al covente, a podaran tornâ jù ma tignint lis biciclеtis par man. Ogni tant, il bon sens al jude, si rive simpri a cjatâ la soluzion: sperìn che e rivi a contentâ ducj.

FEAGNE. Lola e Nine, lis mussis che a coraran ae corse dai mus

Al Ecomuseu a son rivadis dôs gnovis mussis, Lola e Nine, che a fasaran part de grande famee di Cjase Cocel, a Feagne. Lôr a jerin a stâ a Montisel, un puest des bandis di Mueç, e a son stadis puartadis a Feagne propit par fâ part de vite de cjase contadine di Feagne. A son di raze Mangilli, une raze cetant preseade, che e puarte une crôs su pe schene. Lôr a son mari e fie: la prime e à 15 agns, la seconde a pene un, e di sigûr a saran une des atrazions plui interessantis di Cjase Cocel. Par intant, a scomencin a fâ amicizie cun pioris e chei altris nemâi de fatorie, in spiete des visitis, massime dai frutins, che cussì a varan mût di cognossi i gnûfs ospits di Cjase Cocel.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LA GNOT DI SANT ZUAN

Traviers lis cetantis pratichis magjichis de gnot di Sant Zuan, la tradizion popolâr e celebrave a larc il fondamentâl pilastri astronomic-calendariâl dal solstizi cun rituâi antîcs. Chestis celebrazions te lôr fonde a vevin i 4 elements origjinaris (tiere, aiar, aghe e fûc) che pe ocasion a vignivin esaltâts, tant che si crodeve che a slargjassin influencis fûr dal ordenari ae nature e a permetessin une schirie di meraveis. La aghe e il fûc a deventavin miracolôs, purificant personis e cjossis, la tiere e discjadenave i siei potenziâi plui platâts e il cîl al faseve colâ la rosade, aghe celeste e licuit magjic, terapeutic e cosmetic che, bagnant jerbis e ogjets, e podeve sprolungjâ il so magjic podê tal timp. Cussì, inte speciâl ocasion e vignive rinovade cualchi pratiche divinatorie come esponi il blanc di un ûf o strucjâ il plomp fondût te aghe par interpretâ i filaments che si jerin formâts vie par chê magjiche gnot. Dutis lis feminis furlanis a cognossevin virtûts, proprietâts e ûs des jerbis, classificadis in mangjativis, medisinâls e magjichis. Stant a une crodince antighe, lis jerbis a cressevin lis lôr proprietâts e i lôr podês naturâi propit inte gnot di fieste di Sant Zuan, e par chest a vignivin cjapadis sù lant daûr di un rituâl precîs, cognossût dome in part. La racuelte e vignive fate prime dal jevâ dal soreli ae lûs debile di un feralut, intant che altris jerbis magjichis e terapeutichis a vignivin cjapadis sù, simpri vie pe gnot, cu la man çampe e in lune gnove. Une vore di feminis si rodolavin crotis te jerbe bagnade de rosade de gnot di Sant Zuan cun fiducie tai siei podês salutaris, estetics e fecondants, intant che altris si lavavin la muse par slontanâ lis malatiis de piel. Cualchidun al meteve ancje anei sui arbui sei par favorî la fertilitât, sei par slontanâ de plante ogni malatie e negativitât, sei par induvinâ l'avignî matrimoniâl.tris divinazions di nature matrimoniâl a vignivin fatis da part des fantacinis cun fasûi metûts sot dal cussin o cuntune çavate butade cul pît dal alt de scjale di cjase e che se colave cu la ponte viers la puarte e segnave gnocis siguris.

Novice

BENEČIJA. Lies je velika bogatija

Lies je beneška zlatinja. Lepuo število mladih, ki nieso bli veseli z dielam v Furlaniji, se je vrnilo v Benečijo in odparlo svoje gozdarsko podjetje. Siečejo drevesa in prodajajo darva po cieli Furlaniji. Lepuo služijo. V kamunu Svet Lienart je narguorš koncentracija hostnih aziend ciele regije Furlanije Julijske krajine. In prau v tistim kamunu, pruzapru v Gorenji Miersi bo 24. in 25. junja velika iniciativa o hosti in dielu v nji. Parvi dan bo strokovni posvet o čezkonfinskem upravljanu hosti, siečnji in predelavi lesa. Drugi dan bo program pa razvedrilni, saj bo pohod do slapa Kot, lov na zaklad, igre za otroke in tekmovanje gozdarju. Pravli in kazali bojo, ku se v hosti diela v popuni sigurnosti. Bo tudi arzstava sort dreves in lesa v gorskem svietu.

NEDIŠKE DOLINE. Svet Ivan

V saboto, 24. junija, bo guod svetega Ivana, ki so ga v naših krajeh nimar lepuo praznovali, sa' zaznamuje začetak polietja. Na Svet Ivan so se v nekaterih vaseh v Benečiji ohranile stare navade, ki jih bojo obnovili tudi lietos. Gre za kresuove, križace in kancilne napravjene iz rož, za hojo bosi po rosi, za jajčin bejak v glažu, za posebne jedila. Narbuj poznana navada je kries. Paržgali jih bojo v petak zvičer v vičih vasi. Na Svet Ivan je senjam na Tarčmunu, v Dolenjem Tarbiju in čenieboli. Seviede tudi v Landarski jami, kjer je cierku svetga Ivana v čele.

SV. LIENART. Planinsko srečanje

Velik senjam je biu v nediejo, 11. junja, v Gorenji Miersi, kjer je Planinska družina Benečije parpravla jubilejno 50. srečanje obmejnih planinskih društev. Bluo je posebno lepuo izpejano. Predsednica beneških planincu Luisa Battistig je bla zlo vesela na čudovit dan, ki so ga preživieli v Gorenji Miersi. Daž (kar trikrat je padu) ga nie vederbu tudi po zaslugi velikega šotora, ki ga je posodila Zveza slovenske katoliške prosvete iz Gorice. »Zlo ponosni smo. Paršlo je veliko parjateljo iz številnih društev,« je jala predsednica, ki je na začetku popudanskega kulturnega programa pozdravila vse parsotne pod velikim šotorom. Poviedala je, de Matajur združuje planince iz Benečije in Posočja, kakor tudi Taržaškega in Goriškega, ob teli parložnosti pa tudi s Koroške in Gorenjske. Še posebno se je Luisa Battistig veselila parsotnosti slovenskih planincu z Reke na Hrvaškem. V imenu beneških planincu je na srečanju obmejnih planinskih društev v Gorenji Miersi pozdravu tudi Joško Cucovac, v imenu Planinske zveze Slovenije podpredsednik Martin Šolar, v imenu kamuna Svet Lienart pa šindik Antonio Comugnaro. Parsotni so bli tudi šindiki Dreke Francesco Romanut, Špietra Mariano Zufferli, Podbuniesca Camillo Melissa, Garmaka Eliana Fabello in Sriednjega Luca Postregna ter sauonski vičešindik Germano Cendou. Biu je tudi predsednik SSO Walter Bandelj. Zapiela sta pevski zbor Sveti Anton in oktet Simon Gregorčič iz Kobarida ter je nastopila beneška folklorna skupina živanit. Roberto Bergnach je arztegnu svojo ramoniko na batone takuo, de so nekateri tudi zaplesali. Seviede je bluo lepuo poskarbljeno za jesti in za piti. Vsi so se varnili damu veseli. Predpudnem je srečanje začelo z dviemi pohodi. Te buj kratki do curka (slapa) Kot, med katerim so se ogledali tudi farno cierku Svetega Lienarta, in te drugi do Stare Gore. Pohodniki so se na placu Marijine božje poti srečali z lieškimi farani, ki so tist dan imieli obljubo, in bli veseli čuti pietje po slovensko zbora Rečan_Aldo Klodič.

ŠPIETAR. Maša po slovensko

Vsako saboto ob 18.30 je v farni cierkvi v špietru Sveta Maša po slovensko. Moli jo msgr. Marino Qualizza. Za parpravo skarbi zdruenžje don Eugenio Blanchini.

Pridno se učijo slovenščine v Vidnu

V ponedeljek, 5. junija, je v Vidnu, v prostorih župnije Svetega Kvirina, potekal redni občni zbor Združenja Evgen Blankin in hkrati tudi zaključek tečaja slovenskega jezika za odrasle ter otroke v šolskem letu 2022/23 s podelitvijo diplom in priznanj. V uvodnem nagovoru je predsednik Združenja Evgen Blankin, prof. dr. Igor Jelen, pozdravil vse prisotne in predstavil delovanje in izvedene aktivnosti v letu 2022. Poseben poudarek je namenil prizadevanjem Združenja Evgen Blankin za ohranitev slovenskega jezika, njegove javne rabe in slovenske identitete v sami pokrajini.

Prvič uspešno opravili preverjanje znanja iz slovenščine kot drugega in tujega jezika na vstopni ravni. Občni zbor združenja don Eugenio Blanchini je potekal v župniji Sv. Kvirina

»Poskušamo obnoviti in popraviti generacijsko verigo prenosa jezika ter znanj, ki je bila v več primerih pripadnikov slovenske manjšine prekinjena ter dati vrednost kulturni dediščini in identiteti, ki jo ta generacija predstavlja,« je povzel prizadevanja Združenja. Prisotne članice in članim so se tudi seznanili sfinančnim stanjem in obračunom za leto 2022 in napovedjon porabe za leto 2023, skupaj s predvidenimi dejavnostmi do konca leta. Zaključna beseda pa je pripadla starosti slovenske skupnosti in zaslužnemu članu Združenja Evgen Blankin dr. Riccardu Ruttarju, ki je na kratko povzel samo zgodovino Slovencev v pokrajini in prizadevanja celotne slovenske skupnosti za enakovrednost slovenskega jezika in kulture, ki traja še dandanes.

Najmlajši in otroci, ki so celo leto pridno obiskovali tečaja slovenskega jezika za vrtčevske in šolske otroke, so se razveselilisvojih diplom ob zaključku šolskega leta Preko tridesetim odraslim tečajnikom, ki so zadostili merilom, so bila izdana potrdila o udeležbi na tečaju, posebna priznanja in čestitke pa so bile namenjene dvanajstim izmed njih, ki so letos prvič uspešno opravili preverjanje znanja iz slovenščine kot drugega in tujega jezika na vstopni ravni.

NABORJET. *Giuseppe Marano nastopil župnijsko službo*

Kot velika večjezična družina

Predragi farani, »rad bi se vam srčno zahvalil. Od samega začetka ste me čudovito sprejeli. Svojo službo med vami začenjam s srcem, ki je polno veselja in z upanjem, da bi z vami rasel in da bi skupaj nadgradili naše krščanske skupnosti. Hvala prav iz srca in srečno pot vsem.«

S temi besedami v slovenščini, ki jih je povedal tudi v italijanščini in nato v nemščini, je g. Giuseppe Marano v soboto, 10. junija, prvič kot župnik pozdravil vernike iz župnij Naborjet in Ukve s podružničnimi cerkvami Lužnice, Šenkatrija in Ovčja vas. V cerkev Marijinega obiskanja v Naborjetu ga je namreč prišel ustoličit videnski nadškof, msgr.Andrea Bruno Mazzocato.

Z nadškofom so somaševali še g. Alan Iacoponi, župnik na Trbižu, g. Ariedo Iogna, v preteklosti že župnik v Naborjetu, diakon Corrado Colutta in g. Roberto Gabassi, župnik v župnijah Presvetega Srca Jezusovega in Sv. Valentina, Jezusa dobrega pastirja in Sv. Gotarda v Vidnu, kjer je doslej g. Marano služil kot župnijski vikar. Pri Maši so v italijanščini in latinščini peli razni pevci, ki so prišli iz raznih vasi v okviru Pastoralnega sodelovanja Trbiž. V homiliji je nadškof Mazzocato razložil, da bo g. Marano sodeloval po celem Pastoralnem sodelovanju Trbiž in je vernike iz vsake vasi vabil k ohranjanju tamkajšnjih navad, ki se pokažejo tudi preko raznolikosti jezikov, saj Gospod razume vse jezike. Nadškof je bil še posebej vesel, da je g. Marano prevzel skrb za tamkajšnje župnije prav na god Svetega rešnjega telesa, saj je med glavnimi nalogami župnika tudi evharistično bogoslužje.

Don Giuseppe Marano prihaja iz mesta Battipaglia v Kampaniji. Po študiju na Papeški urbanijanski univerzi je leta 1988 bil posvečen v ksaverijanskega duhovnika. Kasneje so ga poslali v ksaverijansko hišo v Vidnu. Leta 2008 je začel službo kot župnijski vikar v župnijah Presvetega Srca Jezusovega in Sv. Valentina, Jezusa dobrega pastirja in Sv. Gotarda. Leta 2011 so ga inkardinirali v videnski nadškofijo. V

Kanalski dolini je začel pomagati že začetek leta 2023.

Med umestitveno Mašo v Naborjetu sta Gospoda Marano navdušeno sprejela tako direktor Pastoralnega sodelovanja Trbiž, Giorgio Sinigaglia, kot tudi župan Občine Naborjet-Ovčja vas, Boris Preschern. Tudi župan je spomnil na bogato versko, jezikovno in kulturno izročilo krajevnega prebivalstva, in ugotovil, kako so velika družina, ki novega župnika sprejema odprtih rok. Na gorskem območju imajo drevesa močne korenine, drugače bi jih veter podiral.

REZIJA

Ta-na Solbici ni so spüčineli wso ves

W saböto 17 dnuw jünja, tej po nawadi, ta-na Solbici ni so spüčineli wso ves.Isa to jë na lipa nawada za jtö ki, ko to prïdno ano mont wsi somo väsali. Isö to vala nö köj za te domoče mo pa za te furešt.

Ko naa ves na se pražanta lëpo, to jë wrido pa za ti ki prajajo nes nalëst ano mogari počët kaki din. Za iso nawado skirbi asočacjun živisolbica, ki na organizawa več rači wsaki lëto za dëržet žïwo ves mo na pa pomoa nu mojo powsod tu-w Reziji ko jë trëbë.

Ta-na Karnïci jë pa na lipa carkvïca. Drüo saböto jünja ano za Sinto Ono, 26 dnuw žažaladörja, ni rejo won pa ponoe w pardun. Pa litos iso to jë bilo. (s.q.)

Enzo Cattaruzzi

Il conduttore racconta la trasmissione, novità del palinsesto estivo di Radio Spazio

"Furlans" protagonisti tra passato e futuro

L'estate porta con sé sempre delle novità. E così, nel palinsesto di Radio Spazio, è arrivato Enzo Cattaruzzi che il 27 giugno debutterà con la sua nuova trasmissione "Furlans". Sarà in onda i martedì e i giovedì alle 11.30 (e in replica alle 17.30). Volto conosciuto quello di Enzo che è giornalista e notista politico. Cura sul settimanale Il Friuli la rubrica "Che aria che tira" e conduce su Telefriuli la trasmissione "Il punto" dove analizza la politica e l'economia della nostra regione. È anche autore di libri e fin da quando era ragazzo scrive poesie ("che prima o poi pubblicherò", promette). Ha iniziato a muovere i primi passi nel giornalismo nel 1977 e poi è stato direttore di varie testate locali. È anche presidente del Club della minestra e cura il blog Amici di gusto e buongusto. Appassionato di sport è stato tra i fondatori della Libertas Pasian di Prato e dell'Atletico Pasian di Prato, di quest'ultimo è tuttora presidente. È anche un amante dei gatti: ne ha tre di razza Maine Coon, Donleo, Felix e Nina.

Cattaruzzi le esperienze non le mancano di certo, in tanti settori. È la prima volta, invece, in radio?

«Direttamente sì e non vedo l'ora di iniziare per cimentarmi nel ruolo di conduttore radiofonico, esperienza che ho sempre cercato. Ritengo la radio il mezzo più popolare e "amico" di tutti. Si può ascoltare lavorando, guidando, perfino leggendo, insomma credo che sarà una bella avventura. Avventura che ho sperimentato, seppur come ospite, in varie radio locali. Adesso, finalmente, posso stare dall'altra parte. Devo ringraziare l'editore e il direttore di Radio Spazio, don Daniele Antonello, per la fiducia accordatami, spero di essere all'altezza del compito».

Enzo Cattaruzzi negli studi di Radio Spazio

Quale sarà l'obiettivo di "Furlans" e perché ha scelto questo titolo per la trasmissione?

«Il nome l'ho deciso pensando a un contenitore che veda protagonisti i friulani residenti in regione ma anche nel mondo, con le loro esperienze, i loro propositi, i loro esempi e le loro idee per la nostra Piccola Patria. Tutto questo guardando al presente e al futuro, senza dimenticare il passato certamente, ma cercando di capire dove ci stiamo dirigendo».

Come sceglierà gli ospiti da intervistare?

«Prima di tutto individuando, volta per volta, i temi d'attualità più interessanti. Da lì sceglierò i protagonisti delle puntate, ma il mio intento è quello di spaziare nel mondo della cultura, del lavoro, della politica e della società. E se qualcuno vuole proporsi ben venga: le onde radio sono aperte a tutti».

Ci sono temi che le stanno particolarmente a cuore?

«Certamente quello dell'identità friulana in ogni sua manifestazione, culturale e sociale anche in ambito economico e politico. Insomma, chi sono i Furlans? E cosa fanno?»

S'inserisce nel palinsesto di Radio Spazio in un anno speciale, quello del trentesimo di fondazione dell'emittente diocesana. E anche in un momento particolare: l'estate. Che cosa augura agli ascoltatori?

«Che sia un periodo che aiuti a scoprire ancora di più l'emittente e in particolare la mia trasmissione Furlans per un dibattito sereno e costruttivo per capire chi sono i friulani d'oggi. Insomma spero che Furlans possa essere la vera novità dell'estate».

Valentina Pagani

Ricordiamo ai lettori e agli ascoltatori che il palinsesto estivo di Radio Spazio entrerà in vigore lunedì 26 giugno con tante novità che vi invitiamo a scoprire sul sito www.radiospazio.it

La trasmissione Furlans di Enzo Cattaruzzi andrà in onda il martedì e il giovedì alle 11.30 e alle 17.30. Sarà disponibile in podcast sul sito della radio.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Alpin jo mame,** *con Luca Piana*
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
12.40 *Martedì:* **Cjase nestre**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Pianeta azzurro** *con Valentino Riva*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Alpin jo mame,** *con Luca Piana*
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**;
Martedì: **Voci cooperative**
18.35 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien tal Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
In viaggio nelle CP
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ In viaggio nelle CP
13.30 **Borghi d'Italia**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **In viaggio nelle CP**
19.00 **Contee furlane, Tolkien tal Friûl**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.00 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Pianeta azzurro**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Borghi d'Italia**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 22	VENERDÌ 23	SABATO 24	DOMENICA 25	LUNEDÌ 26	MARTEDÌ 27	MERCOLEDÌ 28
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 **Sei sorelle** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **CALCIO: FRANCIA - ITALIA** Under 21 00.10 **Porta a porta**	16.00 **Sei sorelle** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **TALI E QUALI,** talent show condotto da Carlo Conti 00.10 **Codice: la vita è digitale**	16.00 **A sua immagine** 17.05 **Italia Sì bis** 21.00 **ITALIA LOVES ROMAGNA,** concerto benefico 00.10 **Tabouk festival Seecily**	10.30 **A sua immagine,** rubrica 12.25 **Linea verde** 17.20 **Da noi... a ruota libera** 18.45 **L'eredità weekend,** gioco 21.25 **BLANCA,** serie tv con Maria Chiara Giannetta	16.00 **Sei sorelle** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **BLANCA,** serie tv con Maria Chiara Giannetta 23.30 **Cose nostre**	16.00 **Sei sorelle** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 20.30 **I soliti ignoti,** gioco 21.25 **SOPHIE CROSS - VERITÀ NASCOSTE,** serie tv 00.10 **Porta a porta**	16.00 **Sei sorelle** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Affari tuoi,** gioco 20.30 **CALCIO: ITALIA-NORVEGIA** Under 21
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 **Candice Renoir,** telefilm 19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.40 **NCSI,** telefilm 21.00 **L'AMORE A DOMICILIO,** film con Miriam Leone 23.30 **Shake,** serie tv	16.45 **Squadra speciale Cobra,** telefilm 16.45 **Atletica leggera,** campionati europei 21.00 **TUTTI MENTONO,** serie tv con Irene Arcos	14.00 **Bellissima Italia,** rubrica 16.45 **Atletica leggera,** campionati europei 21.00 **DESIDERI MORTALI,** film con Christie Burson 22.30 **Ultima traccia Berlino**	14.00 **Wild Italia Predatori,** rubrica 16.45 **Atletica leggera** 21.00 **TIM SUMMER HITS,** show musicale con Nek 23.30 **La domenica sportiva estate**	15.30 **Squadra speciale Cobra** 17.00 **Candice Renoir,** telefilm 19.45 **NCSI,** telefilm 21.00 **CSI: VEGAS,** telefilm con Paula Newsome 23.00 **Underdog,** telefilm	14.00 **Ore 14** 19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.45 **NCSI,** telefilm 21.20 **PER TUTTA LA VITA,** film con Ambra Angiolini 23.30 **La conferenza stampa**	17.00 **Candice Renoir,** telefilm 19.00 **Hawaii five,** telefilm 21.00 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm con Ralf Little 23.30 **Digital world vs Fake news,** speciale
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Via dei matti numero 0** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **PRIMA DELLA MESSA - BERNSTEIN A CARACALLA,** film documentario	17.00 **Geo,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **IL COLORE DELLA LIBERTÀ** film con Lucas Till 00.10 **Ossi di seppia**	16.30 **Frontiere,** inchieste 17.30 **Report** 20.20 **Le parole** 21.20 **L'AMICA GENIALE,** serie tv con Elisa Del Genio 00.10 **Un giorno in pretura**	16.30 **Rebus** 20.30 **Sapiens files** 21.20 **KILIMANGIARO - IL VIAGGIO CHE VERRÀ** magazine con Camila Raznovich	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero 0** 20.45 **Il cavallo e la torre** 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **L'avversario** talk show	17.20 **Geo magazine** 20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli 01.00 **Protesantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.00 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **LA CITTÀ INVISIBILE** film con Alan Goetz 23.00 **I nostri**	17.00 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **LA BICICLETTA VERDE,** film con Reem Abdullah 23.00 **Effetto notte**	17.00 **Agrinet4education** 19.00 **Santa Messa** 20.50 **Soul,** rubrica 21.00 **ACE THE CASE: PICCOLA INVESTIGATRICE A MANHATTAN,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul** 21.20 **JEWEL,** film con Farah Fawcett 00.30 **Una squadra da sogno,** film	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **KAROL - UN UOMO DIVENTATO PAPA,** film con Piotr Adamczyk *(2 parte)* 23.00 **Indagini ai confini del sacro**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **MATRIMONIO IN FAMIGLIA,** film con Rick Famuyawa	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **ORGOGLIO E PREGIUDIZIO,** miniserie 22.30 **Compieta,** preghiera
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Tata giramondo: missione Italia,** film tv 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **ZELIG,** show comico condotto da Claudio Bisio	16.45 **Inga Lindstrom una sorpresa dal passato,** film 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **LA RAGAZZA E L'UFFICIALE,** serie tv 23.50 **Station 19,** telefilm	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **LO SHOW DEI RECORD,** show condotto da Gerry Scotti	15.00 **Terra amara,** telefilm 16.30 **Grand Hotel** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **SERGENTE REX,** film con Kate Mara	16.45 **Inga Lindstrom la Casa delle farfalle,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **TEMPTATION ISLAND,** reality show con Filippo Bisciglia	16.45 **Rosemund Pilcher: valigie e segreti,** film 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **UNA MAMMA ALL'IMPROVVISO,** film con Giulia Bevilacqua	16.45 **Orgoglio e pregiudizio nel pann di Miss Bennett,** film 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **NEW AMSTERDAM,** telefilm
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 **NCSI Los Angeles** telefilm 19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **CSI** telefilm 21.20 **CHICAGO FIRE** telefilm con Jesse Spencer 23.50 **Chicago med,** telefilm	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **CHICAGO PD,** telefilm con Jason Baghe 23.05 **Law & Order,** telefilm	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine,** telefilm 21.20 **INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO,** film con Harrison Ford 23.50 **Blu profondo,** film	17.10 **Due uomini e mezzo,** tf 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **EMIGRATIS - LA RESA DEI CONTI,** real tv con Pio e Amedeo	19.30 **CSI - scena del crimine,** tf 20.20 **N.C.I.S.,** telefilm 21.15 **FAST AND FURIOUS,** film con Vin Diesel 23.50 **Un poliziotto ancora in prova,** film	15.30 **Magnum P.I.,** telefilm 17.30 **Person of interest.,** telefilm 19.00 **LOVE ME,** concerto benefico di Fedez in diretta da Milano	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **SHERLOCK HOLMES - GIOCO DI OMBRE,** film con Robert Downey Jr
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 **I tre segreti del Bengala,** film 20.20 **Controcorrente,** rubrica 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show condotto da Paolo Del Debbio	16.25 **Dave - presidente per un giorno,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **QUARTO GRADO LE STORIE,** inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	16.05 **La legge del Signore,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **LA VITA È UNA COSA MERAVIGLIOSA,** film con Vincenzo Salemme	15.00 **Anni 50,** miniserie 17.05 **Lo sceriffo senza pistola,** film 21.20 **OCEAN ELEVEN FATE IL VOSTRO GICO,** film con George Clooney	16.25 **Un killer dietro le quinte,** film 20.20 **Controcorrente,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show condotto da Nicola Porro	16.25 **I 4 del Texas,** film 20.20 **Controcorrente,** rubrica 21.20 **THE BOURNE IDENTITY,** film con Matt Damon 23.50 **L'ultimo boyscout: missione sopravvivere,** film	16.40 **Prima pagina,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **BABY BOOM,** film con Diane Keaton	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **BEST - PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi	17.00 **È arrivato mio fratello,** film 18.15 **Lingo - parole in gioco** 21.15 **EDEN - UN PIANETA DA SALVARE,** rubrica con Licia Colò	15.00 **Atlantide Album,** documentari 18.00 **La7 doc** 20.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** conduce Aldo Cazzullo	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **GIOCHI DI POTERE,** film con Harrison Ford	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.00 **INCHIESTE DA FERMO,** reportage	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 21.20 **ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E MONDI,** doc con Andrea Purgatori
Rai 4	17.40 **Il commissario Rex,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HAWAII FIVE O,** telefilm con Alex O Loughin 23.05 **Escobar,** film	17.40 **Il commissario Rex,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **JIU JITSU,** film con Nicolas Cage 23.55 **Revolt,** film	16.40 **Hudson & Rex,** telefilm 18.40 **Il commissario Rex,** telefilm 21.20 **ROGUE MISSIONE AD ALTO RISCHIO,** film con Megan Fox 23.05 **The pool,** film	15.55 **Blood & treasure,** telefilm 17.05 **Il commissario Rex,** telefilm 21.20 **ABOVE SUSPICTION,** film con Emilia Clarke 23.05 **Killerman,** film	17.05 **Il commissario Rex,** telefilm 19.10 **Seal team,** telefilm 21.20 **BLOOD & TREASURE,** telefilm con Matt Barr 23.55 **Jiu Jitsu,** film	17.05 **Il commissario Rex,** telefilm 21.20 **ALIEN: COVENANT,** film con Michael Fassbander 23.05 **L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot,** film	17.05 **Il commissario Rex,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SWEET HEART,** film con Kirsey Clemons 23.05 **Doppio colpo,** film
Rai 5	17.30 **Martha Argerich & friends** 19.25 **Strinarte,** opera 20.25 **Under Italy** 21.15 **SIMON BOCCANEGRA** opera di Giuseppe Verdi	19.25 **Strinarte,** opera 20.25 **Under Italy** 21.15 **CONCERTI ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA** "Romeo e Giulietta" 22.45 **Prima della prima**	19.15 **Sciarada, il circolo dele parole** 20.45 **Pietrasanta in concerto** 21.15 **THAT'S LIFE,** spettacolo con Riccardo Rossi 22.45 **Visioni**	15.40 **That's life,** spettacolo 20.45 **Abbado alla Scala** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI,** documentario 23.05 **Alba,** film	19.05 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** 21.15 **BOLSHOI BABYLON,** film documentario 22.45 **Sciarada, il circolo dele parole**	17.30 **Le nove sinfonie di Beethoven,** 19.25 **Sciarada, il circolo dele parole** 21.15 **LA VOCE DELLO SCANDALO** film con Charlize Theron	19.25 **Sciarada, il circolo dele parole** 20.15 **Under Italy** 21.15 **SEAN CONNERY VS JAMES BOND,** docmentario 22.15 **Queen rock the world**
Rai Movie	17.00 **Diamante lobo,** film 19.25 **Walker indipendence,** serie 21.10 **ROBOCOP,** film con Peter Weller 22.45 **Fuori controllo,** film	17.55 **Per un pugno di eroi,** film 19.25 **Walker indipendence,** serie 21.10 **BEN-HUR,** film con Jack Huston 22.45 **Silence,** film	17.30 **Pazzi di me,** film 19.25 **Walker indipendence,** serie 21.10 **IL PROFESSOR CENERENTOLO,** film con Leonardo Pieraccioni	17.30 **Un re per quattro regine,** film 19.20 **Midnight sun - il sole a mezzanotte,** film 21.10 **IL PRINCIPE DIMENTICATO,** film con Omar Sy	17.05 **L'ultima notte a Warlock,** film 19.10 **Whitestar,** film 21.10 **L'UOMO CHE AMÒ "GATTA DANZANTE",** film con Burt Reynolds	17.35 **è tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta!,** film 19.35 **Wendy un cavallo per amico,** film 21.10 **SEGRETO DI STATO,** film con Keira Knightley	17.35 **Barquero,** film 19.35 **Un amore per Valerie,** film 21.10 **JOJO RABBIT,** film con Roman Griffin Davis 23.45 **Opera senza autore,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** documentario 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ACDC: APOCALISSI DEL PASSATO: LA SCOMPARSA DEI MAYA** doc	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **TELEMACO,** doc 22.10 **1940 - l'Italia in guerra la dichiarazione,** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Le storie di Passato e presente** 21.10 **LO SPIETATO,** film con Riccardo Scamarcio	18.00 **Napoli signra,** documentario 19.05 **1941-1966,** documentario 20.00 **Iconologie quotidiane,** documentario 21.15 **RED DUST,** film con Hillary Swank	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO UNESCO,** doc 22.10 **Storia delle nostre città,** doc.	20.00 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **L'ostetrica di Auschwitz**	20.00 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL SEGNO DELLE DONNE,** doc 22.10 **1939-1945 la II guerra mondiale,** doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **THE BEST SANDWICH** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **LO SAPEVO!** gioco a quiz 22.00 **Basket**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 19.30 **A TUTTO CAMPO**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	17.20 **Che Dio ci aiuti 5** 19.25 **Doc, nelle tue mani** 21.10 **LEA UN NUOVO GIORNO,** serie tv con Anna Vale 23.30 **Italiani fantastici e dove trovarli**	17.20 **Che Dio ci aiuti 5** 19.25 **Doc, nelle tue mani** 21.10 **BLACKOUT - VITE SOSPESE** serie tv 22.30 **La porta rossa 3,** serie tv	16.25 **Una casa nel cuore,** film 21.10 **LA PORTA ROSSA 3,** serie tv 23.00 **Blackout - vite sospese,** serie tv	15.10 **Dream Hotel Bali,** film tv 17.20 **Che Dio ci aiuti 6,** miniserie 21.10 **VIAGGIO SUL KILIMANGIARO,** film con Anna Maria Muhe	15.25 **Una grande famiglia 3,** serie tv 17.20 **Che Dio ci aiuti 5,** serie Tv 19.25 **Doc nelle tue mani** 21.10 **LAST COP - L'ULTIMO SBIRRO 4,** telefilm	16.10 **Una grande famiglia** 17.20 **Che Dio ci aiuti 5,** serie Tv 19.25 **Doc nelle tue mani** 21.10 **LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO,** telefilm 23.00 **Lea un nuovo giorno**	17.20 **Che Dio ci aiuti 5,** serie Tv 19.25 **Doc nelle tue mani** 21.10 **TIM SUMMER HITS,** show musicale con Nek 24.00 **Le indagini di Lolita Lobosco,** serie tv
IRIS	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **POSEIDON,** film con Kurt Russell 23.00 **Caduta libera,** film	16.15 **Blade runner,** film 19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** tf 21.00 **INSOMNIA,** film con Al Pacino 23.00 **A history of violence,** film	16.15 **Poseidon,** film 18.00 **Deep impact,** film 21.10 **ORE 10: CALMA PIATTA,** film con Nicole Kidman 23.50 **La talpa,** film	15.45 **IL curioso caso di Benjamin Button,** film 18.45 **Mission impossible,** film 21.00 **L'INGANNO,** film con Colin Farell 23.10 **Dark place,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **IL DISCORSO DEL RE,** film con Colin Firth 23.10 **Jarhead,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA,** film con A. Ladd 23.40 **Due stelle nella polvere,** film	16.45 **Lotta all'ultimo sangue,** film 19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **CONTAGIOUS,** film con Arnold Schwarzenegger